

INDICE

Lettera del Presidente	pag.	2
BILANCIO D'ESERCIZIO		
Scheda di sintesi	pag.	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag.	6
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	53
Schemi del Bilancio d'esercizio:		
- Stato patrimoniale	pag.	58
- Conto economico	pag.	60
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	61
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	62
- Rendiconto finanziario	pag.	64
Nota Integrativa:		
Parte A – Politiche contabili	pag.	67
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	92
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag.	148
Parte D – Redditività complessiva	pag.	172
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	174
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	237
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	246
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	248
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	251
Parte L – Informativa di settore	pag.	253
Allegati alla Nota Integrativa:		
- Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita	pag.	256
- Prospetto dei corrispettivi pagati alla Società di Revisione	pag.	259
Relazione della Società di Revisione	pag.	260
BILANCIO CONSOLIDATO		
Scheda di sintesi	pag.	263
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo	pag.	264
Schemi del Bilancio consolidato:		
- Stato patrimoniale consolidato	pag.	299
- Conto economico consolidato	pag.	301
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	pag.	302
- Prospetto della variazioni del patrimonio netto consolidato	pag.	303
- Rendiconto finanziario consolidato	pag.	305
Nota Integrativa Consolidata:		
Parte A – Politiche contabili	pag.	308
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	pag.	335
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	pag.	393
Parte D – Redditività consolidata complessiva	pag.	418
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	420
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	pag.	485
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	494
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	496
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	499
Parte L – Informativa di settore	pag.	501
Allegati alla Nota Integrativa Consolidata:		
- Prospetto dei corrispettivi pagati alla Società di Revisione	pag.	504
Relazione della Società di Revisione	pag.	505

2011

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

157 esercizio

Lettera del Presidente

Signori Soci, il 2011 si è rivelato un anno particolarmente difficile a causa del brusco peggioramento dello scenario macroeconomico, aggravamento legato all'esplosione del problema dei debiti sovrani in alcuni paesi europei, Italia inclusa. Le difficoltà hanno interessato anche il sistema bancario. Siamo inoltre usciti da un anno caratterizzato da un progressivo rallentamento del commercio mondiale, da una contenuta discesa del prezzo delle materie prime e da un'attività manifatturiera in leggera espansione negli Stati Uniti e in Asia ma in contrazione in Europa. La situazione congiunturale italiana ed europea resta tuttora deteriorata ed incerta in questo primo scorcio dell'anno.

In tempi particolarmente impegnativi come questi, il bilancio della Cassa di Risparmio di Bolzano ha innanzitutto evidenziato un buon risultato operativo e una buona crescita della raccolta diretta. Nonostante un andamento congiunturale pesantemente condizionato dalla crisi del debito sovrano, e quindi da elevati costi di rifinanziamento e da un aumentato costo del rischio, anche il risultato netto 2011, pari a 17,3 milioni di euro, è lievemente superiore a quello raggiunto nell'esercizio precedente (16,8 milioni di euro). La Cassa di Risparmio, dunque, mostra nuovamente che, anche in tempi difficili, continua a svolgere la sua importante funzione di intermediazione con effetti stabilizzanti sul territorio.

Sempre grande attenzione è stata riservata alla qualità del credito che, rispetto al sistema, permane discreta, nonostante un aumento del credito deteriorato. La Banca, nonostante l'assodato aumento della rischiosità, ha comunque proseguito nell'erogazione di credito e, a testimonianza di ciò, nel 2011 registriamo nuovo credito per oltre 600 milioni di euro.

Anche lo scorso anno è proseguita con vigore la revisione dell'assetto organizzativo: dopo aver concluso con successo la seconda fase dedicata alla nuova suddivisione della rete distributiva, ormai ultimata, è ora in pieno svolgimento la terza fase, che si concentra soprattutto sulla ristrutturazione e ottimizzazione di processi operativi, con lo scopo primario di liberare maggiormente le filiali da incombenze amministrative. Nel 2012, ma sicuramente anche nel 2013, proseguirà intensamente l'ulteriore evoluzione del modello.

Molto si sta muovendo, attività che iniziano a connotarci quale Banca concretamente dinamica e innovativa, anche per quanto concerne la consulenza. A tal proposito, un breve accenno va fatto alle concluse campagne dedicate alle tematiche "Assicurazioni" e "Previdenza" e a quella attualmente in corso dedicata

al tema “Costruire e Abitare”, ove è stato elaborato un progetto di consulenza di vasto respiro. Anche nel settore prodotti ci siamo mossi molto e prefiguriamo interessanti sviluppi: cito ad esempio le obbligazioni stagionali, molto apprezzate, la completa rivisitazione del pacchetto d’investimento Selection, l’innovativo piano di accumulo Turbo SPAR, solo per nominare alcune novità. In particolar modo va citato anche il lancio del nuovo online banking - isi banking - con il quale attraverso una completa riprogrammazione la Banca ha effettuato un significativo passo in avanti. Accanto a interessanti innovazioni, va citata anche la versione mobile per smartphone e pc tablet.

Da ricordare, inoltre, l’acquisizione del ramo d’azienda italiano di Kärntner Sparkasse, che ci ha condotto ad operare in nuovi territori, quali la città di Udine. Di grande rilevanza anche la nuova collaborazione con primari partner internazionali nel settore degli investimenti, intrapresa ad inizio 2012, che ci consente di disporre ora di una gamma di prodotti d’investimento al top.

La Banca si presenta dinamica e attiva come mai prima d’ora. Certo, noi come tutti, ci dobbiamo quotidianamente confrontare con scenari macroeconomici e situazioni dei mercati che, talvolta, condizionano pesantemente la nostra attività.

La situazione congiunturale è attualmente “in divenire”. Anche se mancano tuttora previsioni ottimistiche, rimane la vaga speranza di un possibile leggero miglioramento a partire dal secondo semestre dell’anno.

Nei confronti di privati e imprese, la Cassa di Risparmio quest’anno si concentrerà su più fronti. Per fare qualche esempio, nel settore crediti abbiamo già messo a disposizione un nuovo plafond di 150 milioni di euro da destinare a finanziamenti prima casa, mentre nel settore dei conti correnti vi saranno parecchie novità, così come in quello assicurativo e nel mondo online.

Ringrazio tutti i nostri collaboratori per affrontare quotidianamente le difficoltà con grande dedizione e notevole impegno. Ringrazio la nostra clientela per averci scelto e per aver confermato tale scelta anche nei momenti più difficili. A voi, signori azionisti, un grazie per la fiducia che da sempre ci accordate e che vogliamo sia ben riposta: anche quest’anno cercheremo di fare del nostro meglio per creare quel valore cui tutti aspiriamo e per il quale ogni giorno lavoriamo con grande passione.

Norbert Plattner

Presidente



**B I L A N C I O
D I E S E R C I Z I O**

2 0 1 1

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

SCHEDA DI SINTESI
(in milioni di euro)

Dati patrimoniali	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass. +/-	Var. %
totale attività	8.917,5	8.202,0	715,5	8,7%
investimenti finanziari	8.351,2	7.727,4	623,8	8,1%
<i>crediti verso clientela</i>	7.086,8	7.151,7	-65,0	-0,9%
<i>crediti verso banche</i>	535,4	130,0	405,4	311,7%
<i>attività finanziarie</i>	729,0	445,6	283,4	63,6%
<i>attività materiali</i>	32,3	35,1	-2,8	-8,1%
<i>attività immateriali</i>	2,9	1,8	1,1	59,0%
<i>partecipazioni</i>	268,6	270,3	-1,7	-0,6%
raccolta diretta	7.171,0	6.650,6	520,4	7,8%
<i>debiti verso clientela</i>	3.081,6	2.705,6	376,0	13,9%
<i>debiti rappresentati da titoli</i>	4.089,3	3.945,0	144,4	3,7%
<i>debiti verso banche</i>	647,8	612,9	34,9	5,7%
totale provvista	7.818,8	7.263,5	555,2	7,6%
<i>raccolta diretta</i>	7.171,0	6.650,6	520,4	7,8%
<i>raccolta indiretta</i>	3.574,4	3.884,5	-310,1	-8,0%
raccolta complessiva	10.745,3	10.535,1	210,2	2,0%
patrimonio netto	657,4	656,7	0,7	0,1%

Dati economici	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass. +/-	Var. %
<i>marginie di interesse</i>	145,2	132,4	12,7	9,6%
<i>marginie di contribuzione lordo</i>	234,3	223,6	10,8	4,8%
<i>risultato lordo di gestione</i>	69,8	60,5	9,3	15,3%
<i>risultato operativo netto</i>	32,0	29,1	2,9	9,9%
<i>utile lordo</i>	30,0	27,3	2,8	10,1%
<i>utile netto</i>	17,3	16,8	0,5	3,0%

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2011	31/12/2010	var. +/-
<i>ROE</i>	2,7	2,6	0,1
<i>marginie contribuzione lordo/fondi intermediati (*)</i>	1,3	1,3	0,0
<i>risultato lordo di gestione/totale attivo</i>	0,8	0,7	0,1
<i>cost / income ratio</i>	70,2	72,9	-2,7

()=raccolta complessiva e crediti verso clientela*



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Lo scenario economico

- Il contesto internazionale
- Il contesto nazionale
- Le economie locali

La situazione dell'impresa

- Andamento reddituale e conto economico
- Gestione commerciale
- Gestione finanziaria
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Linee di azione e strategie

- Piano Strategico 2011-2013
- Il nuovo modello organizzativo
- Ampliamento territoriale
- Altre iniziative
- Area commerciale
- Politica dei tassi e delle condizioni
- Sistemi di pagamento, attività con l'estero e servizi di tesoreria

Informazioni particolari

- Rating
- Ricerca e sviluppo
- Privacy, sicurezza e ambiente
- Responsabilità amministrativa
- Prezzo delle azioni della Banca
- Azioni proprie
- Ispezione Banca d'Italia
- Partecipazioni
- Movimentazioni avvenute nel comparto partecipazioni
- Operazioni infragruppo e con parti correlate
- Rete territoriale
- Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Il personale

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile

Ringraziamenti

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Nel 2011, la crescita globale ha subito una battuta d'arresto, prima negli Stati Uniti e in Giappone, poi in Europa. Al rallentamento hanno contribuito gli elevati prezzi del petrolio nel primo semestre, le interruzioni della produzione dopo il drammatico tsunami in Giappone e successivamente la crisi del debito in Europa. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica.

In questo primo scorcio del 2012, lo scenario macroeconomico, soprattutto nell'area dell'euro rimane decisamente negativo pur se, negli ultimissimi tempi, si registra qualche timido segnale di miglioramento. Nel frattempo, prosegue la fase di ripresa negli Stati Uniti che, sebbene non possa connotarsi fra quelle particolarmente dinamiche, ha fatto registrare un +2,7% nel quarto trimestre 2011.

Nell'area dell'euro, assistiamo alla prosecuzione di un generalizzato rallentamento, con una contrazione a gennaio del Pil dello 0,6%. Lievi segnali di miglioramento provengono dai mercati finanziari: lo spread rispetto al bund tedesco è sceso sensibilmente per Paesi quali l'Irlanda, la Spagna e l'Italia, mentre è aumentato per il Portogallo. Anche l'indice bancario europeo e quello italiano, hanno registrato andamenti positivi, mettendo a segno sostanziali recuperi.

Gli indicatori di fiducia, sia delle imprese sia dei privati, restano deboli nell'area europea, con un forte calo in Francia e un aumento in Germania per quanto riguarda le imprese, mentre sul fronte dei consumatori, pur rimanendo in territorio negativo, si registra un lieve miglioramento nel complesso dell'area dell'euro, incluse Francia e Germania. Il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro, al 10,4% a dicembre, resta stabile sebbene in lieve aumento rispetto alla media del 2011.

I prezzi al consumo nell'area euro sono cresciuti mediamente dal 2,3% al 2,7% mentre il prezzo del petrolio rimane elevato e tuttora in lieve aumento, contribuendo ad alimentare la spinta inflattiva. Al riguardo, le stime UE per il 2012 vedono l'inflazione tra il 2,1% e il 2,9% (Italia). Per quest'anno si delinea un moderato aumento dei prezzi, soprattutto perché la domanda di energia nei paesi emergenti continua ad aumentare, mentre le capacità disponibili dell'Opec sono ormai esigue.

A causa degli effetti della politica d'austerità e della crisi del debito sovrano di alcuni paesi europei, nel 2012 l'economia europea vivrà una condizione di grandi difficoltà. Quest'anno sarà un anno chiave per l'economia mondiale. La politica d'austerità adottata dai paesi europei e la crisi del debito sovrano di alcuni di essi influenzeranno la tendenza dell'economia europea e potrebbero anche innescare una recessione a livello mondiale.

Grazie alla politica monetaria espansiva e ai bassi interessi, l'economia americana nel 2012 manterrà una certa dinamica. In Europa, invece, le più severe misure di risparmio dei governi, gli interessi più elevati sul mercato dei capitali e la prudente politica creditizia delle banche continueranno a frenare la crescita. L'inasprimento della politica di risparmio degli stati e il rincaro dei crediti, assieme all'aumento della prudenza dei consumatori, potrebbero paralizzare la crescita europea nel 2012. Se il circolo vizioso peggiorasse ulteriormente potrebbe verificarsi anche una forte recessione.

In considerazione dei rischi nel sistema bancario, le banche centrali sia negli Stati Uniti sia in Europa sono state molto generose in relazione all'apporto di liquidità, mantenendo i tassi di riferimento a un livello estremamente basso. Poiché nell'economia non si delinea alcun surriscaldamento, la pressione inflazionistica rimane comunque bassa, tanto più che le banche impiegano l'elevata liquidità non per la concessione di crediti, ma come previdenza contro deflussi di fondi. In questo contesto, gli interessi delle obbligazioni degli stati sicuri mostrano un movimento rialzista pressoché nullo.

Politiche ambiziose per ripristinare fiducia e garantire la normalizzazione delle condizioni di mercato sono indispensabili anche a livello europeo. È essenziale mettere in atto tutti gli elementi delle nuove regole di governo economico dell'Unione europea approvate di recente. Nel contempo, è importante che sia reso rapidamente operativo il rafforzamento degli strumenti europei per la stabilità finanziaria, quali l'EFSD (European Financial Stability Facility) e l'ESM (European Stability Mechanism), aumentandone l'efficacia e sfruttandone tempestivamente le potenzialità.

Nel 2012 persisterà una discrepanza tra Stati Uniti ed Europa. Grazie alla politica monetaria espansiva e ai bassi interessi, l'economia americana manterrà una certa dinamica. In Europa, invece, le più severe misure di risparmio dei governi, gli interessi più elevati sul mercato dei capitali e la prudente politica creditizia delle banche continueranno a frenare la crescita.

Il contesto nazionale

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Pur chiudendo nel 2011 con un Pil in crescita dello 0,4 per cento, nel terzo trimestre, il Pil dell'Italia è diminuito dello 0,2 per cento sul periodo precedente, mentre nel quarto trimestre la contrazione è stata pari allo 0,7 per cento. Si è configurata in tal modo una cosiddetta recessione tecnica.

La debolezza della domanda interna è confermata dagli indicatori più recenti e dalle opinioni delle imprese. La dinamica del prodotto risente del rialzo dei costi di finanziamento, per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica. In riduzione della domanda interna operano anche le manovre correttive di finanza pubblica, peraltro indispensabili per evitare più gravi conseguenze sull'attività economica e sulla stabilità finanziaria. La competitività delle imprese è lievemente migliorata grazie al deprezzamento dell'euro.

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso al 3,9 per cento del Pil, dal 4,3 del 2010. L'indebitamento netto dovrebbe essersi collocato in prossimità del livello (3,8 per cento del Pil) stimato dal Governo all'inizio di dicembre, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del Pil). L'incidenza del debito sul prodotto, pari al 118,4 per cento nel 2010, si sarebbe collocata in prossimità del 120 per cento; l'incremento sarebbe inferiore a quello stimato per la media degli altri paesi dell'area dell'euro.

Il drastico peggioramento della crisi dei debiti sovrani in Europa ha reso necessaria in dicembre un'ulteriore correzione dei conti pubblici per il triennio 2012-14, la terza da luglio. La manovra, approvata dal Parlamento lo scorso 22 dicembre, mira a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte tra luglio e dicembre hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi.

La crisi del debito sovrano e i segnali di rallentamento internazionale hanno determinato un peggioramento delle prospettive di crescita, sia in Italia sia nell'area dell'euro. Per l'Italia gli scenari possibili variano molto e dipendono dagli sviluppi della crisi del debito sovrano e dai suoi riflessi sulla capacità di prestito delle banche.

In Italia i prestiti alle imprese, specie piccole, sono in frenata, mentre aumenta il costo del denaro. Ciò è fra le cause, insieme all'indebolimento dell'export, alla diminuita fiducia di imprese e famiglie e all'impatto delle ingenti manovre di riduzione del deficit pubblico (4,4 punti di Pil nel 2012 e altri 1,6 nel 2013) varate dal 2009 al dicembre scorso, dell'avvio di una nuova fase di recessione economica.

Una volta completato il quadro degli interventi volti ad assicurare l'equilibrio dei conti pubblici, la priorità è ora la creazione di condizioni favorevoli al rilancio dell'economia italiana. Se ben disegnate e prontamente attuate, stimolando la capacità potenziale di crescita del prodotto esse possono influenzare positivamente le aspettative dei mercati e le decisioni di spesa di famiglie e imprese, riverberandosi favorevolmente non solo sul lungo periodo, ma anche sui risultati di quest'anno e del prossimo.

Le economie locali

I dati quadro sull'economia riportati dalle varie fonti statistiche evidenziano per l'economia altoatesina sia aspetti positivi sia negativi. Tra gli aspetti positivi ricordiamo la continua tendenza dell'economia altoatesina a creare posti di lavoro. Sono cambiati però i motori congiunturali: mentre un anno fa erano il settore alberghiero e della ristorazione e i servizi privati a trainare, ora è la volta dell'agricoltura, del settore manifatturiero e del commercio.

Il numero di imprese ha continuato ad aumentare, nonostante alcuni segnali di indebolimento. I fallimenti non rappresentano numericamente un problema. Il turismo è riuscito, nei primi nove mesi dell'anno, a registrare più pernottamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sul mercato dei crediti ora si è ravvivata anche la richiesta di crediti alle piccole imprese.

Non si può però negare l'esistenza di alcuni fattori negativi nell'andamento congiunturale altoatesino, fra i quali il continuo calo del settore edilizio, l'attenuazione della dinamica delle imprese neo costituite o il ristagno della concessione di crediti ai privati.

I dati attualmente disponibili per il 2012 si rivelano per l'economia altoatesina in gran parte positivi. Nonostante il leggero calo, si mantiene su un buon livello il clima di fiducia delle imprese e degli imprenditori locali in merito all'andamento economico a breve termine. Secondo la stima dell'IRE (Istituto di Ricerca Economica), nel 2012 l'indebolimento della dinamica congiunturale a livello europeo sfiorerà anche l'Alto Adige. L'economia altoatesina registrerà anche nel 2012 una crescita, ma si tratterà di una crescita minimale, tra lo 0,5 e l'1,0 per cento.

Il tasso d'inflazione è in crescita, mentre per quanto concerne i consumatori, il clima di fiducia è peggiorato. Per quanto riguarda le imprese, il clima di fiducia per i prossimi sei mesi dell'anno cala leggermente. (l'81%

delle imprese intervistate si attende pur sempre redditi positivi per il primo semestre 2012. Il 17% degli intervistati si attende redditi “buoni”, il 64% “soddisfacenti”.

Solo il settore alberghiero e della ristorazione e quello dei trasporti per il prossimo semestre nutrono aspettative superiori al sondaggio precedente. L'indebolimento del quadro congiunturale è confermato anche da altri indici. L'indice del volume d'affari, ad esempio, risulta stabile, mentre gli indici sugli ordinativi indicano un leggero calo. Solamente per quanto riguarda l'andamento dei prezzi di vendita, la maggior parte delle imprese intervistate ritiene possibile un aumento.

Nel Nord Est la prima parte del 2011 ha registrato una battuta d'arresto del processo di recupero dei valori pre-crisi iniziato nel 2010. Il rallentamento ha coinvolto tutti i territori, seppure con intensità differenti. Sono tornate a soffrire le imprese più piccole, ma anche le più strutturate mostrano a volte segni di rallentamento. E' peggiorato il clima di fiducia del sistema produttivo del Nord Est nella seconda parte del 2011. E' tornata a prevalere la quota dei pessimisti su quella degli ottimisti, ad eccezione delle imprese votate all'export.

Diminuite anche le aspettative per produzione e fatturato. Lo scenario globale veneto e del Nord Est risente, inoltre, di investimenti in frenata, di un sistema di pagamenti bloccato o fortemente in affanno, con segnalazioni di ritardi o situazioni tese sul fronte della liquidità. (Fonti: IRE, Fondazione Nord Est).

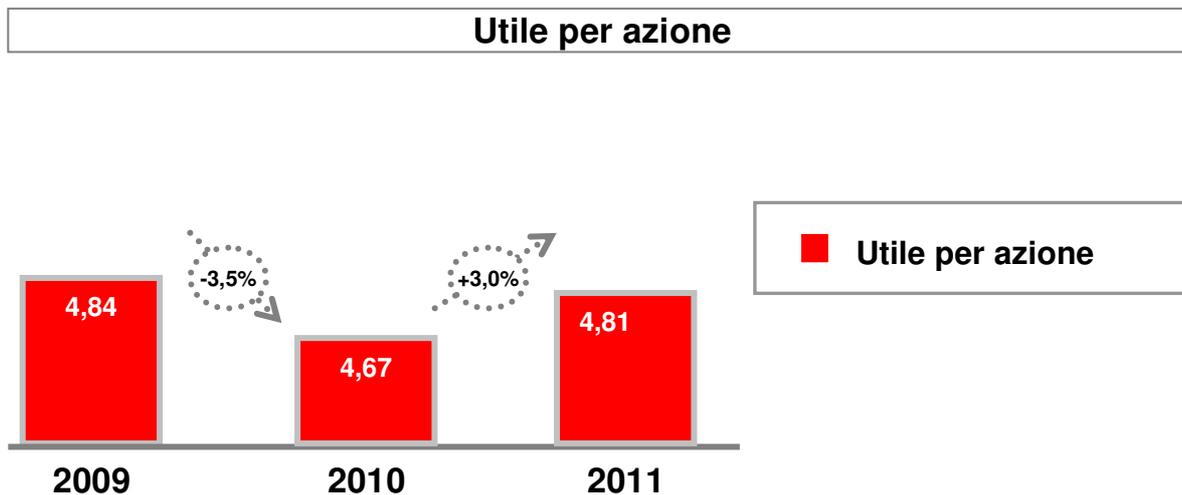
La situazione dell'impresa

Andamento reddituale e conto economico

Il risultato economico registra un lusinghiero miglioramento a livello di utile netto, pari al +3,0%, rispetto allo scorso esercizio. Tale miglioramento risulta ulteriormente accentuato a livello di utile lordo che aumenta del 10,1% rispetto all'esercizio precedente. La differenza deriva in particolare dal maggior carico fiscale sul 2011 a seguito alle recenti manovre poste in essere dal Governo, specialmente sul carico derivante dall'imposta regionale IRAP.

La crescita dell'utile lordo è da ricondurre principalmente al miglioramento della redditività operativa sia a livello di margine di interesse (+9,6%) sia a livello di margine da servizi (+3,8%). I costi operativi si attestano sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (+0,9%) grazie all'attenta politica di monitoraggio e contenimento dei costi. Si registra invece un aumento del costo del rischio di credito (+22%) a causa del persistere delle difficoltà nella restituzione del debito da parte della clientela.

Complessivamente l'utile per azione del 2011 registra quindi un miglioramento rispetto al precedente esercizio (+3,0%) in linea con l'aumento evidenziato dall'utile netto.



Il ROE dell'anno si attesta a quota 2,7% in linea al risultato dello scorso anno pari al 2,6%, mentre il Cost Income Ratio migliora passando dal 72,9% del 2010 al 70,2% del 2011, mostrando un significativo miglioramento dell'efficienza della Banca iniziato dal 2009.

Le misure introdotte negli ultimi anni cominciano pertanto a portare i primi frutti, derivanti da un notevole rafforzamento della Cassa di Risparmio, ora maggiormente in grado di affrontare i mutamenti futuri.

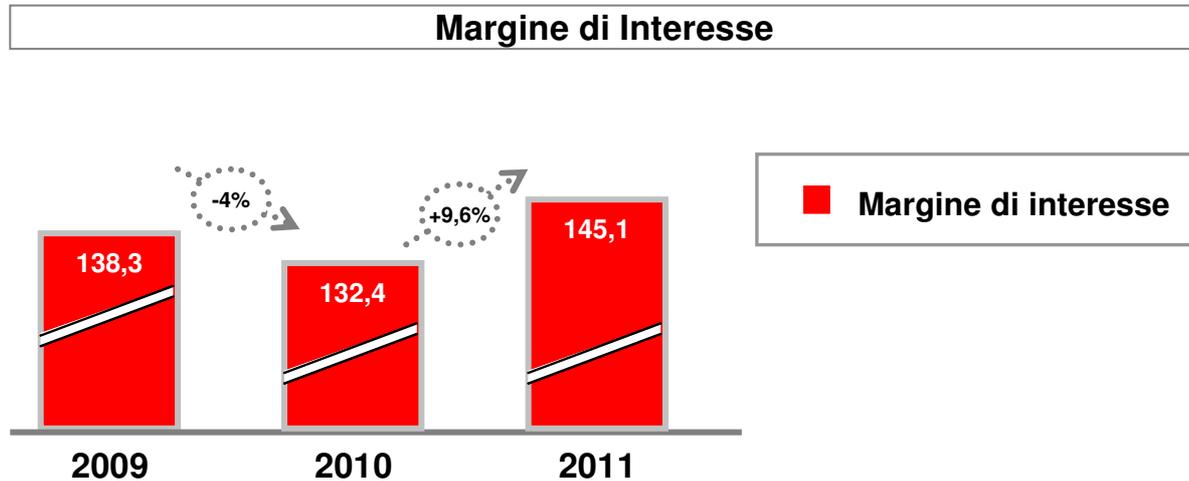
I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
			assoluta	%
30. Margine di interesse	145,2	132,4	12,7	9,6%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259,0	212,6	46,4	21,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-113,8	-80,1	-33,7	42,1%
60. Margine finanziario	14,6	19,2	-4,7	-24,3%
70. Dividendi e proventi simili	12,4	11,1	1,2	10,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,3	0,8	-0,4	-54,9%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-0,1	-0,4	0,3	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione att./pass. finanziarie	2,1	5,1	-3,0	-59,1%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-0,1	2,6	-2,7	-105,0%
120. Margine da servizi	74,6	71,9	2,7	3,8%
40. Commissioni attive	77,6	75,2	2,3	3,1%
50. Commissioni passive	-3,0	-3,3	0,4	-10,9%
120. Margine di contribuzione lordo	234,3	223,6	10,7	4,8%
150. Spese amministrative:	-168,6	-165,3	-3,3	2,0%
a) spese per il personale	-94,4	-94,7	0,2	-0,3%
b) altre spese amministrative	-74,2	-70,7	-3,5	5,0%
170./180. Ammortamenti	-8,3	-8,6	0,3	-3,3%
190. Altri proventi e altri oneri	12,4	10,8	1,5	14,0%
200. Costi operativi	-164,5	-163,1	-1,5	0,9%
Risultato di gestione lordo	69,8	60,5	9,3	15,3%
130. Rettifiche su crediti / altre svalutazioni e accantonamenti:	-38,4	-30,9	-7,5	24,1%
- Rettifiche/riprese di valore su crediti	-38,6	-31,6	-6,9	22,0%
- Rettifiche di valore su attività finanziarie	-0,2	-0,9	0,7	-100,0%
- Rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	0,4	1,6	-1,2	-74,6%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,6	-0,5	1,1	-208,1%
Risultato operativo netto	32,0	29,1	2,9	9,9%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-2,0	-1,7	-0,3	-100,0%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	-0,1	0,2	-107,6%
250. Utile lordo	30,0	27,2	2,8	10,1%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio	-12,7	-10,4	-2,3	21,6%
290. Utile netto	17,3	16,8	0,5	3,0%

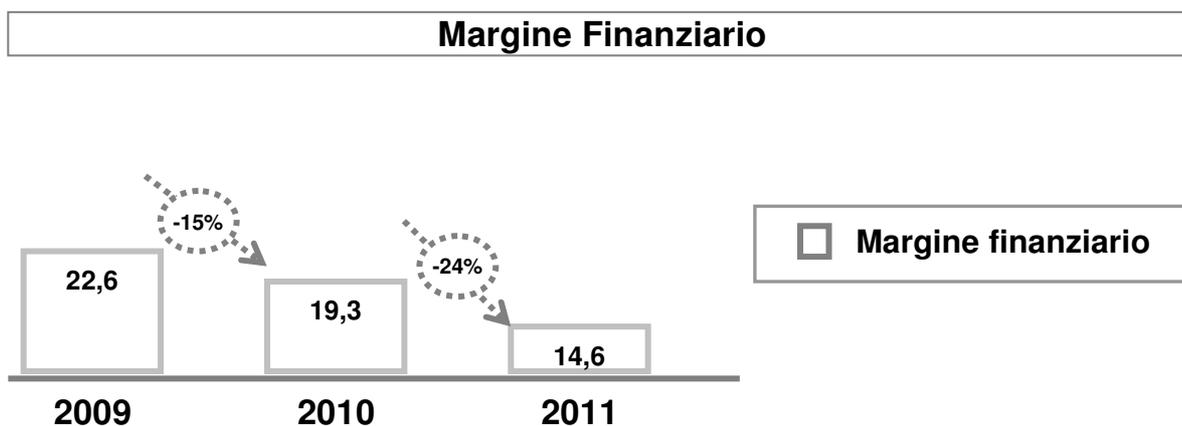
Di seguito si descrivono più nel dettaglio le variazioni intervenute sulle diverse voci del conto economico.

Il margine di interesse



Il margine d'interesse migliora rispetto allo scorso esercizio di 12,7 milioni (+9,6%) come conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse e delle masse medie sul credito e grazie ad una politica commerciale di costante adeguamento del pricing del credito in relazione alle sostanziali variazioni del costo della liquidità e del costo del rischio.

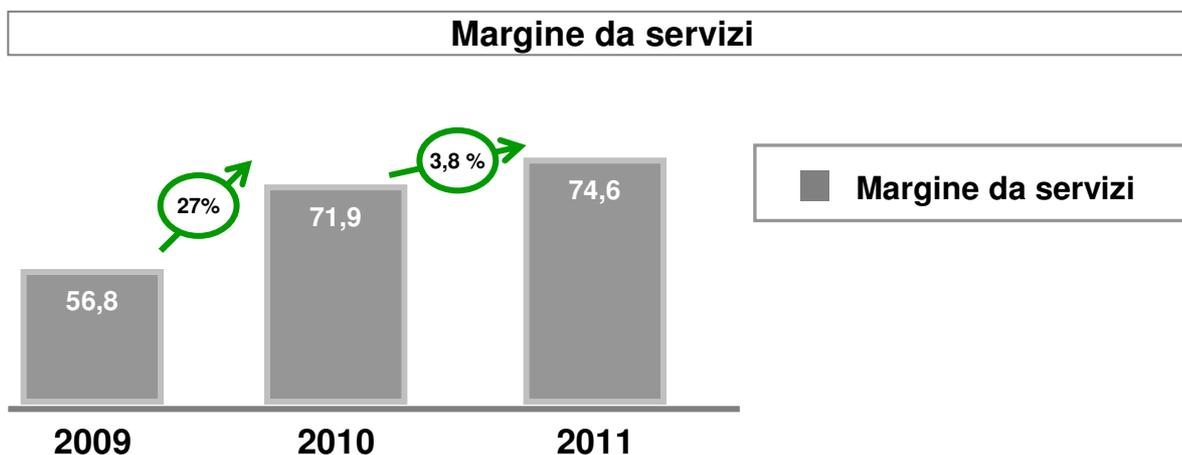
Il margine finanziario



Il margine finanziario si contrae (-24%) rispetto allo scorso esercizio. Ciò per effetto dei minori ricavi rivenienti dall'operatività in titoli legata alla difficile situazione dei mercati finanziari internazionali, manifestatasi in particolare nel corso del secondo semestre, ma anche a causa della contrazione del portafoglio di proprietà rispetto all'anno precedente.

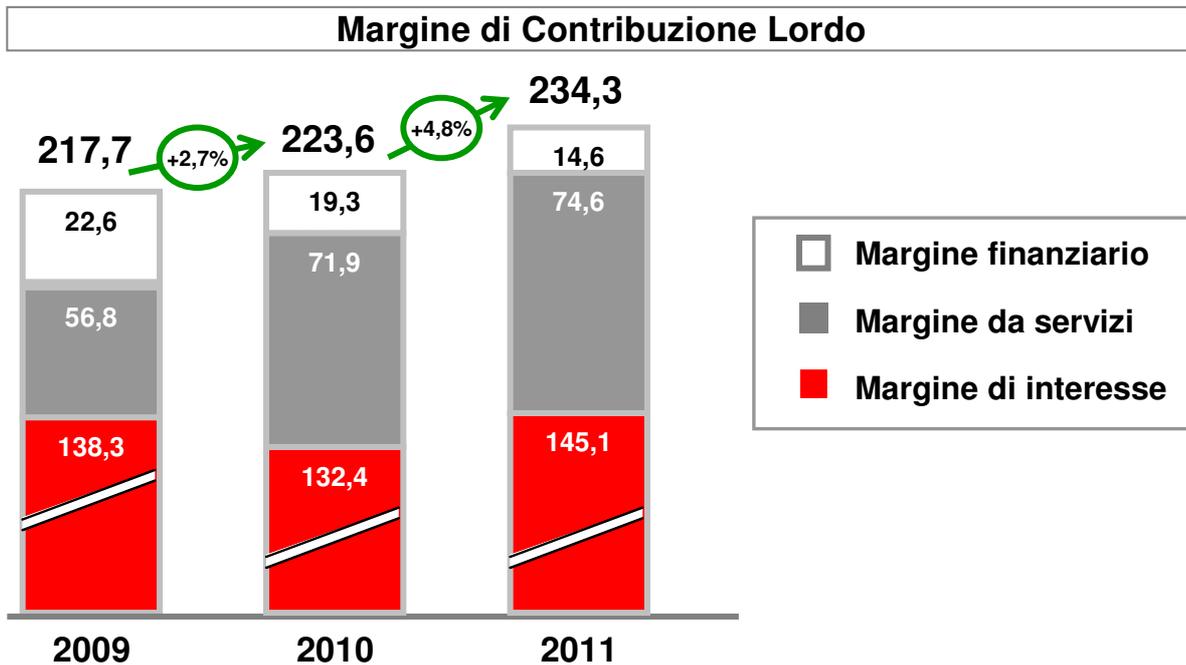
Il risultato (14,6 milioni di euro) si riferisce principalmente all'incasso di dividendi da società partecipate (tra i quali 11,5 milioni di euro dalla controllata Sparim) e ad utili derivanti dalla vendita di titoli ed altri prodotti.

Il margine da servizi



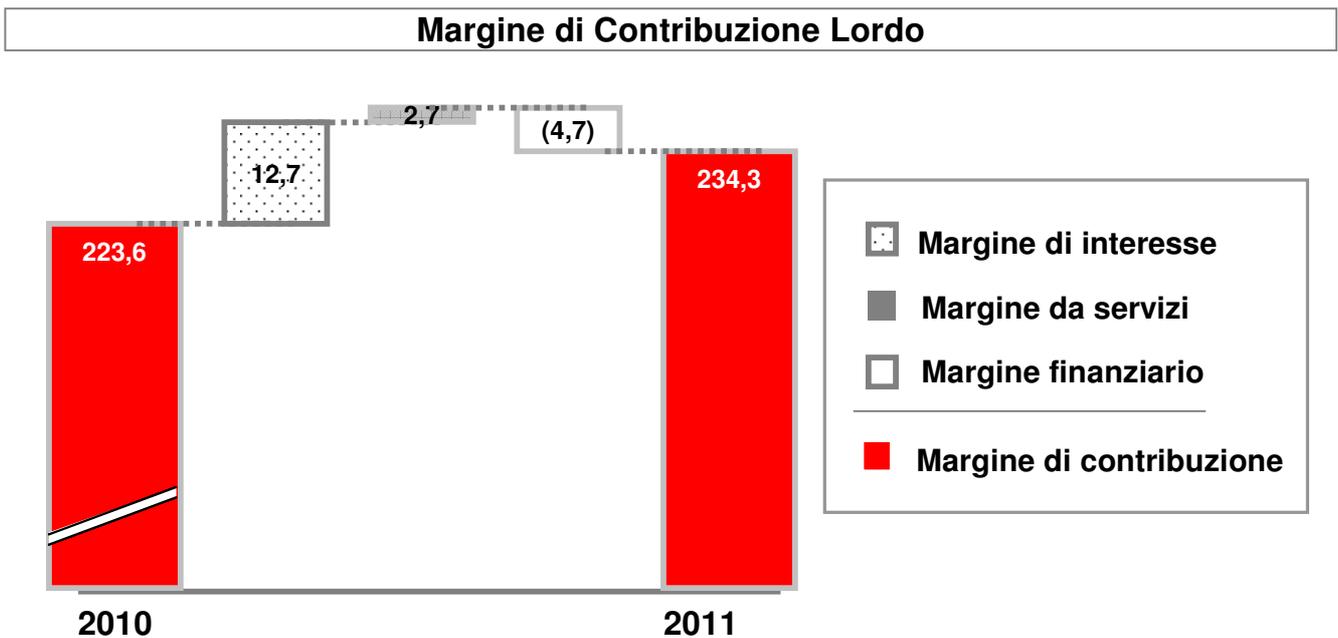
Il margine da servizi cresce di 2,7 milioni di euro (+3,8%) per maggiori proventi derivanti da servizi e consulenza (+3,0 milioni di euro), compensati da una contrazione delle commissioni legate alla raccolta indiretta (-0,3 milioni di euro).

Il margine di contribuzione lordo



Il margine di contribuzione lordo per effetto degli sviluppi sopra descritti, registra un significativo miglioramento rispetto al 2010, pari a +10,7 milioni di euro (+4,8%).

La scomposizione della variazione del margine di contribuzione lordo è rappresentata anche nella tabella seguente, dalla quale emerge l'impatto significativo del miglioramento del margine di interesse e da servizi compensato dalla riduzione del margine finanziario.

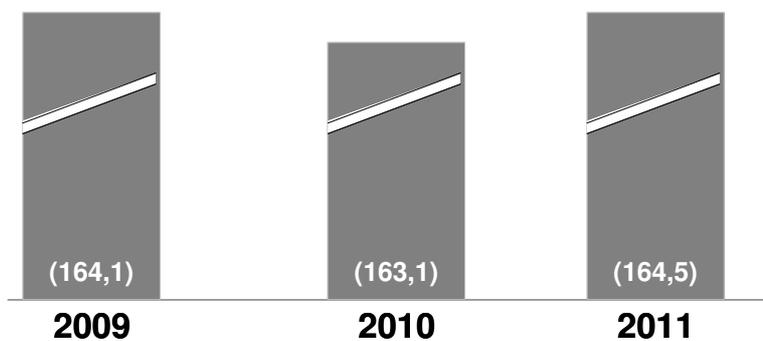


Costi operativi

Lato costi, i valori crescono marginalmente rispetto al 2010 con un aumento di 1,5 milioni di euro (+0,9%).

L'analisi per composizione della voce mostra un aumento rispetto al 2010 (+2,0 milioni di euro) nelle spese amministrative, al netto dei costi per imposte indirette e tasse, mentre le spese del personale si riducono per circa 0,2 milioni di euro. Le altre voci hanno interessato un aumento delle imposte indirette e tasse per 1,5 milioni di euro, compensato da un pari aumento degli altri proventi, e da una riduzione degli ammortamenti per 0,3 milioni.

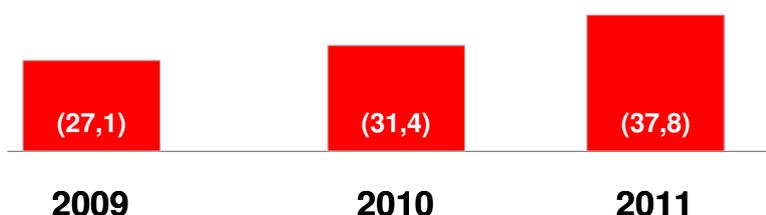
Costi Operativi



Costo del rischio

Nel comparto degli accantonamenti per rischio credito ed altri accantonamenti, il perdurare della crisi economica nonché la situazione del mercato immobiliare cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, ha indotto anche quest'anno la Banca ad un'estrema prudenza nella valutazione dei rischi. In tale ottica va letta la crescita degli accantonamenti, pari a +20,3% per un costo complessivo pari a 37,8 milioni di euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (38,1 milioni di euro), anche dalla svalutazione per *Impairment* di Attività finanziarie disponibili per la vendita per 0,2 milioni di euro e dalla liberazione di accantonamenti al Fondo rischi ed oneri per 0,6 milioni di euro.

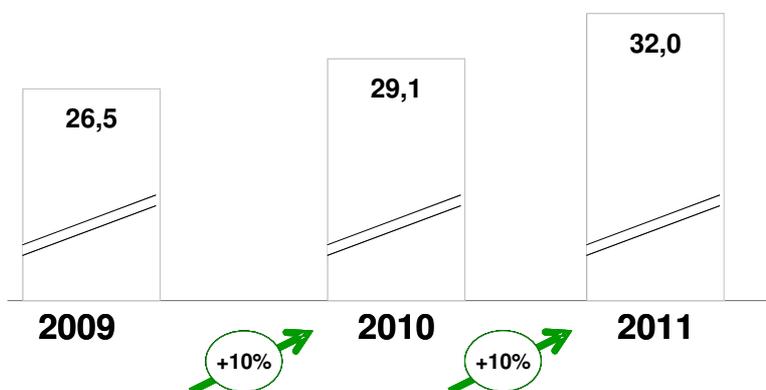
Costo del rischio



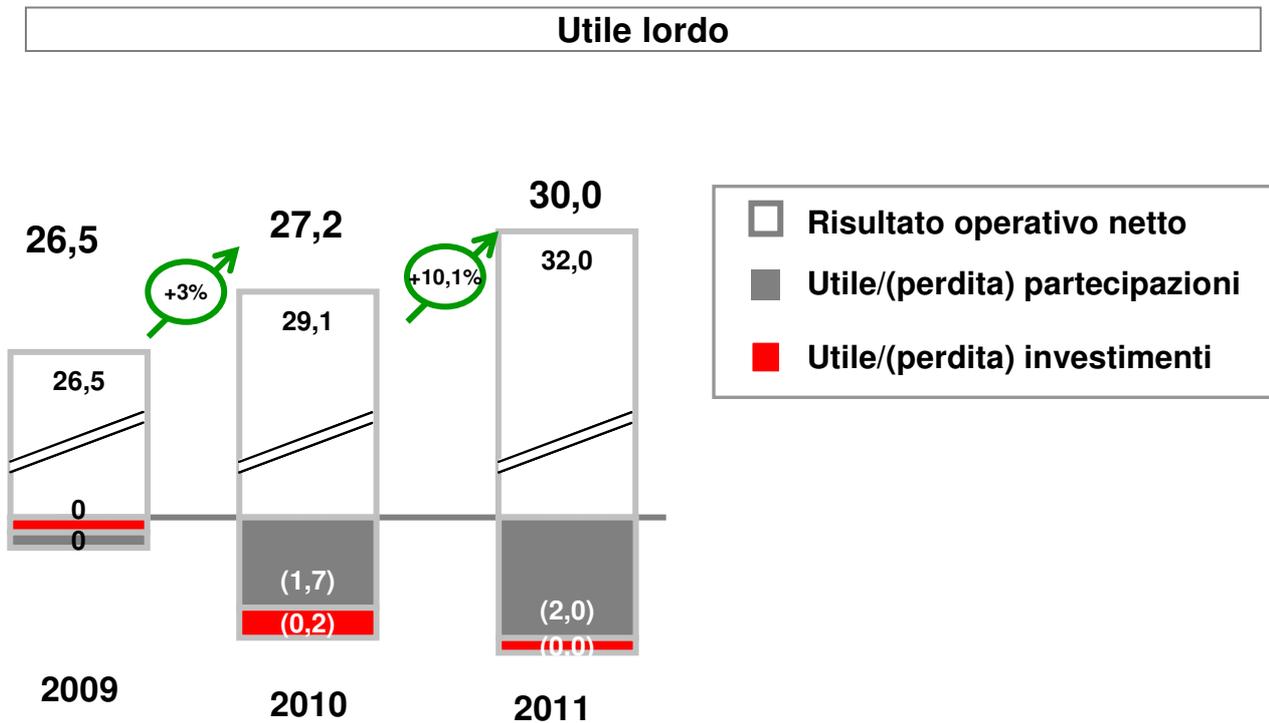
Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto è aumentato del 10% rispetto al precedente esercizio.

Risultato operativo netto



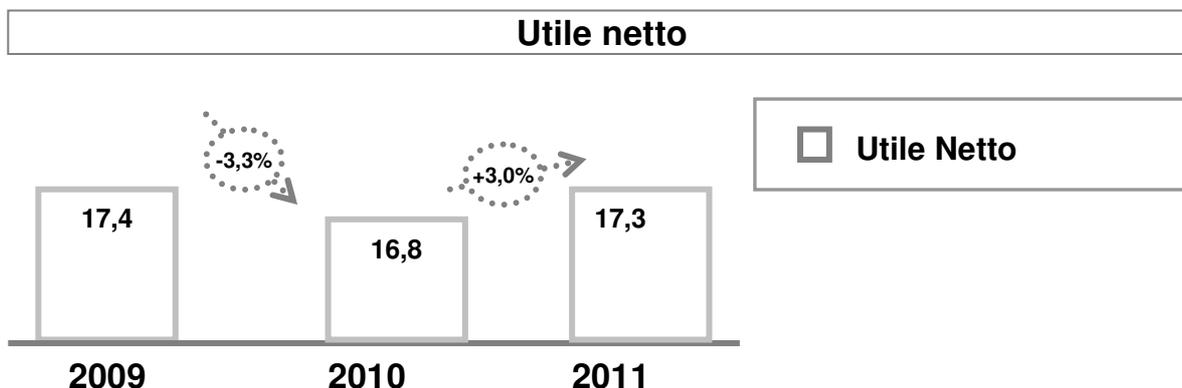
L'utile lordo



L'utile lordo 2011 rispetto al precedente esercizio riporta un buon miglioramento (+10,1%) nonostante il 2011 sia stato ancora negativamente influenzato da eventi straordinari legati alla riduzione del valore delle partecipazioni detenute in Millennium SIM S.p.A. e Raetia SGR S.p.A., che hanno risentito in particolare della crisi dei mercati in cui operano.

Da sottolineare particolarmente che tale miglioramento è riconducibile alla crescita d'efficienza e di redditività nel core business.

L'utile netto



Alla luce di quanto sopra esposto il risultato di esercizio si attesta sopra i valori del 2010 nonostante un carico fiscale in significativo aumento.

La redditività complessiva

La redditività complessiva al 31 dicembre 2011 ammonta a 10,8 milioni di euro, registrando un incremento pari a 0,2 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

La variazione positiva è da attribuirsi, oltre che al miglioramento del risultato d'esercizio, agli impatti derivanti dalla variazione negativa delle riserve di patrimonio netto legate alla valutazione dei titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed agli effetti valutativi del Fondo Pensioni a prestazione definita, parzialmente compensati dalla variazione positiva della riserva di valutazione legata ai derivati di copertura *cash flow hedge*.

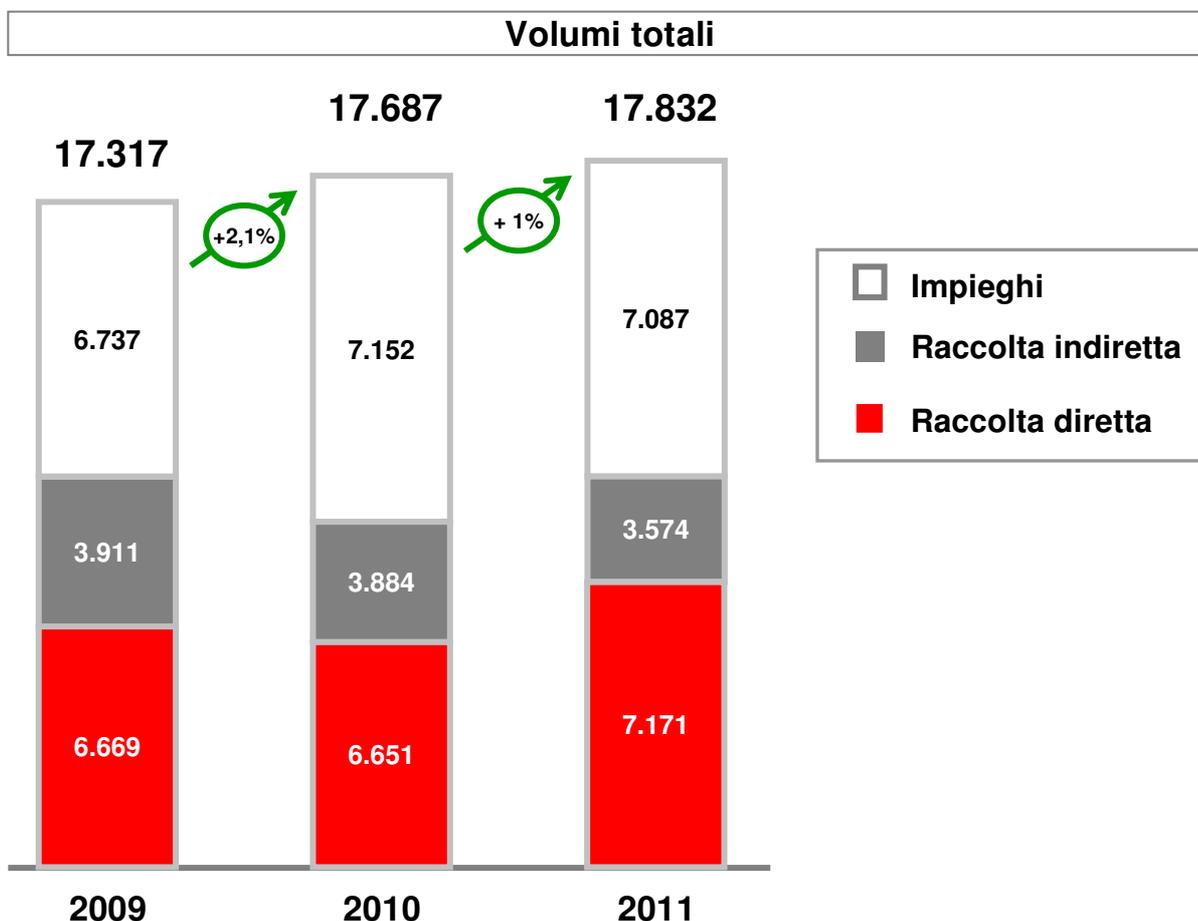
Gestione commerciale

Volumi totali

I volumi totali della Banca, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, sono cresciuti dell'1%. Si registra un importante aumento della raccolta diretta compensata da una riduzione di quella indiretta, mentre gli impieghi riportano un valore in linea con l'esercizio precedente. L'aumento dei volumi della raccolta diretta è da attribuirsi sia all'incremento dei depositi della clientela, sia alle recenti emissioni di prestiti obbligazionari quotati sui mercati europei.

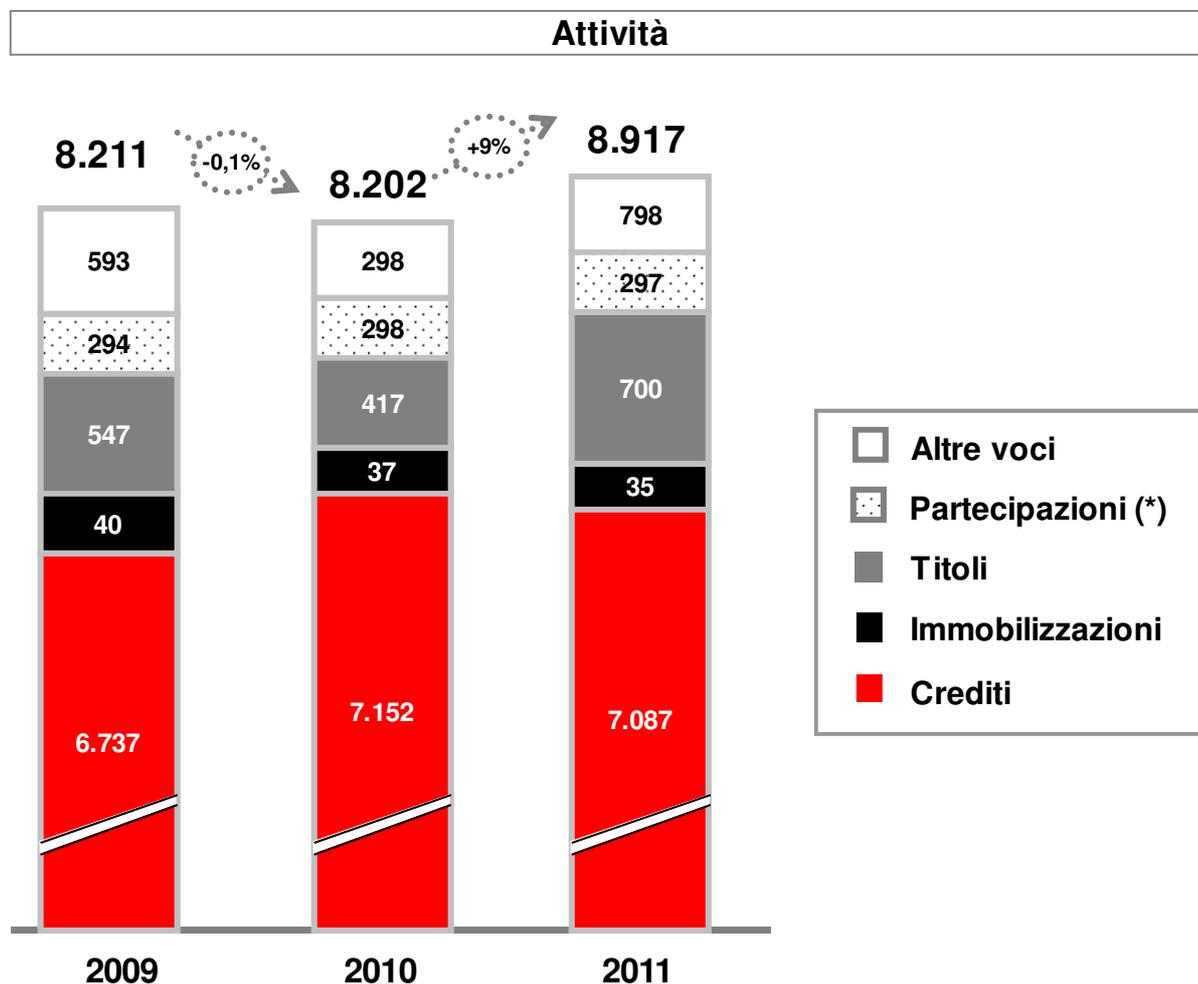
La riduzione della raccolta indiretta è da attribuirsi in gran parte alla contrazione delle quotazioni di mercato, nonché al temporaneo deflusso di importi dal risparmio amministrato alla raccolta diretta.

Nel caso specifico degli impieghi, nonostante il saldo finale sia in linea con quello del 2010, occorre tener conto che nel 2011 è stato erogato nuovo credito per oltre 600 milioni di euro, che ha sostituito il credito scaduto, a conferma dell'immutato sostegno della Banca a famiglie e imprese.



Le attività

L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



* = Include Partecipazioni classificate in AFS

Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 8.917 milioni di euro con un incremento del 9% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente principale è storicamente rappresentata dai crediti verso clientela, che ammontano a 7.087 milioni di euro, pari a circa l'80% del totale, costituendo la componente fondamentale dell'attività caratteristica della Banca.

In particolare l'aumento è da attribuirsi all'aumento del portafoglio titoli derivante dalla positiva situazione di liquidità della Banca generata nel corso del 2011 anche per far fronte a importanti scadenze di emissioni obbligazionarie nel 2012.

Rileva l'incremento (+0,3 milioni di euro) della voce Partecipazioni e di quote di capitale in società partecipate alla luce dell'acquisizione di un ulteriore 10% nella società Raetia SGR S.p.A., la cui quota di partecipazione passa quindi dal 49% al 59% decretandone il controllo di diritto da parte della Banca. Tale



partecipazione viene infatti, a partire dal presente bilancio, inclusa tra le partecipazioni del Gruppo ed è sottoposta a consolidamento integrale nel bilancio consolidato.

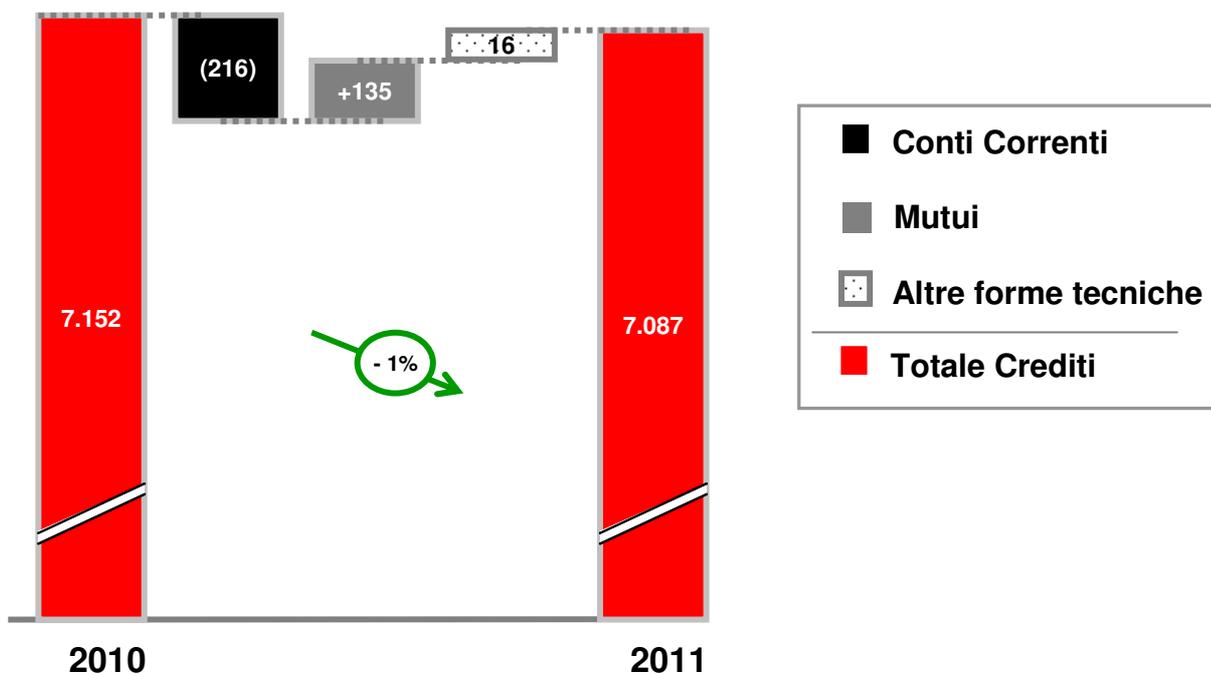
Nel 2011 sono inoltre state effettuate altre operazioni minori su partecipazioni di minoranza meglio descritte all'interno della Nota Integrativa.

Gli impieghi

Gli impieghi verso clientela si riducono dell'1,0% rispetto allo scorso esercizio.

Si segnala inoltre che i valori di fine 2011, come quelli di fine 2010, sono significativamente influenzati dagli anticipi erogati dalla Banca quale Tesoriere alla Provincia Autonoma di Bolzano per circa 180 milioni di euro (circa 200 milioni di euro nel 2010) poi progressivamente rientrati nel corso di gennaio 2012.

Sviluppo Crediti per forma tecnica

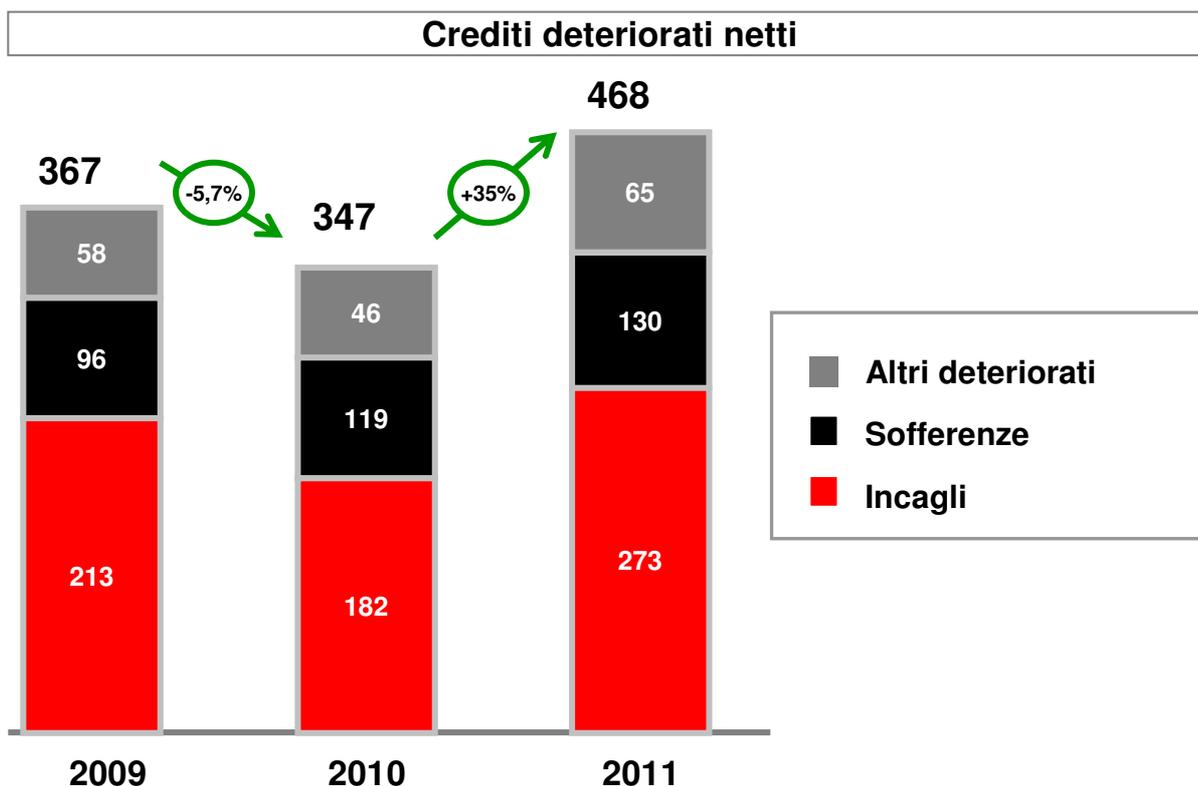


L'analisi per forma tecnica dei crediti verso clientela registra un aumento dei crediti a medio lungo/termine, (+135 milioni di euro) ed una riduzione dei crediti a breve in conto corrente (-216 milioni di euro). Tale variazione è attribuibile ad una accresciuta concessione di credito alla clientela privata a sostegno delle piccole e medie imprese e delle famiglie consumatrici.

I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti aumentano rispetto al 2010 di 121 milioni di euro, di cui 11 milioni di euro per crediti in sofferenza.

La variazione in aumento più significativa è comunque attribuibile agli incagli (+91 milioni), in particolare per la classificazione nell'anno in tale categoria dei crediti deteriorati di alcune posizioni di importo rilevante con elevate previsioni di recupero del credito, in quanto assistite da adeguate garanzie.

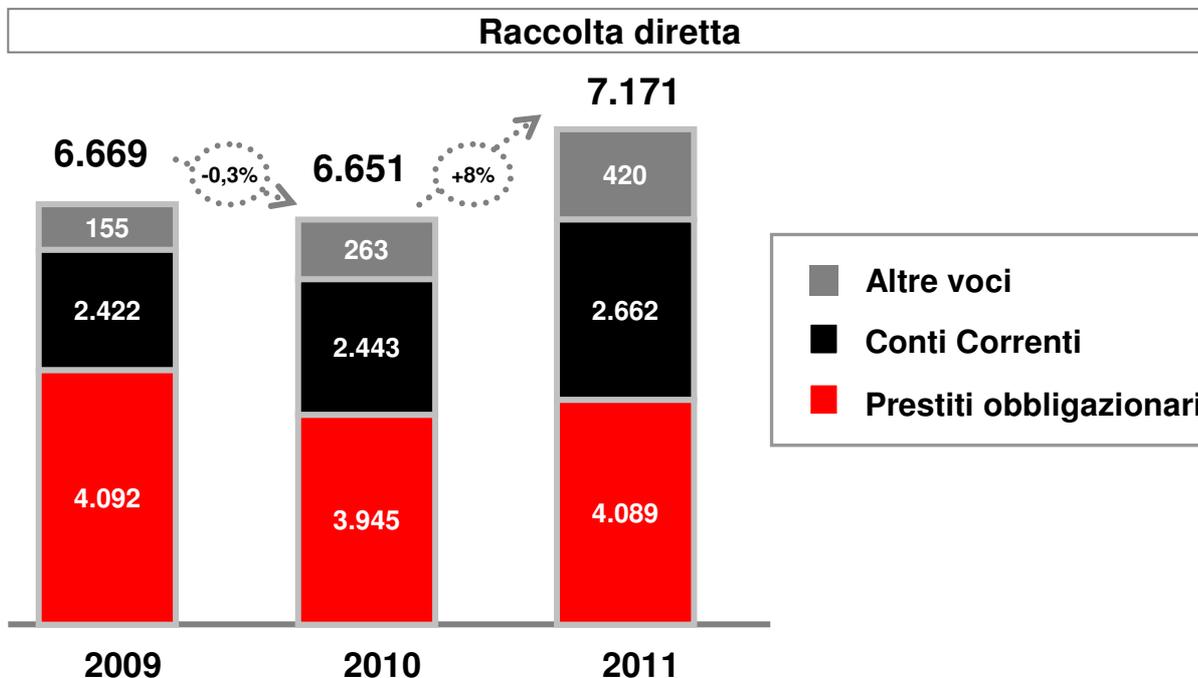


Complessivamente l'aumento delle sofferenze, rilevabile anche a livello sistemico, è attribuibile al persistere della difficile situazione congiunturale, deterioratasi ulteriormente dall'estate del 2011 e che ha reso problematiche posizioni che in passato davano i primi segnali di una capacità restituiva del credito rallentata.

Si segnala in ogni caso come l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi sia pari per la banca a 1,84% rispetto allo stesso dato di sistema che è pari al 3,14% (Fonte *ABI Monthly Out look* di febbraio 2012).

La raccolta diretta

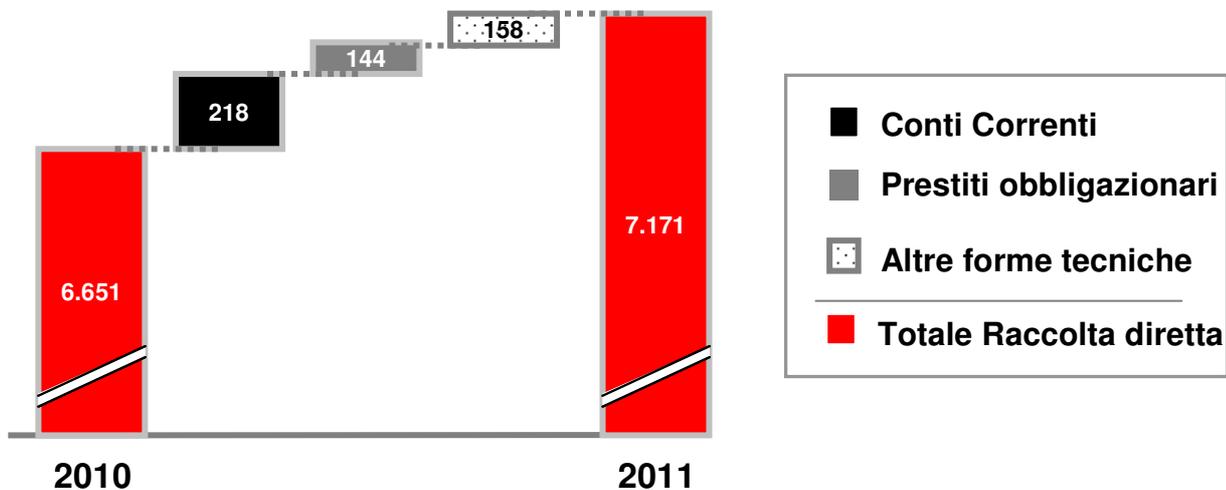
La raccolta registra un importante aumento per tutte le forme tecniche di riferimento registrando una crescita complessiva dell'8% rispetto allo scorso anno.



La struttura della raccolta è data per 4.089 milioni di euro da prestiti obbligazionari di nostra emissione, di cui 1.194 milioni di euro (al netto dei riacquisti) rappresentati da prestiti obbligazionari collocati sul mercato interbancario europeo, e da 2.895 milioni di euro di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela. Si registrano inoltre debiti verso clientela per conti correnti per 2.662 milioni di euro.

Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati.

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica



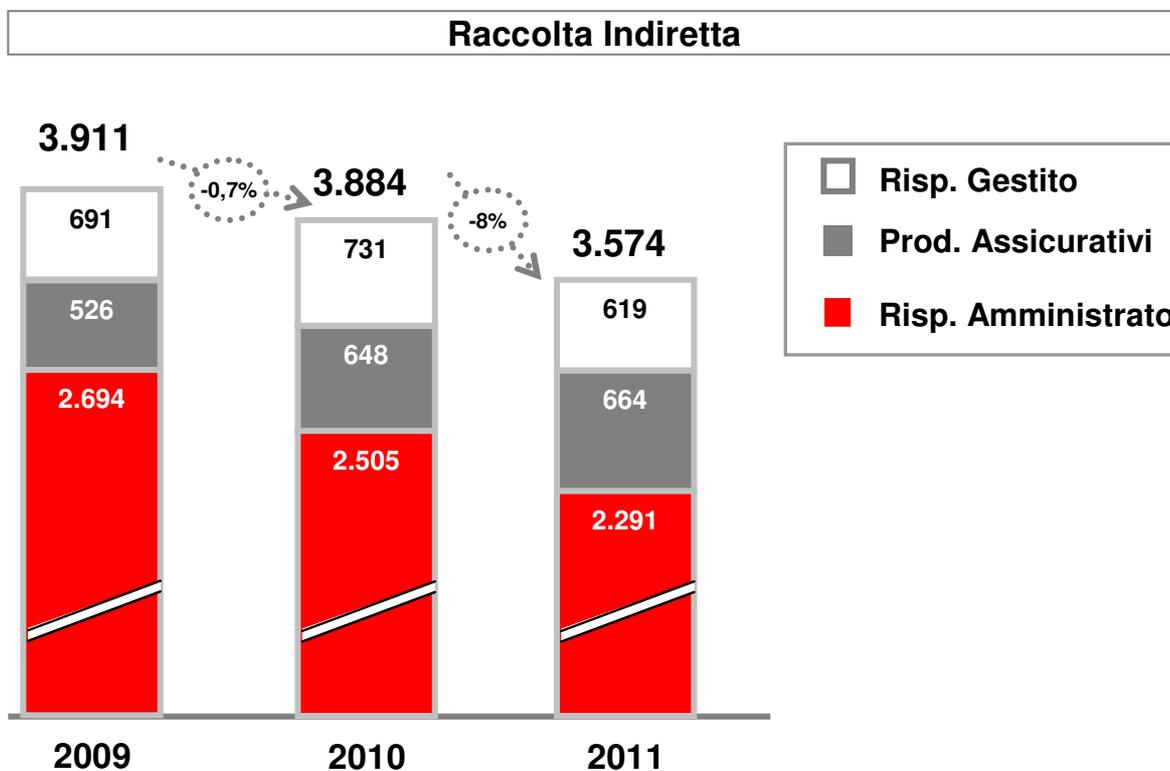
La movimentazione rispetto al 2010 riporta un aumento delle passività per prestiti obbligazionari, pari a 144 milioni di euro, ed un aumento dei conti correnti passivi per 218 milioni di euro. Quest'ultimo valore risulta fortemente influenzato dal temporaneo riversamento di posizioni di risparmio amministrato nella raccolta diretta riferibili al contratto di Tesoreria con la Provincia Autonoma di Bolzano.

Si segnala anche l'importante aumento di raccolta in depositi vincolati le cui movimentazioni sono incluse nella tabella tra le "Altre forme tecniche".

Tra le riduzioni si registra l'uscita di circa 80 milioni di euro del rifinanziamento posto in essere nel 2010 sul mercato interbancario "NewMic" sostituito da analoga forma di *funding* posta in essere nel 2011 con Cassa Depositi e Prestiti per 57 milioni di euro (riduzione netta pari a 33 milioni di euro).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si contrae sino ad un valore pari a 3.574 milioni di euro, con un decremento di 310 milioni di euro, di cui circa 200 derivano dal riversamento straordinario e temporaneo in raccolta diretta già citato in precedenza.



Il risparmio gestito si contrae per 112 milioni di euro, in parte per la temporanea allocazione di valori in raccolta diretta (si veda sopra) per circa 36 milioni, ed in parte per effetto dei disinvestimenti in fondi comuni d'investimento che hanno sofferto la difficile situazione dei mercati finanziari.

Il risparmio in prodotti assicurativi, nonostante la difficile situazione dei mercati, non ha mostrato flessioni e si attesta sui valori dell'esercizio precedente.

La contrazione del risparmio amministrato (- ca. 210 milioni di euro) è da attribuirsi ai seguenti effetti:

- la variazione negativa dei prezzi di mercato dei titoli ((azioni Cassa di Risparmio) per ca. 150 milioni di euro;
- il sopra citato temporaneo trasferimento di raccolta amministrata alla raccolta diretta per ca. 140 milioni di euro;
- l' aumento della raccolta in titoli di Stato che ha registrato un incremento di ca. 80 milioni di euro.

Gestione finanziaria

Mercati azionari

L'andamento dei mercati azionari mondiali è stato molto altalenante; nella prima parte dell'anno il trend rialzista si è temporaneamente arrestato, a causa di diversi fattori, fra i quali il forte rincaro delle quotazioni petrolifere, sulla scia delle tensioni politiche in Nord Africa e Medio Oriente, i rinnovati timori sulla sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi periferici dell'area dell'euro e le preoccupazioni circa una possibile catastrofe nucleare in Giappone dopo il violentissimo terremoto e lo tsunami.

Nella seconda parte dell'anno, in particolare in agosto, i mercati azionari, dopo aver stabilito nuovi massimi, hanno registrato un vero e proprio crollo. La caduta dei principali listini è imputabile soprattutto alla revisione verso il basso delle aspettative sulla crescita economica mondiale, all'abbassamento del merito di credito del debito sovrano statunitense da parte di Standard & Poor's e, infine, alle forti tensioni connesse all'intensificarsi della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro.

Complessivamente nel 2011, i principali listini azionari internazionali hanno subito perdite pronunciate, ad eccezione delle quotazioni azionarie negli Stati Uniti rimaste praticamente invariate. L'indice MSCI World ha perso circa l'8 per cento e le quotazioni azionarie in Europa, misurate dall'indice STOXX Europe 600, sono scese oltre l'11 per cento. L'indice MSCI EM, che rappresenta l'ampio e variegato universo delle Borse degli Emerging Markets, è calato oltre il 20 per cento (in dollari). I corsi azionari in Giappone, invece, misurati dall'indice Nikkei 225, sono arretrati oltre il 17 per cento.

Tassi e mercato obbligazionario

Il 2011 è l'anno che sarà ricordato anche per la brusca inversione della politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea. Nella prima parte dell'anno la BCE, sotto la guida del presidente Jean-Claude Trichet, ha aumentato il tasso di rifinanziamento principale (tasso refi) dall'1,0 per cento, prima di 25 punti base all'1,25 per cento e successivamente di ulteriori 25 bp all'1,50 per cento. Le strette sono state motivate con il forte aumento dell'inflazione. Conseguentemente i tassi del mercato monetario sono ulteriormente aumentati, raggiungendo livelli non più osservati da marzo 2009.

Negli ultimi mesi del 2011 invece, la BCE, sotto la guida del neopresidente Mario Draghi, a inizio novembre, pochi giorni dopo il suo insediamento, ha abbassato di 25 bp all'1,25 per cento il tasso refi e un mese dopo,

a inizio dicembre, di ulteriori 25 bp all'1,0 per cento. L'allentamento è stato giustificato dall'imminente pericolo di recessione. Il duplice ribasso dei tassi ufficiali ha portato a un'inversione di tendenza sul mercato interbancario: i tassi Euribor hanno terminato anch'essi la fase di rialzo, passando a una fase di ribasso.

Con riferimento ai rendimenti dei titoli di Stato a medio e lungo termine, questi hanno risentito nel corso del 2011 della crisi del debito sovrano in Europa. Significativa è stata l'evoluzione del rendimento dei titoli di Stato tedeschi. Infatti, il rendimento del titolo a due anni tedesco, più sensibile alle attese di politica monetaria, da 0,86 per cento è salito fino a un massimo di 1,9 per cento, per poi tornare a scendere chiudendo l'anno a 0,14 per cento.

Le preoccupazioni sul debito sovrano hanno comportato un forte allargamento dei differenziali di rendimento dei paesi dell'area dell'euro rispetto ai titoli di Stato della Germania. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, questi ultimi hanno registrato, in particolare a fine novembre, un violento aumento dei rendimenti. La curva dei rendimenti, infatti, si è temporaneamente invertita, a testimonianza di elevatissimi timori sulla sostenibilità del debito italiano nel brevissimo termine. Sulla scia delle prime misure di austerità decise dal nuovo governo Monti, nonché di una serie di misure della BCE quali l'operazione di rifinanziamento a lungo termine della durata di 3 anni, la situazione ha iniziato a migliorare.

Cambi

Il tasso di cambio dell'euro nel 2011 è stato caratterizzato da ampie oscillazioni. Nel primo trimestre 2011 il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro – misurato rispetto alle divise di 20 importanti partner commerciali dell'area – si è apprezzato, influenzato dalla politica di restringimenti monetari da parte della BCE. Successivamente, a partire da maggio, tuttavia il cambio ha ripreso a deprezzarsi. Il cambio euro/dollaro, infatti, che il 10 gennaio era sceso sotto quota 1,29 dollari, ha segnato in maggio un massimo a ridosso della soglia di 1,50 dollari. In seguito, tuttavia, la moneta unica si è fortemente deprezzata fino a scendere nuovamente sotto quota 1,30 dollari in dicembre.

Nel 2011 il tasso di cambio dell'euro mostra complessivamente un deprezzamento, particolarmente pronunciato nei confronti dello yen giapponese (oltre l'8 per cento) e leggermente più contenuto contro il dollaro statunitense (oltre il 3 per cento), la sterlina inglese (circa il 3 per cento) e il franco svizzero (circa il 3 per cento).

Politica di gestione del portafoglio di proprietà della Banca

Il 2011 è stato un anno molto contrastato sui mercati finanziari con andamenti molto altalenanti e asincroni anche all'interno di medesime asset class. In Europa, infatti il nostro mercato di riferimento, vale a dire il mercato italiano, è stato negativo sia sul fronte azionario sia su quello dei titoli di Stato.

Durante l'anno la crisi del debito sovrano europeo ha spinto gli spread sui titoli governativi degli stati coinvolti a livelli storici mai visti prima. Solo a fine anno si è registrata una stabilizzazione degli spread sul debito sovrano.

La politica di gestione perseguita durante l'anno ha permesso di superare le fasi critiche dei mercati senza subire particolari penalizzazioni sulle valutazioni dei titoli in portafoglio.

L'anno si chiude con soddisfazione, archiviando un risultato positivo che assume particolare valore nel contesto della crisi dei mercati.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni delle banche hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni. Tenuto conto dei predetti obiettivi la Banca, anche in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Banca nella sua normativa interna. Pertanto, le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in “fasi” e ciascuna fase in “componenti” da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto vengono definiti i “criteri” da seguire (cioè le regole che disciplinano gli aspetti) e le “attività” da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.

In tale costruzione è stato definito un modello interno di governo dei rischi articolato in quattro sistemi: a) sistema organizzativo e di governance; b) sistema gestionale; c) sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell’adeguatezza del capitale; d) sistema dei controlli.

1. Sistemi organizzativo e di governance, gestionale e di controllo relativi alla informativa finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri, con riguardo al processo di “compliance”, il quale deve essere svolto per attuare i processi relativi agli altri sistemi aziendali, ed ai processi di pertinenza degli organi aziendali della Banca (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Direzione) e al processo informativo-direzionale.

Per la produzione dei dati e delle informazioni della Banca e del Gruppo Bancario diretti al pubblico sono stati definiti, nell’ambito del sistema di gestione dei rischi, i seguenti processi relativi all’informativa finanziaria:

i) il processo contabile, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per la rilevazione dei fatti gestionali, per la rappresentazione degli stessi nelle situazioni contabili interne, nelle segnalazioni di vigilanza e nel bilancio (strutturazione del sistema informativo-contabile, rilevazione degli atti di gestione, controlli contabili, bilancio e altre informative, relazione sulla gestione);

ii) il processo di informativa al pubblico (cosiddetto “terzo pilastro”), vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per acquisire i dati e le informazioni da pubblicare, secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche dettate dalla Banca d’Italia al fine di rafforzare la disciplina di mercato, e che riguardano l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (pubblicazione delle informazioni, rilevazione delle informazioni di tipo qualitativo, rilevazione delle informazioni di tipo quantitativo).

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di back-office, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;

b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:

- dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
- dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

c. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme;

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. Sistema di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e risultano così articolati:

a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "primo pilastro" (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
- alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "secondo pilastro" (rischio di reputazione e rischio strategico).

I rischi "quantificabili" di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2011 - ma anche in "ottica prospettica" (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2012) ed in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca e del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

b) "sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio della Banca e del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Linee di azione e strategie

Piano Strategico 2011-2013

In ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico di Gruppo 2011-2013 che si articola sui seguenti quattro sentieri di sviluppo: 1. Focalizzazione sul business, 2. Solidità strutturale, 3. Organizzazione orientata alla responsabilità e 4. Ricerca della performance.

Il nuovo modello organizzativo

Il nuovo modello organizzativo, denominato VAI, è un accurato e ambizioso programma di riorganizzazione aziendale, articolato in tre fasi. Dopo un primo intervento che ha interessato la dirigenza e la prima linea di management (VAI 1), con l’inizio del 2011, è partita la seconda fase di riorganizzazione del modello organizzativo (VAI 2), che ha rivalutato fortemente le esigenze della rete distributiva, ora strutturata in 3 regioni e 27 mercati. Pur mantenendo in essere strutture altamente specialistiche nei settori Private e Corporate, sono state riportate alla filiale le attività di consulenza per la maggior parte della clientela privata e business. L’obiettivo è stato quello di consentire alle filiali, attraverso l’aumento delle competenze e delle responsabilità, di avvicinarsi ulteriormente al cliente per soddisfare con maggior flessibilità e rapidità le sue esigenze.

A metà anno, inoltre, è partita anche la terza fase di riorganizzazione (VAI 3), che essenzialmente consiste nella centralizzazione di processi standardizzati, con lo scopo primario di liberare risorse da utilizzarsi in ambito commerciale. Le prime due fasi si sono concluse con successo, mentre è tuttora in corso la terza fase che consentirà alla Banca una maggior, e più mirata, velocità di risposta alle esigenze del cliente. La fase denominata VAI 3 è un processo permanente, nel senso che ha come obiettivo l’adeguamento periodico dei processi operativi al modello commerciale della Banca, un’ottimizzazione che prevede il loro costante allineamento ai più moderni standard tecnologici.

Ampliamento territoriale

La Cassa di Risparmio di Bolzano, dopo aver intrapreso dal 2004 una fase di forte espansione territoriale, intende ora concentrarsi maggiormente sul proprio mercato originario, nel ruolo di banca di riferimento per l'Alto Adige, pur mantenendo un'importante presenza in tutte le zone ove essa è operativa, Trentino, Veneto, Lombardia e da quest'anno Friuli Venezia Giulia. Nel 2011, nonostante la crisi, la Banca si è ulteriormente rafforzata sul territorio, aprendo una nuova filiale a Montecchio Maggiore (Vi) e, ad inizio 2012, quella di Udine ed un'altra in pieno centro a Padova. Con quest'ultima, la rete ha raggiunto quota 122 filiali, inclusa la sede di rappresentanza di Innsbruck (totale filiali al 31 dicembre 2011: 120).

Lo scorso anno sono state inoltre inaugurate le nuove sedi delle filiali di Rovereto in Trentino e di Prato allo Stelvio e Salorno in Alto Adige.

Altre iniziative

Numerosi fatti e iniziative hanno caratterizzato il 2011. Di seguito i principali:

- nell'aprile 2011 si è svolto il primo Managers Forum per discutere sulla Management Agenda 2010-2013, con la partecipazione di oltre 200 quadri direttivi della Banca;
- nell'ambito della riorganizzazione in atto, sono state trasferite una serie di attività amministrative e processi operativi dalle filiali al Centro Servizi Mercato, con ottimi risultati ottenuti in relazione alla centralizzazione di determinati processi di lavoro. Il progetto si prefigge l'alleggerimento del lavoro amministrativo nelle filiali;
- pubblicata la settima edizione della relazione sociale della Banca, dalla quale emerge un valore aggiunto a vantaggio del territorio e della comunità pari ad oltre 203 milioni di euro nell'esercizio 2010;
- attivato un canale di comunicazione diretta tra tutti i collaboratori e il Management Committee, denominato "MaCo Online". I collaboratori possono porre domande, segnalare proposte, idee e consigli, proporre suggerimenti o effettuare critiche, con la certezza di ottenere sempre una risposta dai membri del top management;
- la Banca è giunta alla ventunesima edizione della tradizionale mostra artistica natalizia targata Cassa di Risparmio, terminata lo scorso 28 gennaio, realizzata in collaborazione con l'istituzione "Collezione Essl", e dedicata al tema "Natura fonte di ispirazione";
- la campagna "Passaparola", conclusasi recentemente con le premiazioni dei vincitori, ha portato all'acquisizione di nuova clientela. Lo scopo era quello di incentivare nostri clienti, intestatari di un conto corrente, a consigliare ad amici e conoscenti di diventare clienti Cassa di Risparmio, favorendo, in questo modo, le aperture di conti correnti da parte di nuova clientela.

Area commerciale

Sul fronte commerciale è proseguita intensamente l'attività, con numerose iniziative intraprese. Nel settore prodotti e servizi si è continuato ad affinare il catalogo, con l'obiettivo di ampliare, con soluzioni modulari e flessibili, il bacino d'interesse. Riportiamo le principali iniziative:

- Campagne trimestrali: la Banca è attiva trimestralmente con specifiche azioni commerciali. Dopo l'azione primaverile denominata "Investire e gestire", è stata la volta della consulenza assicurativa che la Cassa di Risparmio offre insieme ai suoi partner ITAS e Eurovita e della campagna sulla previdenza complementare caratterizzata da numerosi incontri informativi svoltisi presso la rete. Attualmente è in pieno svolgimento la campagna "Costruire e Abitare" finalizzata ad una consulenza a 360° sul tema della casa;
- ETF Manager: presentata nel 2011 una novità assoluta per l'Italia, il certificato ETF Manager, un pacchetto d'investimento ideato dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, per offrire alla propria clientela affluente un prodotto innovativo, trasparente, che garantisca una semplice ed efficace diversificazione. Con questa offerta la Banca può contare su partners di prim'ordine, quali iShares e Mediobanca;
- Turbo SPAR: dopo il grande successo dell'offerta speciale Turbo SPAR di dicembre, a dimostrazione che il prodotto sin da subito è stato molto apprezzato dai clienti, la gamma dei "piani a risparmio" si è arricchita con i piani di durata 8 anni e 10 anni. Si è, inoltre, prevista anche la versione Plus che include la possibilità di effettuare un versamento unico iniziale;
- Obbligazioni stagionali: obbligazioni emesse a cadenza trimestrale aventi proprie particolari caratteristiche. Segnaliamo in questa sede l'obbligazione invernale un prodotto con caratteristiche particolari, sia in termini di potenziale di rendimento, sia di forma. Il rendimento delle obbligazioni invernali è legato all'andamento delle borse canadese, svedese e svizzera (paniere di riferimento), cioè di mercati azionari esterni alla zona euro;
- Nuova Selection: creato un pacchetto di prodotti di investimento in cui le obbligazioni Cassa di Risparmio sono abbinate alle diverse opportunità offerte dai mercati finanziari. La nuova Selection è composta da tre pacchetti di investimento, Basic, Flex e Premium, ciascuno dei quali prevede 3 diverse linee di investimento, differenziate per somma investita e grado di flessibilità. In totale sono disponibili 9 diversi portafogli, con la comune caratteristica di contenere sempre un 50% di obbligazioni Cassa di Risparmio, un fattore che aumenta la trasparenza e conferisce stabilità a tutti i portafogli;
- Depo Sprint: deposito vincolato che consente di ottenere un rendimento superiore a quello normalmente ottenuto sul conto corrente, vincolando la temporanea liquidità in eccesso per un certo periodo. Nell'anno sono state introdotte nuove tipologie di durata del vincolo e nuovi rendimenti;
- Conto Invest: un conto senza canone che mette al centro l'investimento e le operazioni ad esso collegate. Invest è stato pensato per chi non abbia intenzione di diventare un tradizionale correntista. Ad esso è collegato un dossier titoli senza spese di gestione. Per tutti i nuovi clienti, inoltre, la Banca ha deciso di prendersi carico anche del costo dell'imposta di bollo del dossier titoli per l'anno 2011 e per il

2012. Un'offerta senza vincoli minimi d'investimento e praticamente unica sul panorama nazionale, che comporta un risparmio anche notevole per i nuovi clienti;

- Offerte speciali d'Avvento: durante il periodo prenatalizio sono state proposte vere e proprie offerte speciali, una ogni settimana di dicembre. Le singole offerte prevedevano per ogni singolo prodotto condizioni assolutamente competitive, valide solo in quella specifica settimana. L'iniziativa è stata coronata da un grande successo e sarà quindi ripetuta anche quest'anno.

Politica dei tassi e delle condizioni

Nell'esercizio sono stati adottati vari provvedimenti a sostegno della politica dei tassi e delle condizioni, allineando tassi, commissioni e spese (in particolare i costi di rifinanziamento e di rischio) alle mutate condizioni di mercato.

Sistemi di pagamento, estero e tesoreria enti pubblici

Sistemi di Pagamento

Proseguito anche nel 2011 l'incremento positivo delle operazioni legate alla monetica ed agli strumenti telematici. In tale contesto è emerso che l'utilizzo delle carte di debito in circolazione ha registrato un andamento positivo (+5%). Cresciuto il numero di transazioni su ATM (+3%) e molto buona è risultata l'operatività sui POS con un +7% rispetto all'anno precedente. L'ammontare complessivo delle operazioni su POS e ATM è stato pari ad oltre 8 miliardi a fine anno.

Il canale ISI-net con un +14% si è confermato il canale più diffuso per i clienti retail affiancando il canale tradizionale allo sportello; in particolare si osservano significative crescite sul dispositivo: bonifici nazionali +11%, bonifici esteri +11%, pagamento Freccia +26%, deleghe F24 +9%, ricariche cellulari +15%, ricariche prepagate +34%, pagamento canone TV +25%, pagamento tassa auto ACI +30%.

Le imprese acquisite su canale telematico (CBI) registrano un andamento molto positivo.

Attività con l'estero

L'attività di intermediazione sull'estero (operazioni export, import e servizi) ha registrato, rispetto al 2010, una crescita complessiva del 10,8% raggiungendo un totale di oltre 3,7 miliardi di euro a fine dicembre 2011. Prosegue la proficua collaborazione con l'International Business Network dell'Associazione Europea delle Casse di Risparmio.

Tesoreria Enti Pubblici

Nel 2011 su un totale di oltre 1.250.000 pagamenti e incassi inviati dagli enti, il 95% circa sono stati trasmessi a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico di cui il 35% circa attraverso il mandato informatico con firma digitale. Complessivamente per incassi e pagamenti la gestione della tesoreria degli enti ha movimentato nel 2011 una somma pari a oltre 14 miliardi di euro. A fine anno ammontavano in totale a 268 i servizi di tesoreria/cassa di enti pubblici gestiti dalla Banca.

Informazioni particolari

Rating

Nell'ottobre 2011 il declassamento dell'Italia a cura dell'agenzia di rating Moody's, ha avuto immediate ripercussioni anche sulle banche italiane, altoatesine incluse. Alla Cassa di Risparmio, Moody's ha abbassato il rating sulla raccolta a medio-lungo, passato da A2 a Baa2 e quello sulla raccolta a breve, passato da Prime-1 a Prime-2. La variazione del giudizio non si riferisce direttamente alla realtà della Banca e alla zona territoriale entro cui essa opera, ma al mutato contesto economico nazionale. Un ulteriore downgrade dell'Italia, da A2 a A3, ad opera di Moody's è successivamente intervenuto nel mese di febbraio di quest'anno. Questo fatto si ripercuoterà nuovamente sul sistema bancario, anche locale, messo nuovamente sotto osservazione, e del quale ad oggi non conosciamo gli esiti definitivi.

Ricerca e sviluppo

In relazione alle attività di ricerca e sviluppo, la Cassa di Risparmio di Bolzano dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione. La Banca dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico e all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e opportunità.

Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), anche nel 2011 sono state effettuate le necessarie attività di analisi e di verifica per la minimizzazione dei rischi, nonché dell'esistenza ed efficacia delle misure di sicurezza.

La Banca, inoltre, non ha nulla da segnalare in relazione a eventuali danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene definitive inflitte per reati o danni ambientali.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Banca ha reso disponibile sul suo sito internet www.caribz.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei alla organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 ha svolto le proprie attività relazionando al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Prezzo delle azioni della Banca

Nel mese di settembre è stato adeguato da 320 euro a 280 euro per azione il prezzo di mercato delle azioni Cassa di Risparmio di Bolzano. Come noto, infatti, a seguito della crisi finanziaria internazionale, da fine 2007 gli indici di mercato delle azioni bancarie sono notevolmente diminuiti. Mentre l'indice delle banche europee (DJ Eurostoxx Banks) nel 2011 è diminuito di circa il 38%, il valore delle azioni Cassa di Risparmio è stato adeguato agli sviluppi del mercato azionario, in misura pari a circa il 12%. Le azioni Cassa di Risparmio di Bolzano non sono quotate in Borsa, ma sono negoziate su un mercato interno gestito dalla Banca ed il loro prezzo può oscillare fra un +/-15% rispetto al valore di mercato ora pari a 280 euro; ciò al fine di neutralizzare forme estreme di volatilità sul mercato, anche in considerazione del contenuto volume di scambi.

Nel mese di dicembre è poi stato ridotto il lotto minimo per la negoziazione da 10 azioni a 5 azioni.

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state acquistate e ricollocate dalla Banca rispettivamente 45 e 6 azioni. Al 31 dicembre 2011 erano presenti in portafoglio 6.125 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 334,98 euro.

Ispezione Banca d'Italia

Nel primo semestre 2011 la Banca è stata sottoposta ad ispezione da parte di Banca d'Italia nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza. Al ricevimento del verbale d'ispezione sono stati prodotti i chiarimenti inerenti le osservazioni sollevate. La Banca resta in attesa del verbale ispettivo finale.

Partecipazioni

Società controllate

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Capogruppo, opera nel settore degli investimenti, della compravendita e della locazione immobiliare con lo scopo di accrescere il valore del patrimonio immobiliare e di offrire servizi integrati sull'immobile, quali property e facility management. Il bilancio 2011 evidenzia un utile netto della società pari a 9,4 milioni di euro con un calo rispetto all'esercizio precedente del 35% per effetto del venire meno di componenti straordinarie che hanno influenzato il risultato 2010.

Millennium SIM S.p.A.

Millennium SIM S.p.A., controllata al 60%, è una società di trading specializzata nell'offerta di servizi di negoziazione conto terzi e collocamento di prodotti nel settore del risparmio gestito. Il trading on-line rappresenta l'attività principale della società, che pur dispone di servizi di trading on-site, ove è possibile operare direttamente sui mercati, in apposite sale a disposizione della clientela dotate di sistemi tecnologicamente avanzati e con la supervisione di personale qualificato. Il risultato del 2011 riporta una perdita di esercizio pari a 1,9 milioni generata in particolare dalla valutazione al fair value del portafoglio titoli (valutazione negativa poi parzialmente rientrata nel corso dei primi mesi del 2012), dagli investimenti posti in essere per l'avvio di nuove attività di business i cui ricavi sono attesi per il 2012 e da un calo nell'attività di trading legata all'andamento dei mercati.

Raetia SGR S.p.A.

La società, partecipata al 59% (nel 2010 la quota di partecipazione era del 49%), si dedica all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio tramite l'istituzione di fondi immobiliari riservati ad investitori qualificati.

La società ha attualmente in gestione tre fondi immobiliari; il Consiglio di Amministrazione della società a seguito dell'andamento sfavorevole del mercato immobiliare, della modifica della normativa di riferimento e del conseguente non rispetto dei limiti normativi prescritti per l'operatività, ha deliberato a fine 2011 la messa in liquidazione volontaria dei fondi stessi. Il Consiglio di Amministrazione inoltre, preso atto del Provvedimento restrittivo di Banca d'Italia all'operatività della SGR d'istituire nuovi fondi, emesso successivamente all'ispezione effettuata presso la società a fine 2011, e preso atto quindi del sostanziale esaurimento della propria attività di gestione caratteristica, oltre a deliberare la messa in liquidazione volontaria dei fondi in una logica di ordinata uscita dal mercato, ha proposto all'Assemblea Straordinaria, convocata per il 30 maggio 2012, la messa in liquidazione della Società.

L'utile netto del 2011 chiude con un risultato negativo di 280 mila euro rispetto ad un analogo risultato negativo del 2010 pari a 106 mila euro.

Società sottoposte ad influenza notevole

R.U.N. S.p.A.

La società, nata nel 2001 come alleanza strategica tra la Cassa di Risparmio di Bolzano e la Federazione Cooperative Raiffeisen, è specializzata in fornitura di servizi di Information Technology, nei settori consulting, consulenza nell'individuazione di soluzioni per infrastrutture IT e assistenza ai clienti, engineering, cioè sviluppo, realizzazione e gestione di infrastrutture IT decentralizzate e reti complesse, e nel settore system services, per la gestione di piattaforme, monitoraggio, manutenzione, help desk, ecc. Il risultato economico dell'anno 2011 è stato positivo (utile pari a 0,7 milioni di euro) registrando un risultato in linea con quello dell'esercizio precedente.

8a+ INVESTIMENTI SGR S.p.A.

Società di gestione del risparmio, partecipata al 20% dalla Cassa di Risparmio, 8a+ Investimenti SGR gestisce fondi comuni aperti di diritto italiano, gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) e un fondo hedge puro. La missione di 8a+ consiste nel generare valore per l'investitore attraverso una gestione fortemente attiva - e per questo capace di discostarsi dai benchmark di mercato - focalizzata sui mercati azionari dell'area euro. Il risultato 2011 è pari a 0,2 milioni di euro, registrando un leggero aumento rispetto al 2010.

La Cassa ha inoltre deliberato di assumere il ruolo di "Promoter" in una SICAV lussemburghese da costituirsi da parte della società.

ITAS ASSICURAZIONI S.p.A.

Società che esercita attività di assicurazioni e riassicurazioni in tutti i rami nei quali è autorizzata, della quale, dal 2010, la Banca detiene una quota pari al 24% del capitale sociale. La nostra partecipazione ha l'obiettivo di sviluppare il settore bancassicurativo. Il risultato civilistico di ITAS Assicurazioni S.p.A. riporta una perdita pari a 0,5 milioni di euro influenzata principalmente dalla valutazione al fair value dei titoli di Stato e bancari iscritti in portafoglio. Al netto di tale effetto straordinario il risultato di gestione chiude sostanzialmente in pareggio.

Interessenze funzionali di minoranza

Centro Leasing S.p.A.

Centro Leasing S.p.A. società del Gruppo Intesa Sanpaolo, partecipata al 2,085%, è da sempre una delle realtà leader in Italia nel settore del leasing. Il suo raggio d'azione spazia dal leasing strumentale a quello immobiliare, dal leasing targato a quello fotovoltaico, ma anche alle coperture assicurative e ai finanziamenti finalizzati.

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito TNAA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. L'istituto si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale e nelle domande per contributi pubblici. E' attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata. Le previsioni sulle risultanze economiche 2011 sono positive, in lieve aumento sui risultati ottenuti l'esercizio precedente.

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Eurovita Assicurazioni S.p.A., partecipata al 4,854%, è una compagnia assicurativa specializzata nelle polizze ramo vita, in particolare in prodotti tradizionali, index linked, unit linked, polizze di capitalizzazione, prodotti multiramo, prodotti previdenziali e prodotti per l'azienda. Eurovita, nell'ambito di un vero e proprio processo propulsivo comune, rappresenta un'attiva fabbrica prodotti assicurativi, strategicamente importanti per la Banca. Il bilancio della società prefigura risultanze economiche negative a causa delle svalutazioni di titoli di stati sovrani in portafoglio.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. Cedacri, partecipata dalla Cassa al 6,487%, propone un'offerta completa, plasmata sulle necessità delle diverse aziende di credito: dalle banche territoriali a quelle di medie e grandi dimensioni, affiancando ai servizi informatici un supporto consulenziale specializzato sui processi organizzativi bancari. Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua proposta a: soluzioni applicative, facility e desktop management, servizi di business process outsourcing, carte di pagamento e business information. Per il 2011 si prevedono risultati economici positivi.

Movimentazioni avvenute nel comparto partecipazioni

Si citano di seguito le principali novità e/o transazioni intervenute nel comparto:

Raetia SGR S.p.A.

In data 29 dicembre 2011 la Banca ha acquisito un ulteriore 10% (n. 4.000 azioni) in Raetia SGR S.p.A. al prezzo complessivo di euro 278.151,00. La Cassa detiene ora il 59% in Raetia SGR SpA.

Operazioni infragruppo e con parti correlate

Come richiesto dall'art.4 del Regolamento Consob n. 17221, la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.caribz.it il Regolamento di Gruppo per "Operazioni con parti correlate". Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato. Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Rete territoriale

Da gennaio 2011 la struttura commerciale della Banca è composta da 27 zone omogenee definite "Mercati", coordinate da 3 regioni territoriali. La rete di vendita, a fine anno, consisteva in complessive 120 filiali (76 in Alto Adige e 44 fuori provincia, incluse la sede di Monaco di Baviera e la sede di rappresentanza di Innsbruck), divenute nel frattempo 122 con le aperture di Udine e Padova.

Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Sempre intensa l'attività di comunicazione, marketing e di sponsorizzazione, le cui strutture sono state unificate nell'ambito di una riorganizzazione interna. Nel 2011 l'attività si è sviluppata ulteriormente richiedendo un forte impegno della struttura, con rapporti estesi progressivamente ai territori ove opera la Banca. In particolare va segnalato lo sviluppo di un foglio d'informazione trimestrale destinato alla clientela, denominato "Più Banca News", la prosecuzione di un'efficace comunicazione interna, anche grazie al costante sviluppo della rete Intranet aziendale e attraverso il periodico dei collaboratori "NOI". L'attività si è sviluppata inoltre nella realizzazione di eventi e manifestazioni e nel supporto di tutte le campagne commerciali, anche relative a singoli prodotti e servizi.

Il personale

Al 31 dicembre 2011 il numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato era pari complessivamente a 1.328 unità, suddivise fra 670 donne e 658 uomini.

Complessivamente 1.058 dipendenti rispetto ai 1.105 di fine 2010 dei quali 203 con contratto part-time (207 nell'anno precedente), erano attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 270 dipendenti (272 nel 2010), di cui 13 a part-time, erano attivi per l'espansione fuori provincia.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato/determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo “Full-time equivalent”, ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, era il seguente:

ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT	
Tempo indeterminato	Tempo determinato
1.141,53	51,00

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 13, mentre le cessazioni dal servizio sono risultate 74, di cui 6 fuori provincia.

Al 31 dicembre 2011 prestavano servizio 51 dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato/apprendistato, a fronte degli 81 di fine 2010.

Presso la Direzione Generale operavano 444 addetti a tempo indeterminato/determinato (450 nel 2010) corrispondenti complessivamente al 33,43% del totale, mentre i restanti 884 collaboratori (927 nel 2010), erano operativi presso la rete distributiva della Banca.

Per quanto attiene inoltre le unità operanti all'estero a fine 2011 prestavano servizio 7 dipendenti, di cui sei a Monaco di Baviera ed uno presso la Sede di rappresentanza di Innsbruck, registrati a tutti gli effetti all'estero.

Non si rilevano infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime, che derivino da responsabilità aziendale. Nulla da segnalare anche in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata responsabile.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 01 gennaio 2012 la Banca ha acquisito il ramo di azienda italiano di Kärntner Sparkasse Italia. Tale ramo di azienda é costituito da rapporti attivi e passivi verso clientela, da uno sportello bancario situato ad Udine e dai rapporti con il personale in essere alla data di acquisizione. Tramite questa operazione la Banca ha inoltre acquisito una filiale virtuale (prodotto bancario) e tutti i relativi rapporti ad essa connessi.

In data 24 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cedere la partecipazione (n. 9.518 azioni) in Siteba S.p.A. all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. al prezzo complessivo di euro 19.036,00 (2,00 euro/azione).

In data 17 febbraio 2012 ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 201/2011 convertito in Legge n. 214/2011 la Banca ha proceduto all'emissione di prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano che, interamente autosottoscritti, saranno utilizzati per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel mese di febbraio la società di rating Moody's ha messo sotto osservazione (Rating under Review – RuR) 140 banche europee, di cui 44 italiane, tra cui Cassa di Risparmio di Bolzano. Ad oggi non si conoscono i risultati di tale verifica che potrebbe comportare una variazione agli attuali rating della Banca.

Con lettera di data 2 marzo 2012 Banca d'Italia ha richiesto alle Banche di intraprendere iniziative di *capital management* necessarie ad elevare il "Tier 1 ratio consolidato" ad un livello adeguato. Tenuto conto di tale indicazione il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea Straordinaria convocata per il 27 aprile un aumento gratuito di capitale ex art. 2442 del C.C. per 79,2 milioni di euro con utilizzo delle riserve di valutazione ex legge 342/2000 iscritte in bilancio, subordinato alla autorizzazione di Banca d'Italia, che porterà ad un innalzamento del Tier 1 ratio consolidato dal 7,66% all'8,73%, percentuale decisamente superiore al *trigger ratio* indicato da Banca d'Italia. Alla stessa Assemblea sarà proposta la delega al Consiglio di Amministrazione per l'effettuazione di un ulteriore aumento di capitale a titolo oneroso.

In data 15 marzo 2012 l'Assemblea Straordinaria della società Eurovita Assicurazioni S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale pari ad un importo massimo di 45 milioni di euro tramite l'emissione di un numero massimo di 999.555 azioni ad un valore nominale di 45,02 euro cadauna. Tale aumento è offerto con diritto di opzione (Art. 2441 C.C.) agli attuali soci della società. Il Consiglio di Amministrazione della Banca alla luce della attuale quota di partecipazione (4,854%) ha deliberato in data 19 marzo 2012 di partecipare a tale aumento di capitale che comporterà un esborso pari a 2,2 milioni di euro.

La Banca ha in programma per il 2012 l'apertura della filiale di Oderzo (TV).

Le altre vicende gestionali, contabili ed amministrative, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Anche questo 2012, si profila un anno particolarmente complicato per il sistema bancario e quindi anche per la Cassa di Risparmio di Bolzano. Ci troviamo, infatti, in una fase congiunturale molto delicata, sia a livello internazionale e europeo, sia a livello nazionale. Ciò in relazione agli effetti delle misure sin qui adottate per scongiurare una grave crisi sistemica, ma soprattutto per quanto riguarda le prospettive di crescita derivanti dall'efficacia di tali misure.

Il livello dei tassi si prefigura basso per tutto il 2012, sia negli USA sia in Europa, con effetti sulla redditività del sistema bancario, che ora dispone comunque di ampia liquidità offerta dalla Banca Centrale Europea.

Lato liquidità le tensioni del 2011 sono state risolte dai recenti provvedimenti della Banca Centrale Europea.

Le nuove misure introdotte dal Governo su lavoro e pensioni potranno avere ripercussioni sulle politiche di contenimento dei costi interni di pensionamenti e prepensionamenti.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile

L'utile netto dell'esercizio 2011 ammonta a 17.301.448 euro.

La quota (350.000 euro) a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale compenso, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, in ossequio alle disposizioni dei principi IAS/IFRS, è già contabilizzata tra le "Spese per il Personale".

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 31 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare la già citata somma di 350.000 euro a disposizione del Consiglio di Amministrazione quale compenso per l'attività svolta;
- la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:
 - euro 1.730.145 al Fondo di riserva legale (10%)
 - euro 2.595.217 al Fondo di riserva straordinaria (15%)
 - euro 2.733.542 ulteriore accantonamento al Fondo di riserva straordinaria
 - euro 10.242.544 dividendo per gli azionisti

Il dividendo che sarà messo in pagamento in data 7 maggio 2012, sarà pari ad euro 2,85 per azione in circolazione.

In presenza di 6.125 azioni riacquistate dalla società, il dividendo per azione (2,85 euro) è stato calcolato, ai sensi di legge (Art. 2357 ter C.C.), sul numero delle azioni in circolazione (nr. 3.593.875).

Il dividendo per azione calcolato sul totale delle azioni emesse (nr. 3.600.000) ammonterebbe a 2,84 euro.

In caso di approvazione del bilancio e del progetto di destinazione dell'utile netto, così come formulati, i fondi patrimoniali assumeranno la seguente consistenza:

- Capitale sociale	euro	198.000.000
- Fondo sovrapprezzo azioni	euro	46.822.766
- Fondo di riserva legale	euro	42.765.056
- Fondo di riserva straordinaria	euro	85.537.064
- Riserva da avanzo di fusione	euro	13.916.865
- Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	euro	6.688.427
- Riserve da valutazione	euro	48.241.148
- Riserva da conferimento ex L. 218/90	euro	138.786.293
- Riserva acquisto azioni proprie-quota disponibile	euro	2.947.864
- Riserva acquisto azioni proprie-quota impegnata	euro	2.052.136
- Azioni proprie	euro	(2.052.136)
- Riserva ex IFRS 2 / Stock Granting	euro	4.184
- Altre riserve	euro	63.416.166
		<hr/>
	Patrimonio netto euro	647.125.833



Ringraziamenti

Rivolgo un sentito ringraziamento a tutti i nostri Azionisti per il sostegno e la fiducia sempre accordataci, ai membri degli organi sociali della Banca, al management e a tutti i collaboratori per la professionalità e dedizione con cui operano quotidianamente e alla nostra Clientela per la preferenza che ha voluto e vorrà riservare alla Cassa di Risparmio.

Esprimo un sincero ringraziamento a Banca d'Italia, alle Associazioni bancarie cui partecipiamo, a tutte le Autorità provinciali e regionali di ogni contesto operativo e ai nostri partner per la preziosa collaborazione sempre prestataci.

Bolzano, 19 marzo 2012

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Norbert Plattner



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Alla Assemblea dei Soci della CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2011 che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 17.301.448.-, un totale attivo di euro 8.917.478.535.-, un patrimonio netto di euro 657.368.377.-, e garanzie e impegni per un importo di euro 828.362.000.-

Con riferimento all' esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, possiamo confermare che la nostra attività è stata ispirata ai Principi emanati dalla Banca d' Italia ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale, così come formulate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Premettiamo e sottolineiamo che l'attività di revisione legale, conformemente a quanto da Voi deliberato in occasione della assemblea del 27 aprile 2010, viene svolta dalla società "K.P.M.G. S.p.A.", alla cui relazione Vi rimandiamo.

Per quanto di nostra competenza facciamo presente quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo preso parte attiva a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, e possiamo dare atto che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legali e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che tutte le delibere assunte dai due Organi sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori, dalla Alta direzione e dai responsabili dei servizi interni informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e anche in questo caso possiamo ragionevolmente assicurare che le iniziative assunte sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo verificato i contenuti e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite confronto con i responsabili delle diverse funzioni ed a tale riguardo non dobbiamo effettuare rilievi particolari;
- abbiamo altresì verificato l'esito dei controlli operati dal soggetto destinatario della funzione di controllo contabile nonché l'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna; in relazione a quanto appurato è emerso, a parere del Collegio, che le operazioni di gestione compiute nell'esercizio sono state conformi ai principi di corretta amministrazione;
- non si sono verificati casi di denunce ex Art. 2408 C.C.;

- nel corso dell'esercizio siamo stati chiamati ad esprimere il nostro formale parere in ordine alle seguenti fattispecie:
 - modifica dello statuto sociale;
 - parti correlate – determinazione delle “operazioni ordinarie a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard”;
 - politiche di remunerazione – informativa all'Assemblea dei soci;
 - Icaap – processo di autovalutazione;
 - controdeduzioni della banca al verbale ispettivo della Banca d'Italia; dei contenuti avevamo già avuto contezza.
- per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con parti correlate, confermiamo, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'Art. 2391 bis C.C. e dal Regolamento Consob n. 17221/10, di aver vigilato – e di non avere alcun rilievo da fare – sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate; diamo inoltre atto del fatto che la società, come illustrato nella parte “H” della nota integrativa al bilancio, si è uniformata, nell'individuazione delle parti correlate, alle indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS Nr. 24;
- nel corso della attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Per quanto attiene al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011, non essendoci demandata la revisione legale, abbiamo incentrato la nostra attenzione sulla sua impostazione, sulla sua conformità alla legge relativamente a forma e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da fare.

La Nota Integrativa al bilancio esprime chiaramente ed esaurientemente i principi contabili adottati nel rispetto di precise disposizioni normative e regolamenti in materia.

In relazione alla redazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali, abbiamo provveduto a verificare l'avvenuto rispetto di tutte le indicazioni contenute negli stessi e nelle relative interpretazioni e, a tale proposito, non abbiamo alcun rilievo da fare.

Abbiamo poi verificato l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'Art. 2423, comma quattro, C.C.

Con riferimento a quanto disposto dai punti 5 e 6 dell'art. 2426 C.C., facciamo presente che, sia per l'insussistenza dei presupposti ma anche – ed a maggior forza – per quanto previsto in merito dai principi contabili di riferimento, non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi né di impianto e ampliamento né di ricerca, sviluppo e pubblicità per cui non abbiamo dovuto esprimere alcun parere in merito.



Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni da fare.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze di cui alla apposita relazione accompagnatoria al bilancio, esprimiamo il nostro parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Bolzano, lì 27 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Peter Glier

Dott. Heinrich Müller

Dott. Andrea Maria Nesler

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	45.729.126	36.607.776
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	160.061.976	57.069.339
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	568.947.677	388.545.814
60	Crediti verso banche	535.431.545	130.039.250
70	Crediti verso clientela	7.086.764.345	7.151.730.909
80	Derivati di copertura	9.636.039	9.310.610
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(10.157.403)	(9.722.794)
100	Partecipazioni	268.588.037	270.274.244
110	Attività materiali	32.289.945	35.128.626
120	Attività immateriali	2.905.278	1.833.429
130	Attività fiscali	44.568.415	38.361.989
	a) correnti	11.114.480	12.115.344
	b) anticipate	33.453.935	26.246.645
150	Altre Attività	172.713.555	92.787.263
Totale dell'attivo		8.917.478.535	8.201.966.456

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	647.811.618	612.933.107
20	Debiti verso clientela	3.081.606.066	2.705.642.502
30	Titoli in circolazione	3.100.776.572	3.311.708.617
40	Passività finanziarie di negoziazione	631.800	847.006
50	Passività finanziarie valutate al fair value	988.561.121	633.254.352
60	Derivati di copertura	18.556.466	20.960.442
80	Passività fiscali	14.444.764	13.487.905
	a) correnti	10.098.904	4.269.235
	b) differite	4.345.860	9.218.670
100	Altre passività	345.953.193	181.381.037
120	Fondi per rischi ed oneri	61.768.558	65.096.614
	a) quiescenza e obblighi simili	49.855.172	52.252.299
	b) altri fondi	11.913.386	12.844.315
130	Riserve da valutazione	48.241.148	54.754.824
160	Riserve	349.055.151	342.317.410
170	Sovrapprezzi di emissione	46.822.766	46.822.766
180	Capitale	198.000.000	198.000.000
190	Azioni proprie (-)	(2.052.136)	(2.040.826)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.301.448	16.800.700
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.917.478.535	8.201.966.456

CONTO ECONOMICO
Conto economico

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	258.979.684	212.560.260
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(113.816.441)	(80.118.209)
30	Margine di interesse	145.163.243	132.442.051
40	Commissioni attive	77.551.072	75.214.231
50	Commissioni passive	(2.961.334)	(3.322.051)
60	Commissioni nette	74.589.738	71.892.180
70	Dividendi e proventi simili	12.365.503	11.147.253
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	348.274	771.843
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(109.180)	(412.184)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.100.058	5.135.875
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.379.757	4.300.657
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	720.301	835.218
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(130.080)	2.603.002
120	Margine di intermediazione	234.327.556	223.580.020
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(38.391.575)	(30.923.776)
	a) crediti	(38.572.801)	(31.623.845)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(233.691)	(936.042)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	414.917	1.636.111
140	Risultato netto della gestione finanziaria	195.935.981	192.656.244
150	Spese amministrative	(168.620.777)	(165.343.714)
	a) spese per il personale	(94.437.855)	(94.675.559)
	b) altre spese amministrative	(74.182.922)	(70.668.155)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	550.810	(509.531)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.314.857)	(7.639.190)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(966.130)	(927.957)
190	Altri oneri/proventi di gestione	12.369.637	10.846.251
200	Costi operativi	(163.981.317)	(163.574.141)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.964.359)	(1.697.312)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	10.643	(140.080)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.000.948	27.244.711
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.699.500)	(10.444.011)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.301.448	16.800.700
290	Utile (Perdita) d'esercizio	17.301.448	16.800.700

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -
Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	17.301.448	16.800.700
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.898.827)	(3.382.403)
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari	1.365.460	(526.090)
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.980.309)	(2.278.904)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.513.676)	(6.187.397)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	10.787.772	10.613.303

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	31/12/2011
Capitale	198.000.000		198.000.000											198.000.000
a) azioni ordinarie	198.000.000		198.000.000											198.000.000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	46.822.766		46.822.766											46.822.766
Riserve	342.317.410		342.317.410	6.737.741										349.055.151
a) di utili	342.313.226		342.313.226	6.737.741										349.050.967
b) altre	4.184		4.184											4.184
Riserve da valutazione	54.754.824		54.754.824										(6.513.676)	48.241.148
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(2.040.826)		(2.040.826)					(11.310)						(2.052.136)
Utile (Perdita) di esercizio	16.800.700		16.800.700	(6.737.741)	(10.062.959)								17.301.448	17.301.448
Patrimonio netto	656.654.874		656.654.874		(10.062.959)			(11.310)					10.787.772	657.368.377

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	31/12/2010
Capitale	198.000.000		198.000.000											198.000.000
a) azioni ordinarie	198.000.000		198.000.000											198.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	46.822.766		46.822.766											46.822.766
Riserve	335.538.605		335.538.605	6.961.245								(182.440)		342.317.410
a) di utili	335.351.981		335.351.981	6.961.245										342.313.226
b) altre	186.624		186.624									(182.440)		4.184
Riserve da valutazione	60.942.221		60.942.221										(6.187.397)	54.754.824
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(2.221.816)		(2.221.816)					180.990						(2.040.826)
Utile (Perdita) di esercizio	17.382.180		17.382.180	(6.961.245)	(10.420.935)								16.800.700	16.800.700
Patrimonio netto	656.463.956		656.463.956		(10.420.935)			180.990				(182.440)	10.613.303	656.654.874



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31/12/2011	31/12/2010
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	99.975.448	65.076.700
	- risultato d'esercizio (+/-)	17.301.448	16.800.700
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	3.243.000	(1.655.000)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	47.472.000	32.020.000
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.281.000	8.567.000
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.351.000)	2.454.000
	- imposte e tasse non liquidate (+)	35.926.000	21.363.000
	- altri aggiustamenti (+/-)	(9.897.000)	(14.473.000)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(756.537.000)	(29.241.000)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(105.129.000)	24.484.000
	- attività finanziarie valutate al fair value		(10.018.000)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(181.489.000)	100.330.000
	- crediti verso banche: a vista	(404.220.000)	244.290.000
	- crediti verso clientela	20.439.000	(445.868.000)
	- altre attività	(86.138.000)	57.541.000
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	675.438.000	(30.298.000)
	- debiti verso banche: a vista	32.025.000	46.488.000
	- debiti verso clientela	374.978.000	128.886.000
	- titoli in circolazione	141.325.000	(143.234.000)
	- passività finanziarie di negoziazione	(215.000)	(682.000)
	- altre passività	127.325.000	(61.756.000)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	18.876.448	5.537.700
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	7.111.000	10.602.000
	- vendite di partecipazioni		119.000
	- dividendi incassati su partecipazioni	7.100.000	10.400.000
	- vendite di attività materiali	11.000	83.000
2.	Liquidità assorbita da	6.792.000	9.294.000
	- acquisti di partecipazioni	278.000	3.120.000
	- acquisti di attività materiali	4.476.000	5.169.000
	- acquisti di attività immateriali	2.038.000	1.005.000
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	319.000	1.308.000
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(11.000)	180.000
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.062.959)	(10.420.935)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(10.073.959)	(10.240.935)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9.121.489	(3.395.235)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.608.000	40.002.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.121.000	(3.394.000)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45.729.000	36.608.000

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita per il personale dipendente

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell’esercizio pagati a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.



PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione aziendale.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione del "Prospetto della redditività complessiva", del "Prospetto della variazioni del patrimonio netto", del "Rendiconto finanziario" e della Nota Integrativa ove i valori sono espressi in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per il periodo in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto

agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rimando alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di *fair value* e di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2011. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve

periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2011.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2010 - 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della *fair value option*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del *fair-value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 18 di questa Parte.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di

negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla *fair value option* che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al *fair value* o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine esercizio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il *fair value* in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a

conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col

metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing*) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e Servizio Risk Management), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e Servizio Risk Management), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è

stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre i 180 giorni ed i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra 90 e 180 giorni. Per tali crediti i suddetti parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per gli scaduti o sconfinanti oltre i 180 giorni si sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. Per i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra i 90 ed i 180 giorni sono invece stati applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. La competente unità operativa (Servizio Risk Management) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono stati segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee, a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD - *Probability of Default*) e una 'perdita attesa' (LGD - *Loss Given Default*), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al *fair value* quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al *fair value* dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono espone in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di

copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di *fair value* sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di *fair value*; le coperture di *cash flow* sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al *fair value* e la variazione di *fair value* è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di *fair value*. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui si possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteria di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione le attività materiali ad uso funzionale, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e

delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra".

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

La voce è rappresentativa del software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione

della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume ne ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico dell'esercizio. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o dell'emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato.

Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha all'estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della *fair value option*;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value*, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*

con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali:



calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
 - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Fair value al 31/12/2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative*	Altre
Titoli di debito	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	17.010	17.010	(105)	105	(105)	105
Quote di O.I.C.R.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	5.050	5.050	(264)	-	(264)	-

* Variazione registrata a Patrimonio Netto.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatasi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2011 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 22,060 milioni di euro al lordo della fiscalità; la media ponderata del tasso interno di rendimento degli stessi è pari a 2,12% ed i flussi finanziari attesi ammontano a 543 mila euro oltre al capitale residuo dei titoli stessi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.165	54.897		37.257	19.812	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	411.584	128.841	28.523	225.272	131.976	31.298
4. Derivati di copertura		9.636			9.311	
Totale	516.749	193.374	28.523	262.529	161.099	31.298
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		632			847	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		988.561			633.254	
3. Derivati di copertura		18.556			20.960	
Totale		1.007.749			655.061	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			31.298	
2. Aumenti			13	
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:			13	
2.2.1 Conto economico			13	
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			2.788	
3.1 Vendite			38	
3.2 Rimborsi			2.750	
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			28.523	



PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	45.729	36.608
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	45.729	36.608

La voce ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in essere presso la Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.145 mila euro (1.523 mila euro al 31 dicembre 2010).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	98.708	25.409		30.953	5.798	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	98.708	25.409		30.953	5.798	
2. Titoli di capitale	353					
3. Quote di O.I.C.R.	6.104	4.071		6.304	4.302	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	105.165	29.480		37.257	10.100	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		25.417			9.712	
1.1 di negoziazione		254			241	
1.2 connessi con la fair value option		25.163			9.471	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		25.417			9.712	
Totale (A+B)	105.165	54.897		37.257	19.812	

Il totale delle "Attività per cassa" evidenzia un incremento 87,3 milioni di euro (+184%) rispetto ai dati dell'esercizio precedente, quando tutte le attività finanziarie diverse dagli investimenti del sottocitato Fondo Pensioni erano state cedute. Tale incremento è in linea con il miglioramento della situazione di liquidità della banca, con la strategia di aumento del portafoglio di proprietà e anche con i recenti interventi normativi delle autorità di supervisione delle banche e dei Gruppi bancari.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A/A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 43.888 mila euro (di cui 10.175 mila euro quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi; la variazione in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio é da ricondurre principalmente all'aumento del numero dei contratti sottoscritti parallelamente all'aumento delle consistenze dei titoli del passivo iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	124.117	36.751
	a) Governi e Banche Centrali	27.222	300
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	96.895	34.471
	d) Altri emittenti		1.980
2.	Titoli di capitale	353	
	a) Banche	353	
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	10.175	10.606
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	134.645	47.357
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	25.295	9.653
	b) Clientela		
	- fair value	122	59
	Totale B	25.417	9.712
	Totale (A+B)	160.062	57.069

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	6.104
- Immobiliari chiusi	4.071
Totale	10.175

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	36.751		10.606		47.357
B. Aumenti	253.957	4.705	1.010		259.672
B.1 Acquisti	252.790	4.631	1.003		258.424
B.2 Variazioni positive di fair value	70				70
B.3 Altre variazioni	1.097	74	7		1.178
C. Diminuzioni	166.591	4.352	1.441		172.384
C.1 Vendite	143.629	4.130	998		148.757
C.2 Rimborsi	18.839				18.839
C.3 Variazioni negative di fair value	3.983	89	431		4.503
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	140	133	12		285
D. Rimanenze finali	124.117	353	10.175		134.645

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A e A1 a prestazioni definite.

Al netto di tali impatti le variazioni di *fair value* assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
B.2. Variazioni positive di fair value	61	-	-	-	61
C.3. Variazioni negative di fair value	(2.449)	(89)	-	-	(2.538)

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 190 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	305.643	124.395		153.402	126.839	2.750
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	305.643	124.395		153.402	126.839	2.750
2. Titoli di capitale			28.523			28.548
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			28.523			28.548
3. Quote di O.I.C.R.	105.940	4.447		71.871	5.136	
4. Finanziamenti						
Totale	411.583	128.842	28.523	225.273	131.975	31.298

Le attività di fine periodo del comparto evidenziano un incremento di 180,4 milioni di euro (+ 46,4% rispetto al dato al 31 dicembre 2010) riconducibile in misura preponderante, come evidenziato alla successiva tabella, all'acquisizione di titoli di Stato.

L'ammontare pari a 124.394 mila euro della sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2" è riferito per 49.503 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2011. Nel corso del secondo semestre si è proceduto ad una liquidazione parziale del contratto per un controvalore di 70 milioni di euro.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Titoli di debito	430.038	282.991
	a) Governi e Banche Centrali	261.177	84.609
	b) Altri enti pubblici		2.750
	c) Banche	111.030	72.201
	d) Altri emittenti	57.831	123.431
2.	Titoli di capitale	28.523	28.548
	a) Banche	10.746	10.746
	b) Altri emittenti	17.777	17.802
	- imprese di assicurazione	6.278	6.277
	- società finanziarie	3.949	3.975
	- imprese non finanziarie	7.550	7.550
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	110.387	77.007
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	568.948	388.546

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	41.288
- Obbligazionari	53.179
- Azionari	1.759
- Hedge Funds	7.118
- Derivativi	1.993
- Immobiliari chiusi	5.050
Totale	110.387

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale – Banche			
			10.745.919
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. – Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca d'Italia – Roma	196	0.126	3.768.070
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			
			6.277.573
Eurovita - Assicurazioni S.p.A. – Roma	5.217.683	4.854	6.277.573
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			
			3.949.267
Centro Leasing S.p.A. – Firenze	3.231.482	2,085	3.871.303
Eurocasse SIM S.p.A. – Milano	11.144	0,502	-
Centro Factoring S.p.A. – Firenze	54.488	0,216	77.964
VISA Europe Limited – London	10	0,007	-
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			
			7.549.832
SIA - SSB S.p.A. – Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. – Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
Siteba - Sistemi Telematici Bancari S.p.A. – Roma	4.949	0,190	4.916
SWIFT – Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding GmbH – Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Totale			28.522.591

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	282.991	28.548	77.007		388.546
B. Aumenti	270.587	13	186.365		456.965
B.1 Acquisti	261.331		183.955		445.286
B.2 Variazioni positive di fair value	736		216		952
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	8.520	13	2.194		10.727
C. Diminuzioni	123.540	38	152.985		276.563
C.1 Vendite	33.180	38	148.312		181.530
C.2 Rimborsi	83.999				83.999
C.3 Variazioni negative di fair value	4.870		3.407		8.277
C.4 Svalutazioni da deterioramento			234		234
- imputate al conto economico			234		234
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.491		1.032		2.523
D. Rimanenze finali	430.038	28.523	110.387		568.948

La variazione nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenuta nel periodo ha riguardato la dismissione della partecipazione (0,009%) al capitale del Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A.; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 38 mila euro generando un utile pari a 13 mila euro.

Nel corso del 2011 la situazione del Fondo Immobiliare chiuso Dolomit, per il quale a fine 2010 si era proceduto alla registrazione di una perdita da impairment, è ulteriormente peggiorata, perdurando anche nel 2011 la difficile situazione del mercato immobiliare italiano ed internazionale nell'ambito del quale opera il Fondo, portando ad un ulteriore ribasso del valore di mercato della quota del Fondo stesso. Con riferimento a quanto precisato in materia nella Parte A2 delle Politiche Contabili e come prescritto dello IAS 39, è stato effettuato il test di *impairment* in quanto si sono manifestate condizioni significative e prolungate (*significant and prolonged*) di riduzione di valore delle quote del fondo in proprietà.

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché, per 4.377 mila euro, i proventi del già citato contratto di capitalizzazione; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate ed i ratei maturati.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F - Informazioni sul Patrimonio).

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Crediti verso Banche Centrali	364.920	85.163
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	364.920	85.163
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	170.512	44.876
1.	Conti correnti e depositi liberi	88.607	24.345
2.	Depositi vincolati	81.905	20.531
3.	Altri finanziamenti:		
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		
4.	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		535.432	130.039
Totale (fair value)		535.432	130.039

I crediti verso banche evidenziano alla data di fine periodo un consistente incremento (+ 405 milioni) rispetto al 31 dicembre 2010, da imputare in massima parte al saldo puntuale di fine mese del conto di Riserva Obbligatoria iscritto nella voce "Crediti verso Banche Centrali". Tale aumento è riconducibile al miglioramento della posizione di liquidità della banca; tale liquidità sarà quindi utilizzata per far fronte ad importanti scadenze previste nei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.741.274	112.356	2.006.997	62.638
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	4.128.788	324.220	4.061.227	256.562
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.334	1.321	54.228	1.496
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	694.204	30.078	681.667	26.664
8. Titoli di debito	189		252	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	189		252	
Totale (valore di bilancio)	6.618.789	467.975	6.804.371	347.360
Totale (fair value)	6.973.998	467.975	7.177.974	346.812

Il dato complessivo di decremento percentuale sull'esercizio precedente è pari allo 0,9%; nella Relazione sulla Gestione si è già data informazione sulle dinamiche del comparto.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 189 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dalla sottoscrizione di un prestito subordinato (iscritto nella categoria "Loans and Receivables" prevista dallo IAS 39) emesso dalla controllata Raetia SGR S.p.A..

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	189		252	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	189		252	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	189		252	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	6.618.600	467.975	6.804.119	347.360
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	226.187		237.649	
c) Altri soggetti	6.392.413	467.975	6.566.470	347.360
- imprese non finanziarie	4.568.174	392.458	4.788.303	273.117
- imprese finanziarie	309.451	522	347.760	986
- assicurazioni	10.000		6.000	
- altri	1.504.788	74.995	1.424.407	73.257
Totale	6.618.789	467.975	6.804.371	347.360

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		9.636		307.908		9.311		198.359
1) Fair value		9.636		307.908		9.311		198.359
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		9.636		307.908		9.311		198.359

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						9.636			
5. Altre operazioni									
Totale attività						9.636			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value dei "derivati di copertura" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2011, a fronte dei derivati stipulati dalla Banca a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Adeguamento positivo			
1.1 di specifici portafogli			
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
1.2 complessivo			
2. Adeguamento negativo		(10.157)	(9.723)
2.1 di specifici portafogli		(10.157)	(9.723)
a) crediti		(10.157)	(9.723)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
2.2 complessivo			
Totale		(10.157)	(9.723)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2011	31/12/2010
Attività coperte		
1. Crediti	336.520	206.437
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	336.520	206.437

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	100,000%	100,000%
2. Millennium SIM S.p.A.	Bolzano	60,000%	60,000%
3. Raetia SGR S.p.A.	Trento	59,000%	59,000%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. R.U.N. S.p.A.	Bolzano	50,000%	50,000%
2. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Varese	20,000%	20,000%
3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	Trento	24,000%	24,000%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Sparim S.p.A.	305.834	23.947	9.424	276.069	258.264	
2. Millennium SIM S.p.A.	8.408	4.675	(1.880)	5.648	5.492	
3. Raetia SGR S.p.A.	1.657	1.802	(280)	1.021	602	
Totale						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. R.U.N. S.p.A.	6.623	9.355	743	4.636	500	
2. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	3.060	4.686	244	2.048	610	
3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	15.728	1.336	(445)	6.402	3.120	
Totale					268.588	

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono per tutte le imprese ai dati relativi al 31 dicembre 2011.

Il dato del "fair value" è richiesto solo in presenza di società quotate sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Esistenze iniziali	270.274	268.970
B.	Aumenti	278	3.189
B.1	Acquisti	278	3.120
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni		69
C.	Diminuzioni	1.964	1.885
C.1	Vendite		119
C.2	Rettifiche di valore	1.964	1.766
C.3	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	268.588	270.274
E.	Rivalutazioni totali		
F.	Rettifiche totali	3.730	1.766

Nel mese di dicembre sono state acquisite 4.000 azioni della società Raetia SGR S.p.A. al prezzo di euro 69,537 cadauna. L'acquisto ha incrementato la quota di partecipazione al capitale della società dal 49% al 59% determinando il controllo di diritto sulla stessa.

Considerata la presenza di indicatori di potenziale perdita durevole di valore della partecipazione in Millennium SIM S.p.A. e in Raetia SGR S.p.A. quali a) differenze tra budget e consuntivo circa le stime di redditività e conseguente riformulazione del piano strategico e, b) variazioni delle condizioni di mercato in cui opera la società, si è provveduto ad effettuare un test di impairment su queste società (IAS 36 paragrafi 2, 12 e 14).

Come prescritto dai paragrafi 6 e 31 dello stesso IAS 36, il test è stato effettuato calcolando il valore maggiore tra il fair value meno i costi di vendita ("fair value less costs to sell") ed il valore in uso ("value in use") del bene, ovvero rispettivamente tra il valore di mercato per il quale la partecipazione può essere venduta meno i costi da sostenere per completare la transazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipazione. La differenza tra il maggiore dei due valori, rispetto al valore di libro della partecipazione, se minore, è registrata a conto economico come perdita da impairment.

Millennium SIM S.p.A.

Non essendo possibile, alla data di redazione del bilancio, determinare in modo ragionevolmente accurato un valore di mercato di Millennium SIM, in quanto la società non è quotata e non sono disponibili prezzi di recenti transazioni della società o di società simili, si è proceduto ad effettuare il calcolo dei flussi di cassa futuri attesi ("value in use") della società utilizzando il piano industriale come approvato dal CdA della società stessa.

Il piano industriale utilizzato per tale calcolo è il medesimo approvato dal CdA della società lo scorso anno ed utilizzato per il test di impairment del 2010. L'unica variazione intervenuta è in sostanza uno spostamento di esecuzione del piano dal 2011 al 2012.

Per questo motivo si è proceduto a rettificare il valore della partecipazione per la quota parte della perdita realizzata nel 2011. La perdita complessiva della società ammonta a 1.880 mila euro (quota parte della Banca pari a 1.128 mila euro). Il valore della partecipazione iscritto in bilancio successivamente a tale rettifica di valore passa quindi da 6.619 mila euro a 5.491 mila euro.

La riduzione di valore iscritta nel bilancio 2011 è riconducibile quindi alla quota parte delle perdite 2011 e non alla revisione al ribasso del piano industriale, e quindi in sostanza allo spostamento temporale dal 2011 al 2012 del piano stesso. Tali perdite sono legate in particolare alla valutazione negativa del portafoglio titoli di proprietà che ha risentito degli squilibri dei mercati finanziari internazionali e degli investimenti per il lancio di nuovi business previsti dal piano industriale della società.

Raetia SGR S.p.A.

A fine 2011, a seguito dell'andamento sfavorevole del mercato immobiliare, della modifica della normativa di riferimento e del conseguente non rispetto dei limiti normativi prescritti per l'operatività, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato la messa in liquidazione volontaria dei fondi in gestione alla società. Lo stesso Consiglio di Amministrazione inoltre, preso atto del Provvedimento restrittivo di Banca d'Italia all'operatività della SGR d'istituire nuovi fondi, emesso successivamente all'ispezione effettuata presso la società, e preso atto quindi del sostanziale esaurimento della propria attività di gestione caratteristica, anche a seguito del confronto con l'Organo di Vigilanza, oltre a deliberare la messa in liquidazione volontaria dei fondi in una logica di ordinata uscita dal mercato, ha proposto all'Assemblea Straordinaria la messa in liquidazione della Società.

Raetia SGR non dispone quindi di un piano industriale approvato e di una previsione di sviluppo futuro delle proprie attività in quanto si procederà alla liquidazione della situazione patrimoniale della stessa. Per questo motivo nel bilancio 2011 si è proceduto ad allineare il valore di iscrizione della partecipazione alla sua quota di patrimonio netto che alla data del 31 dicembre 2011 risultava inferiore rispetto al valore di carico.

Il 59% del capitale di Raetia SGR era infatti iscritto ad un valore contabile pari a 1.439 mila euro mentre la quota parte del patrimonio netto della stessa alla data del 31 dicembre 2011 era pari a 602 mila euro. La differenza di 837 mila euro è stata quindi registrata a conto economico come riduzione di valore delle partecipazioni. Il valore della partecipazione successivo a tale operazione risulta quindi in linea con la quota del patrimonio netto ed è pari a 602 mila euro.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	32.290	35.129
a) terreni		
b) fabbricati	11.191	12.859
c) mobili	14.557	15.497
d) impianti elettronici	6.542	6.773
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	32.290	35.129
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	32.290	35.129

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale.

Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 11.3 delle "Variazioni annue".

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		27.450	39.863	9.647		76.960
A.1 Riduzioni di valore totali nette		14.590	24.367	2.874		41.831
A.2 Esistenze iniziali nette		12.860	15.496	6.773		35.129
B. Aumenti:		905	2.471	1.267		4.643
B.1 Acquisti			2.304	1.267		3.571
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		905				905
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			167			167
C. Diminuzioni:		2.574	3.410	1.498		7.482
C.1 Vendite			11			11
C.2 Ammortamenti		2.492	3.399	1.423		7.314
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		82		75		157
D. Rimanenze finali nette		11.191	14.557	6.542		32.290
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.082	26.175	4.296		47.553
D.2 Rimanenze finali lorde		28.273	40.732	10.838		79.843
E. Valutazione al costo						

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio 2011, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 17.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 914 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti per l'apertura di eventuali nuovi sportelli e dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	2.905		1.833	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.905		1.833	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	2.905		1.833	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	2.905		1.833	

Le attività immateriali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente a costi software ed hanno vita utile definita di 3 anni; non sono iscritte attività generate internamente.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente per 738, 407, 114 negli esercizi 2012, 2013 e 2014.

Nella voce sono ricompresi acconti per un valore pari a 1.646 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				11.173		11.173
A.1 Riduzioni di valore totali nette				9.340		9.340
A.2 Esistenze iniziali nette				1.833		1.833
B. Aumenti				2.038		2.038
B.1 Acquisti				2.038		2.038
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				966		966
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				966		966
- Ammortamenti				966		966
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				2.905		2.905
D.1 Rettifiche di valore totali nette				10.297		10.297
E. Rimanenze finali lorde				13.202		13.202
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF= a durata definita

INDEF= a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2011	31/12/2010
Acconti versati per IVA	109	77
Crediti d'imposta	10.963	11.997
Interessi su crediti d'imposta	42	41
Totale	11.114	12.115

Tra i crediti d'imposta rilevano quelli per la ritenuta su interessi di depositi e conti correnti per 1.486 mila euro e per l'imposta di bollo in abbonamento per 8.627 mila euro.

Le passività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte correnti	4.124	874
Imposte indirette	2.986	279
Ritenute e trattenute da versare	2.989	3.116
Totale	10.099	4.269

Il dato delle imposte correnti è nettato:

- degli acconti versati per 18.402 mila euro;
- delle ritenute d'acconto subite per 227 mila euro;
- delle minori imposte, pari a 1.073 mila euro, in relazione all'accantonamento al Fondo Pensioni, sezioni A/A1, effettuato in contropartita patrimoniale.

Le imposte correnti sono state determinate applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,75%.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti verso clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	68.640	18.876
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	3.211	884
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	2.006	552
Altri accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente ed altri rischi)	10.961	3.014
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.835	592
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	27.101	8.740
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.632	448
Altre spese con deducibilità differita	1.260	348
TOTALE	116.646	33.454

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 32.078 mila euro ad IRES e per 1.376 mila euro ad IRAP.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Proventi da contratto di capitalizzazione	27.050	2.935
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	21	6
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	3.727	1.025
Contributi associativi	1	1
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	87	24
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	60	16
Plusvalori su partecipazioni	4.516	274
Dividendo straordinario 2011 Sparim S.p.A. pagato nel 2012	4.700	65
Totale	40.162	4.346

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 4.133 mila euro ad IRES e per 213 mila euro ad IRAP.

Con il D.L. 6 luglio 2011 n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, convertito con modificazioni nella Legge 15 luglio 2011 n. 111 è stato disposto per le banche e gli altri enti e società finanziarie un aumento dell'aliquota IRAP dello 0,75%. Per la provincia di Bolzano l'aliquota IRAP risulta pertanto pari al 4,65% (3;90% + 0;75%). Tale aumento va ad aggiungersi a quello già deliberato da alcuni periodi di imposta dalle regioni Veneto e Lombardia; ove la Banca è presente con propri sportelli bancari, portandone l'aliquota al 4,82%.

Le imposte correnti sono pertanto determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,75% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto e Lombardia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela a fine periodo realizzate in tali ambiti territoriali.

La nuova maggiore aliquota incide anche sulla quantificazione della fiscalità differita, la quale viene anch'essa calcolata applicando l'aliquota media IRAP del 4,75%.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	18.618	14.494
2.	Aumenti	7.512	5.555
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.512	5.553
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	7.512	5.553
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1.416	1.431
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.415	1.431
	a) rigiri	1.415	1.431
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	1	
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	24.714	18.618

Fra le imposte anticipate rilevate nell'esercizio figura per 592 mila euro l'effetto fiscale dell'ammortamento in 10 anni della quota di avviamento Millennium SIM S.p.A. affrancata mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva, sulla base di quanto disposto dall'art. 23 del D.L. 98/2011.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	8.655	9.054
2.	Aumenti	67	447
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	67	392
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	67	392
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		55
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	4.375	846
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	4.375	846
	a) rigiri	4.375	639
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		207
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	4.347	8.655

Nell'importo relativo ai rigiri è ricompreso per 4.102 mila euro lo scarico d'imposta connesso con la parziale cessione del certificato di capitalizzazione in proprietà della Banca.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	7.628	5.517
2.	Aumenti	1.768	2.111
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.768	1.893
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.768	1.893
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		218
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	656	
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	652	
	a) rigiri	652	
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	4	
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	8.740	7.628



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Importo iniziale	564	602
2.	Aumenti		22
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		22
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	564	60
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	563	60
	a) rigiri	563	60
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	1	
4.	Importo finale		564

13.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2006.

Si rileva tuttavia che, con riferimento alla disposizione contenuta nell'art. 37, commi da 24 a 26 del D.L. n. 223/2006 (cd. "decreto Visco-Bersani"), che prevede il raddoppio degli ordinari termini di accertamento in presenza di violazioni penali, una recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 247/2011 depositata il 25 luglio 2011) ha affermato che tale raddoppio dei termini è efficace anche se gli elementi integranti il potenziale reato emergono quando i termini di decadenza ordinari sono già scaduti.

La società aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale" in qualità di Capogruppo. I dati relativi agli acconti e alle imposte correnti IRES fanno riferimento pertanto alla tassazione di Gruppo.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2011	31/12/2010
Partite in corso di lavorazione:	10.438	7.889
- Assegni di conto corrente	9.962	7.606
- Altre	476	283
Utenze da addebitare	29.529	23.928
Conto gestione investimento Fdo Pensioni Sez.A/A1	4.067	3.086
Consolidamento fiscale - crediti vs. consolidate	80	
Cartolarizzazione crediti: crediti vs. società veicolo	63.954	5.577
Attività e crediti diversi	64.646	52.307
TOTALE	172.714	92.787

L'incremento della voce "Cartolarizzazione crediti: crediti verso la società veicolo" è riconducibile principalmente agli effetti derivanti dalla seconda cartolarizzazione posta in essere nel corso del 2011.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali	510.184	340.372
2.	Debiti verso banche	137.628	272.561
2.1	Conti correnti e depositi liberi	9.908	7.069
2.2	Depositi vincolati	117.676	265.492
2.3	Finanziamenti	10.044	
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	10.044	
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
Totale		647.812	612.933
Fair value		647.812	612.933

I debiti verso banche evidenziano un incremento del 5,7% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2010.

La voce "Debiti verso banche centrali" fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 184 mila euro) ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento poste in essere con Asset Backed Security detenuti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta nell'esercizio dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	2.661.771	2.443.473
2.	Depositi vincolati	266.103	60.990
3.	Finanziamenti	57.608	100.052
	3.1 Pronti contro termine passivi		19.916
	3.2 Altri	57.608	80.136
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	96.124	101.128
Totale		3.081.606	2.705.643
Fair value		3.081.606	2.705.643

Il dato della voce "Debiti verso clientela" presenta complessivamente un incremento (+13,9%) rispetto al dato di fine esercizio precedente.

La raccolta libera da conti correnti e depositi evidenzia un positivo incremento (+8,9%), così come quella vincolata più che quadruplicata a seguito del consolidamento del successo del deposito vincolato "Depo Sprint".

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" fa riferimento per la somma di 95.744 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.100.510		3.108.610		3.311.410		3.314.619	
1.1 strutturate	8.166		8.542					
1.2 altre	3.092.344		3.100.068		3.311.410		3.314.619	
2. Altri titoli	267		267		299		299	
2.1 strutturati								
2.2 altri	267		267		299		299	
Totale	3.100.777		3.108.877		3.311.709		3.314.918	

La voce presenta un decremento del 6,4% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente.

Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le emissioni di Eurobond effettuate nell'ambito dell'EMTN Programme:

- di nominali 400 milioni di euro posta in essere nel 2005 e scadente nel 2012
- di nominali 500 milioni di euro posta in essere nel 2007 e scadente nel 2014
- di nominali 350 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2013
- di nominali 65 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2014

Le consistenze sono valorizzate al netto di 266,7 milioni di euro di riacquisti (di cui 56,4 milioni di euro di Eurobond).

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di nominali 100 e 60 milioni di euro i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II, i cui dettagli sono riportati di seguito:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	89.972.796	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	55.210.277	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti.

Il valore di bilancio risulta nettato di 14,8 milioni di euro di riacquisti.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
	Totale	250.000	250.000

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2011	100,022%	99,223%

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			632					847		
1.1 Di negoziazione			599					168		
1.2 Connessi con la fair value option			33					679		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			632					847		
Totale (A+B)			632					847		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	960.362		988.561			622.892		633.254		
3.1 Strutturati	165.386		172.921			29.272		29.881		
3.2 Altri	794.976		815.640			593.620		603.373		
Totale	960.362		988.561			622.892		633.254		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Il dato di fine esercizio fa emergere un incremento pari al 56,1% delle consistenze rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2010.

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 48,3 milioni di euro, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			633.254	633.254
B. Aumenti			492.621	492.621
B.1 Emissioni			428.098	428.098
B.2 Vendite			37.273	37.273
B.3 Variazioni positive di fair value			21.009	21.009
B.4 Altre variazioni			6.241	6.241
C. Diminuzioni			137.314	137.314
C.1 Acquisti			80.262	80.262
C.2 Rimborsi			47.722	47.722
C.3 Variazioni negative di fair value			3.485	3.485
C.4 Altre variazioni			5.845	5.845
D. Rimanenze finali			988.561	988.561

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.3 e C.3 trovano contropartita tra le componenti del conto economico alla voce 110 "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		18.556		250.000		20.960		250.000
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		18.556		250.000		20.960		250.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		18.556		250.000		20.960		250.000

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei attivi maturati pari a 1.704 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.

Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							18.556		
2. Portafoglio									
Totale passività							18.556		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									



Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 13 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare all'Erario per conto terzi	9.018	6.711
Somme da riconoscere a terzi	3.706	11.752
Partite viaggianti		
Fornitori fatture da pagare/ricevere	12.846	10.872
Partite in corso di lavorazione	186.041	44.753
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	69.695	55.568
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	12.201	12.157
Fondi rischi su garanzie rilasciate	3.212	3.628
Consolidamento fiscale - debiti verso consolidate		453
Passività e debiti diversi	49.234	35.487
TOTALE	345.953	181.381

L'incremento della voce "Partite in corso di lavorazione" è riconducibile principalmente a bonifici di importo rilevante in lavorazione a cavallo della chiusura dell'esercizio.

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 - Altre informazioni della successiva Parte C.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	4.101	3.959
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.101	3.959
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.101	3.959
C.1 Liquidazioni effettuate	22	41
C.2 Altre variazioni	4.079	3.918
D. Rimanenze finali		

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 9.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Il fondo riporta un saldo pari a zero in relazione:

- alla regolamentazione del fondo pensioni "Sezione B" del Personale in servizio che consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al fondo pensioni medesimo;
- all'opzione alternativa che prevede che le somme maturate siano fatte affluire al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali	49.855	52.252
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	11.913	12.844
	2.1 controversie legali	1.125	983
	2.2 oneri per il personale	4.116	4.037
	2.3 altri	6.672	7.824
Totale		61.768	65.096

Per maggiori informazioni sui dati presenti in tabella si vedano le successive tabelle 12.3 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 12.4 "Fondo per rischi e oneri - altri oneri".

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	52.252	12.844	65.096
B. Aumenti	4.053	3.103	7.156
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.053	3.103	7.156
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	6.450	4.034	10.484
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.475	1.355	6.830
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	975	2.679	3.654
D. Rimanenze finali	49.855	11.913	61.768

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" trovano contropartita nel conto economico:

- tra le "Spese per il personale" per 2.831 mila euro, al netto della somma di 1.856 mila euro di cui alla sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a "riattribuzioni" al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi connessi ad "Oneri differiti al Personale";
- tra gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 272 mila euro a fronte di controversie legali, al netto della somma di 823 mila euro di cui alla sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a "riattribuzioni" al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi connessi alle attività di intermediazione finanziaria.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo Pensioni Sezioni A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2010	50.441	1.811	52.252
Entrate:			
Attribuzione rendimento netto dell'investimento			
Adeguamento delle stime attuariali	278	152	430
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	3.623		3.623
Acquisizione da altri fondi			
Totale entrate	3.901	152	4.053
Uscite:			
Attribuzione della perdita netta dell'investimento	975		975
Pensioni pagate	5.291	184	5.475
Adeguamento delle stime attuariali			
Altre uscite			
Totale uscite	6.266	184	6.450
Saldo al 31.12.2011	48.076	1.779	49.855

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	36.751	10.606	47.357
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti	13.937		13.937
B.2 Variazioni positive di fair value	8		8
B.3 Altre variazioni	149		149
C. Diminuzioni:			
C.1 Vendite	10.863		10.863
C.2 Rimborsi	4.650		4.650
C.3 Variazioni negative di fair value	1.534	431	1.965
C.4 Altre variazioni	85		85
D. Rimanenze finali	33.713	10.175	43.888

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Attività	
Investimenti in titoli	43.888
Investimenti liquidi	4.067
Crediti verso l'erario per imposta sostitutiva	121
Totale	48.076
Passività	
Fondi Pensioni	48.076
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	
Totale	48.076

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 11.913 mila euro e comprende i seguenti fondi:

- 1.125 mila euro per prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere, nelle quali la Banca è soggetto passivo;
- 2.730 mila euro per "Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio;
- 516 mila euro a copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B;
- 870 mila euro per oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale;
- 5.834 mila euro a fronte di rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca;
- 429 mila euro a fronte dei rischi connessi alla cessione della partecipazione ICCRI - BFE S.p.A.;
- 186 mila euro per impegni connessi a transazioni su posizioni di credito;
- 223 mila euro per impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art. 11 contratto di cessione)

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 3.600.000 azioni ordinarie da nominali euro 55 cadauna così composte:

- nr. 3.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 250.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 350.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 6.125 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 334,98 euro).

Nel periodo sono state riacquistate nr. 45 azioni, a fronte di nr. 6 cedute.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.600.000	
	- interamente liberate	3.600.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	(6.086)	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.593.914	
B.	Aumenti	6	
B.1	Nuove emissioni		
	§ a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	6	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	45	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	45	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.593.875	
D.1	Azioni proprie (+)	6.125	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.600.000	
	- interamente liberate	3.600.000	
	- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Riserva legale	41.035	39.355
2.	Riserva straordinaria	80.209	76.151
3.	Riserva da conferimento ex L.218/90	138.786	138.786
4.	Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688	6.688
5.	Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6.	Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	2.052	2.041
7.	Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.948	1.959
8.	Riserve - altre	63.416	63.416
	Totale	349.051	342.313

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, comprendendo il Fondo per Rischi Bancari Generali che in base al dettato degli stessi Principi è stato qui riclassificato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 28 aprile 2011.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 41.035 mila euro;
- la Riserva straordinaria, è utilizzabile per il suo intero ammontare, pari a 80.209 mila euro, sia a copertura di perdite, sia per aumenti di capitale;
- per le restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 227.807 mila euro, la possibilità di utilizzo è estesa anche alla distribuzione ai soci.

Si precisa che nessuna delle sopra citate riserve è stata utilizzata nei tre precedenti esercizi a copertura di perdite o per altre ragioni.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	210.832	257.668
	a) Banche	6.089	7.998
	b) Clientela	204.743	249.670
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	387.292	442.362
	a) Banche		86
	b) Clientela	387.292	442.276
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	230.238	351.517
	a) Banche	27.966	26.316
	- a utilizzo certo	27.966	26.316
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	202.272	325.201
	- a utilizzo certo	872	375
	- a utilizzo incerto	201.400	324.826
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
Totale		828.362	1.051.547

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (47.022 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 3.212 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.000	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	346.200	137.882
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	22.580	
7.	Attività materiali		

Le "Attività finanziarie" di cui sopra risultano impegnate:

- a fronte di operazioni sul mercato NewMic per 8.000 mila euro;
- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per 364.000 mila euro;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per 26.200 mila euro;
- a garanzia del conto di anticipazione infragiornaliera presso Banca d'Italia per 5.000 mila euro;
- a titolo di margine iniziale su operatività in derivati quotati per 5.000 mila euro.

La somma evidenziata alla voce "Crediti verso clientela" fa invece riferimento al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con la Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Cassa con la stessa.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	930.190
	a) Acquisti	400.653
	1. regolati	398.932
	2. non regolati	1.721
	b) Vendite	529.537
	1. regolate	528.768
	2. non regolate	769
2.	Gestioni di portafogli	23.150
	a) individuali	23.150
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	10.129.870
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.442.541
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.776.431
	2. altri titoli	1.666.110
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.968.536
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.718.793
4.	Altre operazioni	

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoiazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.



PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.063		4.375	6.438	6.493
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.731			8.731	7.465
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		3.421		3.421	1.657
5. Crediti verso clientela	10	240.378		240.388	196.943
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2	2	2
Totale	10.804	243.799	4.377	258.980	212.560

L'ammontare pari a 4.375 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)		

La tabella presenta valori pari a zero; si veda la successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Attività finanziarie in valuta	1.054	987

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela per 582 mila euro, a fronte di Titoli disponibili per la vendita per 231 mila euro ed a differenziali su strumenti derivati per 73 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	(2.483)			(2.483)	(1.566)
2. Debiti verso banche	(1.763)			(1.763)	(2.126)
3. Debiti verso clientela	(22.561)			(22.561)	(10.803)
4. Titoli in circolazione		(59.083)		(59.083)	(41.307)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(20.394)		(20.394)	(15.296)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(7.532)	(7.532)	(9.020)
Totale	(26.807)	(79.477)	(7.532)	(113.816)	(80.118)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	3.373	1.958
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.905)	(10.978)
C. Saldo (A-B)	(7.532)	(9.020)

Sono qui rappresentati i differenziali generati dall'operatività di "Copertura specifica dei flussi finanziari di passività" di cui all'operazione descritta al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Passività finanziarie in valuta	(255)	(457)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati a banche e su prestiti obbligazionari in valuta (rispettivamente per 145 mila euro e 75 mila euro).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie rilasciate	5.119	4.638
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	15.573	15.858
	1. negoziazione di strumenti finanziari	26	41
	2. negoziazione di valute	656	1.157
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	464	464
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	5.861	5.717
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.854	2.017
	8. attività di consulenza	1.986	2.379
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria	1.986	2.379
	9. distribuzione dei servizi di terzi	4.726	4.083
	9.1 gestioni di portafogli	162	276
	9.1.1. individuali	162	276
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	3.739	3.161
	9.3 altri prodotti	825	646
d)	servizi di incasso e pagamento	10.521	11.163
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	21.707	20.779
j)	altri servizi	24.631	22.776
Totale		77.551	75.214

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	presso propri sportelli	10.587	9.800
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	5.861	5.717
	3. servizi e prodotti di terzi	4.726	4.083
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

La tabella rappresenta una riclassificazione dei dati delle sottovoci 3., 6. e 9. della voce c) "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" della tabella precedente



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie ricevute	(41)	(220)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(447)	(436)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(209)	(195)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(238)	(241)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(2.090)	(2.315)
e)	altri servizi	(383)	(351)
	Totale	(2.961)	(3.322)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	524	42	704	43
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	11.800		10.400	
Totale	12.324	42	11.104	43

L'importo pari a 11,8 milioni deriva dalla distribuzione di dividendi ordinari e straordinari da parte della Sparim S.p.A. di importo rispettivamente pari a 7,1 milioni e a 4,7 milioni.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	61	12.484	(2.538)	(9.784)	223
1.1 Titoli di debito	61	188	(2.449)	(55)	(2.255)
1.2 Titoli di capitale		74	(89)	(133)	(148)
1.3 Quote di O.I.C.R.		7		(12)	(5)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		12.215		(9.584)	2.631
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze					86
4. Strumenti derivati			(120)		39
4.1 Derivati finanziari			(120)		39
- su titoli di debito e tassi di interesse			(120)		(120)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					159
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	61	12.484	(2.658)	(9.784)	348

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value		
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	7.980	295
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		7.980	295
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(8.089)	(707)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(8.089)	(707)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(109)	(412)

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrate all'interno delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedge items*) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.247	(1.867)	1.380	5.062	(761)	4.301
3.1 Titoli di debito	251	(283)	(32)	1.574	(492)	1.082
3.2 Titoli di capitale	13		13	470		470
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.983	(1.584)	1.399	3.018	(269)	2.749
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.247	(1.867)	1.380	5.062	(761)	4.301
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	770	(50)	720	856	(21)	835
Totale passività	770	(50)	720	856	(21)	835

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	3.485	1.186	(21.009)	(276)	(16.614)
2.1 Titoli debito	3.485	1.186	(21.009)	(276)	(16.614)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					(282)
4. Derivati creditizi e finanziari	20.989	402	(4.111)	(514)	16.766
Totale	24.474	1.588	(25.120)	(790)	(130)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.992)	(56.789)		6.952	12.437		819	(38.573)	(31.624)
- Finanziamenti	(1.992)	(56.789)		6.952	12.437		819	(38.573)	(31.624)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.992)	(56.789)		6.952	12.437		819	(38.573)	(31.624)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.		(234)			(234)	(936)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(234)			(234)	(936)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', nell'esercizio, considerata l'esistenza di potenziali perdite durevoli di valore, è stato effettuato il test di *impairment* sulle quote di proprietà del fondo immobiliare chiuso Dolomit.

Dal test è emersa la necessità di iscrivere una svalutazione per *impairment* del fondo per un importo pari a 234 mila euro. Per maggiori informazioni si fa riferimento ai commenti alla Tabella 4.4 della Parte B della Nota Integrativa - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Garanzie rilasciate		(261)			643		33	415	1.636
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(261)			643		33	415	1.636

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1)	Personale dipendente	(93.399)	(93.651)
	a) salari e stipendi	(67.195)	(67.108)
	b) oneri sociali	(17.474)	(17.349)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22)	(41)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.121)	(8.228)
	- a contribuzione definita	(8.121)	(8.228)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(587)	(925)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(1.039)	(1.025)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(94.438)	(94.676)

9.2 Numero dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2011	Puntuale 31/12/2010	Media 31/12/2011	Media 31/12/2010
Personale dipendente:				
a) dirigenti	34,00	34,00	34,00	33,00
b) quadri direttivi	497,50	507,00	502,25	508,25
c) restante personale dipendente	695,00	735,50	715,25	743,00
Altro personale	-	-	-	-
Totale	1.226,50	1.276,50	1.251,50	1.284,25

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50 per cento il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia. Per maggiori informazioni di dettaglio sulla composizione del numero dei dipendenti si fa rimando allo specifico punto "Il Personale" della Relazione sulla gestione.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2011	31/12/2010
Spese di istruzione e formazione	498	18
Rimborso spese mediche	(791)	(660)
Vestiario	(65)	(23)
Altri	(229)	(260)
Totale	(587)	(925)

La tabella da dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 9.1 "Spese per il personale".

Il dato della voce "Spese di istruzione e formazione" é influenzato da rimborsi di costi per la formazione del Personale per 982 mila euro nell'esercizio 2011 e per 502 mila euro nell'esercizio 2010.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte indirette e tasse	(11.420)	(9.935)
Canoni di locazione di immobili	(17.227)	(16.733)
Canone di locazione mobili	(3.325)	(3.946)
Canoni di locazione di macchinari	(631)	(569)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili	(2.788)	(2.406)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.316)	(2.091)
Spese per pulizia	(1.127)	(1.592)
Spese telefoniche	(626)	(797)
Spese postali	(1.717)	(1.613)
Spese per canoni servizio outsourcing sistema informativo	(10.139)	(9.016)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.181)	(1.002)
Spese per linee trasmissione dati	(1.188)	(1.550)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(663)	(660)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(1.871)	(2.079)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.519)	(1.169)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(2.669)	(2.725)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(707)	(690)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.273)	(1.684)
Spese per compensi a professionisti	(4.134)	(2.505)
Spese per stampati e cancelleria	(518)	(451)
Spese di pubblicità e propaganda	(3.166)	(3.306)
Spese per premi assicurativi	(1.574)	(1.686)
Spese per contributi associativi	(713)	(688)
Altre spese	(1.691)	(1.759)
Totale	(74.183)	(70.652)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	551	(211)
1.2 oneri per il personale		(299)
1.3 altri		
Totale	551	(510)

Per il dettaglio dei valori "netti" in tabella si rimanda alla sezione 12 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo".

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.315)			(7.315)
- Ad uso funzionale	(7.315)			(7.315)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(7.315)			(7.315)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(966)			(966)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(966)			(966)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(966)			(966)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(6)	(25)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate	(975)	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento ricavi		(294)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività	(2.648)	(2.769)
Costi da cartolarizzazione crediti	(109)	(110)
Altri oneri	(673)	(651)
Totale	(4.411)	(3.849)

Nell'ambito della voce "Altri oneri" rileva per 187 mila euro l'esborso dovuto al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per gli interventi a favore del Banco Emiliano Romagnolo (55 mila euro) e della Banca M.B. (132 mila euro).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	7	21
Rifusione imposta di bollo	8.407	6.715
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.100	2.445
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate	975	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati		294
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito	2.648	2.769
Altri proventi	2.644	2.435
Totale	16.781	14.679

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi			69
1. Rivalutazioni			
2. Utili da cessione			69
3. Riprese di valore			
4. Altri proventi			
B. Oneri		(1.964)	(1.766)
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(1.964)	(1.766)
3. Perdite da cessione			
4. Altri oneri			
Risultato netto		(1.964)	(1.697)

Per maggiori dettagli sul valore espresso in tabella alla voce "Rettifiche di valore da deterioramento" riferito alle partecipazioni in Millennium SIM S.p.A. e Raetia SGR S.p.A., si fa rimando alla tabella 10.3 dello Stato Patrimoniale - Attivo.

I valori di "Utili da cessione" per 69 mila euro e di "Rettifiche di valore da deterioramento" per (1.766) mila euro riferiti all'esercizio precedente fanno rispettivamente riferimento alla dismissione della partecipazione al capitale di "Argentea S.p.A." ed alla svalutazione del valore della partecipazione in Millennium SIM S.p.A..

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240
17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Immobili		(66)
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		(66)
B.	Altre attività	11	(74)
	- Utili da cessione	11	1
	- Perdite da cessione		(75)
Risultato netto		11	(140)

L'utile da cessione presente in tabella (11 mila euro) attiene la dismissione di macchinari d'ufficio.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Imposte correnti (-)	(23.223)	(14.692)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	119	(275)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.096	4.124
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	4.309	399
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(12.699)	(10.444)

Nelle imposte correnti è ricompresa per 294 mila euro l'imposta sostitutiva relativa al riallineamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento nel bilancio consolidato 2010 del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è essenzialmente riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché
- agli effetti prodotti dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sui proventi del contratto di capitalizzazione.

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	30.001	30.001
Costi non deducibili ai fini IRAP	0	143.040
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	0	(19.103)
Totale	30.001	153.938
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 3,54%)	8.250	7.312
Variazioni permanenti in aumento	2.658	781
Variazioni permanenti in diminuzione	(4.844)	(1.199)
Variazioni altre in aumento	(171)	(87)
Totale imposte di competenza dell'esercizio	5.893	6.807

Sezione 20 - Altre informazioni

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

		31/12/2011	31/12/2010
a.	Rettifiche dare:		
	1. conti correnti	130.270	131.847
	2. portafoglio centrale	560.448	528.367
	3. cassa	624	555
	4. altri conti	5.297	3.730
	Totale	696.639	664.499
b.	Rettifiche avere:		
	1. conti correnti	453.604	411.783
	2. cedenti effetti e documenti	312.730	308.284
	3. altri conti		
	Totale	766.334	720.067

Il "Portafoglio effetti e documenti" ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 69.695 mila euro.

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 3.593.875 azioni, in presenza di 6.125 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 4,81 (euro 4,67 al 31 dicembre 2010), non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

Escludendo l'impatto delle "Azioni proprie" sopra menzionato l'utile per azione si sarebbe posizionato a euro 4,80.



PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			17.301
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.230)	2.331	(4.899)
	a) variazioni di fair value	(7.326)	2.331	(4.995)
	b) rigiro a conto economico	96		96
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	96		96
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	2.021	(656)	1.365
	a) variazioni di fair value	2.021	(656)	1.365
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.053)	1.073	(2.980)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(9.262)	2.748	(6.514)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			10.787



PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.

L'andamento degli impieghi della Banca nell'anno corrente è il frutto di una politica selettiva e prudente, connessa all'attuale crisi economica, volta al consolidamento dei volumi in essere con particolare attenzione alle posizioni più rischiose e al mantenimento, a livelli contenuti, della percentuale complessiva del credito anomalo che, pur riscontrando un lieve incremento si mantiene a livelli più contenuti rispetto al dato medio nazionale.

Frutto di questa politica è stata una lieve riduzione sul totale degli impieghi che hanno visto comunque un incremento rispetto all'anno precedente nel credito erogato al settore dei "privati". Anche il settore delle energie rinnovabili ha registrato un incremento rispetto allo scorso esercizio.

Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento della Banca;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento della Banca.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti e Treasury, la Direzione Finance & Controlling, la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking anche su proposte formulate dal Risk Management con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio.

Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse alla Direzione Distribuzione e Retail Banking, alla Direzione Corporate Banking ed al Servizio Crediti della Direzione Crediti e Treasury. che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per mercato, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Regioni/Mercati, tramite la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione è effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi mercato) e dal Servizio Crediti.

Nel corso dell'anno 2011 è stata istituita l'unità "Gestione Risanamento Aziende - Sanierungsmanagement" con l'obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di possibile deterioramento, anche prospettico del profilo di rischio e di valutare conseguenti tempestivi interventi al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio della Banca. (variazione di pertinenza dell'unità Controllo e Ristrutturazione Crediti)

A fini gestionali, la Banca si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico della Banca stessa, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali.

Attraverso il sistema di rating la banca: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.

La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C Incagli
- D Sofferenze

L'attribuzione del rating viene effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dalla Banca presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:

- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari
- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.

L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo, acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:

- valutazione dell'andamento del rapporto presso la Banca
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

Il sistema di rating sopra illustrato, oltre che ad essere utilizzato dalla Banca per la misurazione e il controllo del rischio creditizio, rappresenta un elemento fondamentale nella fase di concessione del credito con specifico riferimento al sistema di deleghe (ivi compresi i rinnovi automatici) e nell'individuazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio nell'ambito del controllo andamentale.

La Banca, nella consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, ha avviato nel corso del secondo semestre uno specifico progetto volto all'affinamento delle valutazioni e dei processi di attribuzione e di monitoraggio coerentemente agli ulteriori sviluppi implementati dal proprio outsourcer informatico.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine
- al rischio occasionale (delibere occasionali)
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Capo Servizio Operations)
- il Direttore Generale
- il Comitato Crediti
- il Comitato Esecutivo
- il Presidente

Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia.

Le posizioni creditizie valutate anomale sono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie è svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;
- periodicamente dall'unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.

La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dall'unità di Controllo e ristrutturazione crediti.

In questo contesto il ruolo dell'unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" è quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni a rischio, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. La suddetta unità verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, la Banca tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni

deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dagli incagli) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis sono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD). L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
 - dei tempi attesi di recupero;
 - dei fattori di rientro in bonis;
 - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
 - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte la Banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale della Banca e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile e viene fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".

2.3 .Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria è stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% del patrimonio di vigilanza della banca.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni incagliate la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.

Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi, su disposizione di Banca d'Italia, i cosiddetti "Incagli Oggettivi" ossia:

- i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
- le esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - o siano scadute e/o sconfinanti da oltre 270 giorni (da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi; da oltre 180 giorni, nel caso di durata originaria pari o superiore a 36 mesi);
 - o l'importo complessivo delle esposizioni scadute/sconfinanti verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni ristrutturate devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

- a. il riscadenzamento del credito originario;
- b. l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli scaduti o sconfinanti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 180 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfinamento del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;

- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					149.534	149.534
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					430.038	430.038
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					535.432	535.432
5. Crediti verso clientela	130.470	273.400	15.548	48.557	6.618.789	7.086.764
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					9.636	9.636
Totale (T)	130.470	273.400	15.548	48.557	7.743.429	8.211.404
Totale (T-1)	118.679	182.538	7.027	39.116	7.621.540	7.620.535

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						149.534	149.534
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				430.038		430.038	430.038
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				535.432		535.432	535.432
5. Crediti verso clientela	609.494	141.519	467.975	6.646.975	28.186	6.618.789	7.086.764
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						9.636	9.636
Totale (T)	609.494	141.519	467.975	7.612.445	28.186	7.743.429	8.211.404
Totale (T-1)	460.099	112.739	347.360	7.247.482	30.081	7.273.175	7.620.535

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett.a).

	Crediti rinegoziati			Crediti non rinegoziati			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						149.534	149.534
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				430.038		430.038	430.038
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				535.432		535.432	535.432
5. Crediti verso clientela di cui:							
- Crediti scaduti da meno di 3 mesi	2.206	1	2.205	1.088.823	4.875	1.083.948	1.086.153
- Crediti scaduti da 3 a 6 mesi				41.573	407	41.166	41.166
- Crediti scaduti da più di 6 mesi				53.410	464	52.946	52.946
- Crediti non scaduti	46.005	15	45.990	5.414.958	22.424	5.392.534	5.438.524
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						9.636	9.636
Totale (T)	48.211	16	48.195	7.564.234	28.170	7.695.234	7.743.429

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	743.357			743.357
TOTALE A	743.357			743.357
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	41.020			41.020
TOTALE B	41.020			41.020
TOTALE A+B	784.377			784.377

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	242.851	112.381		130.470
b) Incagli	298.435	25.035		273.400
c) Esposizioni ristrutturate	19.191	3.643		15.548
d) Esposizioni scadute	49.018	461		48.557
e) Altre attività	6.993.205		28.186	6.965.019
TOTALE A	7.602.700	141.520	28.186	7.432.994
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	47.022	2.032		44.990
b) Altre	750.335		1.180	749.155
TOTALE B	797.357	2.032	1.180	794.145

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	208.166	205.198	7.223	39.512
B. Variazioni in aumento	68.376	224.049	12.508	87.997
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8.446	170.134		74.215
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.361	46.000	12.507	388
B.3 altre variazioni in aumento	1.569	7.915	1	13.394
C. Variazioni in diminuzione	33.691	130.812	540	78.491
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	3.308	30.237	211	25.415
C.2 cancellazioni	11.687			
C.3 incassi	18.696	33.029	329	3.366
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		67.546		49.710
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	242.851	298.435	19.191	49.018

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	89.486	22.661	196	396
B. Variazioni in aumento	44.988	20.710	3.745	450
B.1 rettifiche di valore	36.802	20.592	2.013	450
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.186	118	1.732	
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	22.093	18.336	298	385
C.1 riprese di valore da valutazione	5.926	3.628	298	177
C.2 riprese di valore da incasso	4.480	4.815		65
C.3 cancellazioni	11.687			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.893		143
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.381	25.035	3.643	461

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.456.598	9.845.989	87.877	30.591						5.402	10.537	3.233.763	13.214.159
1.1 totalmente garantite	5.235.605	9.827.945	81.812	28.491						4.668	9.533	3.107.962	13.060.411
- di cui deteriorate	428.236	991.904	14.411	5.857						99	30	393.204	1.405.505
1.2 parzialmente garantite	220.993	18.044	6.065	2.100						734	1.004	125.801	153.748
- di cui deteriorate	13.545	1.016	247	0							30	13.785	15.078
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	340.803	231.918	11.649	6.714							2.306	291.367	543.954
2.1 totalmente garantite	260.135	231.844	7.511	5.670							1.361	266.294	512.680
- di cui deteriorate	23.465	12.188	76	1.200							19	31.020	44.503
2.2 parzialmente garantite	80.668	74	4.138	1.044							945	25.073	31.274
- di cui deteriorate	5.611	74	28	1								3.055	3.158

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							507	355					104.582	94.881		25.381	17.145	
A.2 Incagli							15	19					237.250	23.100		36.135	1.916	
A.3 Esposizioni ristrutturate													15.548	3.643				
A.4 Esposizioni scadute													35.078	338		13.479	123	
A.5 Altre esposizioni	288.399			226.187		1.582	317.968		1.222	59.503		4.568.174		24.127	1.504.788		1.255	
TOTALE A	288.399			226.187		1.582	318.490	374	1.222	59.503		4.960.632	121.962	24.127	1.579.783	19.184	1.255	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze							3						4.175	1.875		269	49	
B.2 Incagli													32.595	107		530	1	
B.3 Altre attività deteriorate													7.029	0		389	0	
B.4 Altre esposizioni				966		0	20.467		5	33	0	670.692		162	56.997		1.013	
TOTALE B				966		0	20.470		5	33		714.491	1.982	162	58.185	50	1.013	
TOTALE A+B (T)	288.399			227.153		1.582	338.960	374	1.227	59.536		5.675.123	123.944	24.289	1.637.968	19.234	2.268	
TOTALE A+B (T-1)	84.909			241.766		1.090	386.793	344	1.507	121.152	4	5.977.178	97.641	26.468	1.570.209	17.168	2.225	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	130.461	111.996	9	385						
A.2 Incagli	273.331	25.030	69	5						
A.3 Esposizioni ristrutturate	15.548	3.643								
A.4 Esposizioni scadute	48.540	461	17	0	0	0				
A.5 Altre esposizioni	6.910.303	27.636	54.279	550	201	0	236	0		
TOTALE	7.378.183	168.766	54.374	940	201		236			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	4.447	1.924								
B.2 Incagli	33.107	108	18	0						
B.3 Altre attività deteriorate	7.418	0								
B.4 Altre esposizioni	746.444	1.180	2.695				16	0		
TOTALE	791.416	3.212	2.713				16			
TOTALE (T)	8.169.599	171.978	57.087	940	201		252			
TOTALE (T-1)	8.316.444	145.581	65.229	866	317		17			

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	11.951	7.789	109.298	92.688	9.025	11.457	187	62
A.2 Incagli	22.648	5.224	250.263	19.797	230	1	190	8
A.3 Esposizioni ristrutturare			15.548	3.643				
A.4 Esposizioni scadute	1.217	15	47.066	442	121	2	136	2
A.5 Altre esposizioni	587.045	2.843	5.861.737	24.054	426.521	523	35.000	216
TOTALE	622.861	15.871	6.283.912	140.624	435.897	11.983	35.513	288
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			4.267	1.924	180			
B.2 Incagli	1.912	0	31.195	108				
B.3 Altre attività deteriorate			7.418	0				
B.4 Altre esposizioni	117.116	23	611.441	1.151	1.740	1	16.147	5
TOTALE	119.028	23	654.321	3.183	1.920	1	16.147	5
TOTALE (T)	741.889	15.894	6.938.233	143.807	437.817	11.984	51.660	293
TOTALE (T-1)	829.989	9.770	7.093.565	125.971	337.177	8.452	56.720	383

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	712.559		17.708		12.824		242		24	
TOTALE	712.559		17.708		12.824		242		24	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	22.606		18.414				0			
TOTALE	22.606		18.414							
TOTALE (T)	735.165		36.122		12.824		242		24	
TOTALE (T-1)	230.780		21.352		11.292		325		10	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	68.127		190.779		448.653		5.001	
TOTALE	68.127		190.779		448.653		5.001	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	16.487		6.089		30			
TOTALE	16.487		6.089		30			
TOTALE (T)	84.614		196.868		448.683		5.001	
TOTALE (T-1)	55.618		75.469		99.694			

B.4 Grandi Rischi

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" secondo la normativa Banca d'Italia per:

	Numero posizioni	31/12/2011	
		Valore nominale	Valore ponderato
Grandi Rischi	4	1.052.400	194.457

La tabella espone, come richiesto da Banca d'Italia a far tempo dal 31 dicembre 2010 il numero, il valore nominale ed il valore ponderato delle posizioni definite "grandi rischi".

Il criterio di rilevazione dei "grandi rischi" prevede che per la definizione di "grande rischio" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Cresce pertanto, rispetto al passato, il numero delle posizioni oggetto di segnalazione (cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza), tutte comunque riconducibili a clienti o gruppi di clienti con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

La rilevazione ricomprende, come previsto dalle citate modifiche alla normativa, ed a differenza del passato, anche le esposizioni in Titoli di Stato (288,4 milioni di euro) e verso la controllata Sparim S.p.A. (283,3 milioni di euro) entrambe ponderate a zero.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione - Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo (cd. autcartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascrivere le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa																				17.302
1. Titoli di debito																				17.302
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale (T)																				17.302
- di cui deteriorate																				
Totale (T-1)							17.302													17.302
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro 1" di raccolta.

Alla data del 31 dicembre 2011 non figura in essere alcuna operazione di tale tipologia.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)							
Totale (T-1)			17.303			2.613	19.916

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Alla data del 31 dicembre 2011 non figura in essere alcuna operazione di tale tipologia.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dagli strumenti finanziari che sono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati (maggiormente quotati) su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo.

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca, che comprendono sia il rischio di tasso di interesse sia il rischio di prezzo, è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse al Servizio Treasury e Trading, al Servizio Risk Management, al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio ed alla Direzione Generale.

Il Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Treasury e Trading, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;

- al grado di rischio connesso all'investimento.
2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
- il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;
 - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- a. in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- b. nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Crediti e Amministrazione ed al relativo Servizio Treasury e Trading.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dal Servizio Treasury e Trading per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Servizio Treasury e Trading, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Finance & Controlling per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Treasury e Trading e la Direzione Finance & Controlling;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, Consiglio di Amministrazione, Direzione Crediti e Amministrazione, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti operativi.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti operativi definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Treasury e Trading per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi complessi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

La Banca si avvale gestionalmente di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di negoziazione. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di circa un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di negoziazione e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono definiti annualmente dal Comitato Rischi Liquidità e Patrimonio e sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente la Banca non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		109.652			13.917			
1.1 Titoli di debito		109.652			13.917			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		109.652			13.917			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(23.909)	29.639	(15)	(3.833)	(2.775)		
3.1 Con titolo sottostante		(23.360)	25.230		(1.854)			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(23.360)	25.230		(1.854)			
+ Posizioni lunghe		22.452	28.230		35			
+ Posizioni corte		45.812	3.000		1.889			
3.2 Senza titolo sottostante		(549)	4.409	(15)	(1.979)	(2.775)		
- Opzioni		360	4.409	(15)	(1.979)	(2.775)		
+ Posizioni lunghe		360	4.409					
+ Posizioni corte				15	1.979	2.775		
- Altri derivati		(909)						
+ Posizioni lunghe		601						
+ Posizioni corte		1.510						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		907						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		907						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		907						
+ Posizioni lunghe		1.508						
+ Posizioni corte		601						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	758 mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	508 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	508 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

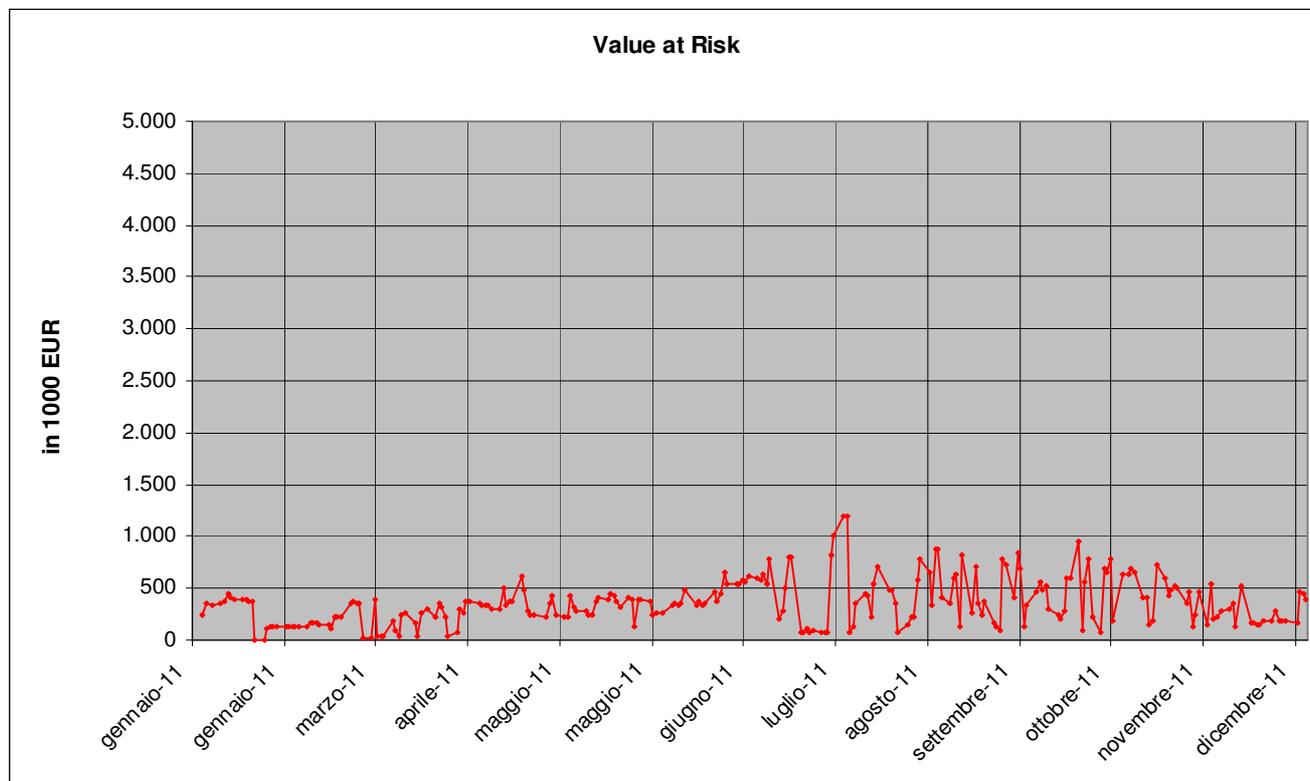
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(758) mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	(508) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(508) mila euro



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale:	353						
- posizioni lunghe	353	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	757				1.656		
- posizioni lunghe	757	-	-	-	1.656	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	252 mila euro
Fine periodo:	393 mila euro
Massimo:	1.197 mila euro
Minimo:	0 mila euro
Media:	358 mila euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, è misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, misura l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, misura l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata mensilmente, dal Servizio Risk Management in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

La Banca misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITA'

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITA'

E' oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse e di prezzo su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine, viene, stipulato, nella maggior parte dei casi, un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili"). Per tale attività sono stati stipulati contratti derivati di copertura di tipo "interest rate swap" (IRS).

L'obiettivo della copertura è quello di annullare gli effetti di future variazioni dei tassi, congelando il tasso debitore al livello che è pari al tasso di mercato prevalente all'inizio della copertura. Per il raggiungimento di tale obiettivo i flussi a tasso variabile sono stati trasformati tramite IRS in flussi certi a tasso fisso.

Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2011	100,022%	99,223%



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.018.650	2.828.098	2.304.626	117.389	367.930	156.182	110.319	
1.1 Titoli di debito	7.552	291.837	17.500	69.927	27.159	12.506		
- con opzione di rimborso anticipato		189						
- altri	7.552	291.648	17.500	69.927	27.159	12.506		
1.2 Finanziamenti a banche	83.548	435.231						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.927.550	2.101.030	2.287.126	47.462	340.771	143.676	110.319	
- c/c	1.796.869	22	6	2.544	47.107	2.423		
- altri finanziamenti	130.681	2.101.008	2.287.120	44.918	293.664	141.253	110.319	
- con opzione di rimborso anticipato	23.404	1.716.393	2.169.302	37.691	191.747	109.865	96.984	
- altri	107.277	384.615	117.818	7.227	101.917	31.388	13.335	
2. Passività per cassa	2.681.422	3.235.079	804.587	333.550	559.607	66.966		
2.1 Debiti verso clientela	2.648.898	116.543	124.980	77.770	1.750			
- c/c	2.438.104	109.218	62.004	71.774	247			
- altri debiti	210.794	7.325	62.976	5.996	1.503			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	210.794	7.325	62.976	5.996	1.503			
2.2 Debiti verso banche	9.862	609.001	10.044					
- c/c	9.862							
- altri debiti		609.001	10.044					
2.3 Titoli di debito	22.662	2.509.535	669.563	255.780	557.857	66.966		
- con opzione di rimborso anticipato		55.210	90.092					
- altri	22.662	2.454.325	579.471	255.780	557.857	66.966		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	250.000	(224.324)	(457.039)	213.877	137.878	65.293	22.959	
3.1 Con titolo sottostante		16.005		(190)				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		16.005		(190)				
+ posizioni lunghe		16.135						
+ posizioni corte		130		190				
3.2 Senza titolo sottostante	250.000	(240.329)	(457.039)	214.067	137.878	65.293	22.959	
- Opzioni		(26.565)	(8.398)	(5.152)	7.763	9.393	22.959	



+ posizioni lunghe		125.522	136.858	209.103	1.466.751	74.271	105.409	
+ posizioni corte		152.087	145.256	214.255	1.458.988	64.878	82.450	
- Altri derivati	250.000	(213.764)	(448.641)	219.219	130.115	55.900		
+ posizioni lunghe	260.600	152.053	156.899	223.300	383.130	55.900		
+ posizioni corte	10.600	365.817	605.540	4.081	253.015			

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.927	37.848	1.019	2.125	1.628			
1.1 Titoli di debito				2.125	1.621			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				2.125	1.621			
1.2 Finanziamenti a banche	5.059	11.594						
1.3 Finanziamenti a clientela	5.868	26.254	1.019		7			
- c/c	4.659							
- altri finanziamenti	1.209	26.254	1.019		7			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.209	26.254	1.019		7			
2. Passività per cassa	15.603	18.859		3.882	3.093			
2.1 Debiti verso clientela	15.557							
- c/c	8.789							
- altri debiti	6.768							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.768							
2.2 Debiti verso banche	46	18.859						
- c/c	46							
- altri debiti		18.859						
2.3 Titoli di debito				3.882	3.093			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				3.882	3.093			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		(16.813)	(6.408)	8.135	6.483			
3.1 Con titolo sottostante		(16.364)		207				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(16.364)		207				
+ posizioni lunghe		132		207				
+ posizioni corte		16.496						
3.2 Senza titolo sottostante		(449)	(6.408)	7.928	6.483			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte								
- Altri derivati		(449)	(6.408)	7.928	6.483			
+ posizioni lunghe		10.882	665	8.582	6.483			
+ posizioni corte		11.331	7.073	654				

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

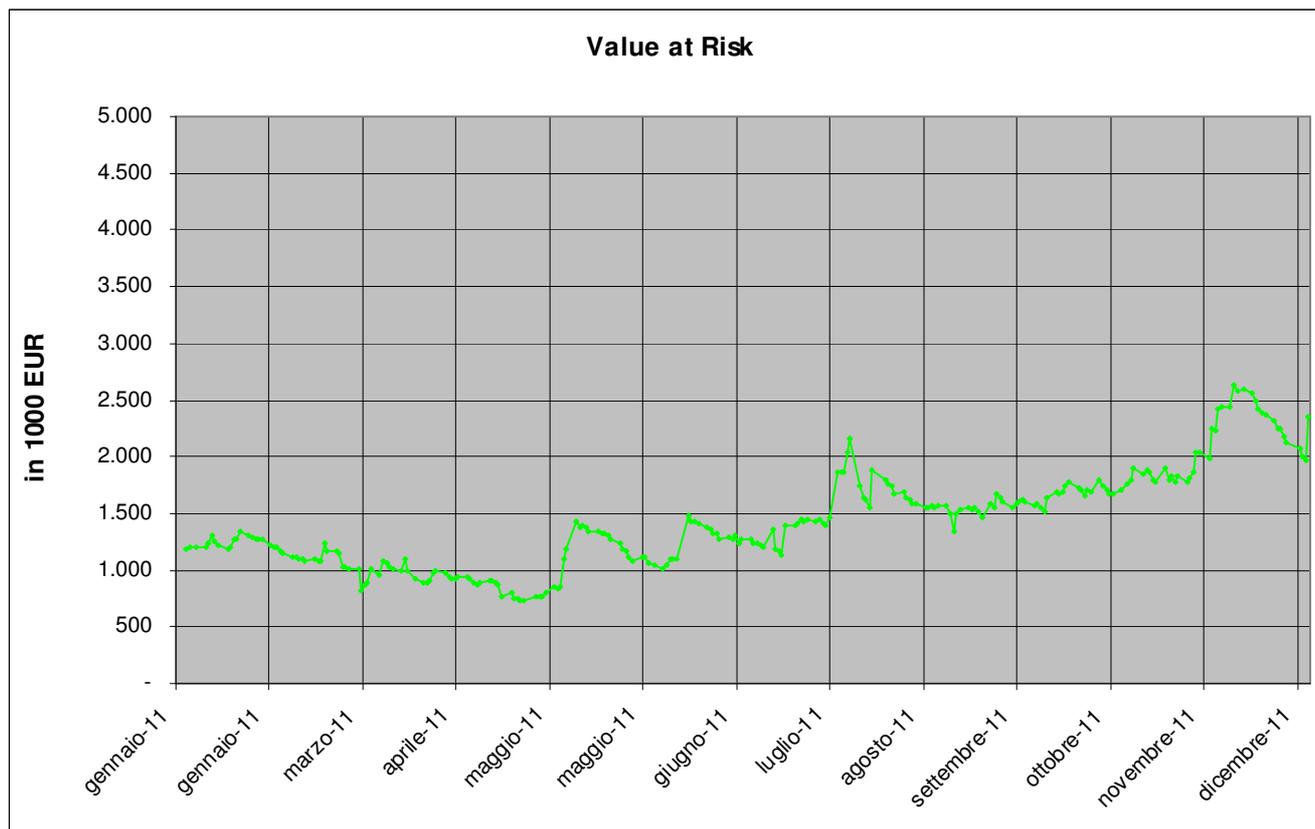
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	10.859 mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	7.271 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	7.271 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(10.274) mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	(6.879) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(6.879) mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	1.188 mila euro
Fine periodo:	2.356 mila euro
Massimo:	735 mila euro
Minimo:	2.633 mila euro
Media:	1.428 mila euro

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta sono sistematicamente coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	20.857	6.829	6.706	809	13.819	4.527
A.1 Titoli di debito						3.746
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	12.394	1.173	272	809	1.510	495
A.4 Finanziamenti a clientela	8.463	5.656	6.434	0	12.309	286
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	432	146	22	28	369	187
C. Passività finanziarie	25.659	1.475	6.082	851	6.203	1.167
C.1 Debiti verso banche	8.733		6.005		4.121	46
C.2 Debiti verso clientela	11.196	818	77	851	2.082	533
C.3 Titoli di debito	5.730	657				588
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	340				11	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	9.203	659	1.228		8.583	664
+ posizioni corte	2.921	6.157	1.968	2	16.590	397
Totale attività	30.492	7.634	7.956	837	22.771	5.378
Totale passività	28.920	7.632	8.050	853	22.804	1.564
Sbilancio (+/-)	1.572	2	(94)	(16)	(33)	3.814

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	17.850	17.553	21.383	17.000
a) Opzioni	17.850		21.383	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		17.553		17.000
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		2.413		3.566
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		2.413		3.566
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	17.850	19.966	21.383	20.566
Valori medi	19.858	8.547	24.719	9.975

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	557.908		448.359	
a) Opzioni	307.908		198.359	
b) Swap	250.000		250.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	557.908		448.359	
Valori medi	511.667		322.090	



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.308.003		661.534	
a) Opzioni	329.200		50.000	
b) Swap	978.803		611.534	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	46.132		18.180	
a) Opzioni				
b) Swap	24.367		15.163	
c) Forward	21.765		3.017	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.354.135		679.714	
Valori medi	1.186.378		578.185	



A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31/12/2011		Fair value positivo - Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	60		180	44
a) Opzioni	60		180	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				44
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	9.636		9.311	65
a) Opzioni	9.636		9.311	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				65
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	25.357		9.529	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	24.727		8.968	
c) Cross currency swap	34			
d) Equity swap				
e) Forward	159		58	
f) Futures				
g) Altri	437		503	
Totale	35.053		19.020	109



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31/12/2011		Fair value negativo Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	18.556		20.960	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	18.556		20.960	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	629		844	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	33		679	
c) Cross currency swap	381		152	
d) Equity swap				
e) Forward	215		13	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	19.185		21.804	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			17.850				
- fair value positivo			60				
- fair value negativo							
- esposizione futura			255				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			1.865.910				
- fair value positivo			34.363				
- fair value negativo			18.589				
- esposizione futura			9.462				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			40.482			4.215	1.436
- fair value positivo			508			66	56
- fair value negativo			439			156	1
- esposizione futura			534			42	14
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	850		17.000	17.850
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	850		17.000	17.850
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	579.421	968.814	363.808	1.912.043
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	536.531	965.572	363.808	1.865.911
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	42.890	3.242		46.132
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)	580.271	968.814	380.808	1.929.893
Totale (T-1)	98.629	786.034	264.792	1.149.455

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento.

In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *FundingLiquidityRisk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *MarketLiquidityRisk*: ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- "*a breve termine*" (di norma fino ad un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- "*a medio-lungo termine*" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso dell'esercizio le competenti funzioni aziendali della Banca hanno ultimato le attività progettuali volte all'adeguamento dei presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 2).

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 maggio 2011 ha approvato il Regolamento del "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Il Regolamento, è stato articolato nelle seguenti fasi: identificazione del rischio di liquidità; misurazione del rischio di liquidità in un contesto di "normale corso degli affari"; misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress; definizione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"); gestione del rischio di liquidità; controllo dell'esposizione al rischio di liquidità; "piano di emergenza" ("*Contingency funding plan*"); reporting sul rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato Regolamento, sono state definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza.



Tale regolamentazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 ottobre 2011, concerne:

- a) i profili metodologici per la misurazione del rischio di liquidità sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
- "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
 - "di tipo dinamico", ossia tenendo conto, oltre che delle operazioni già in essere, dell'evoluzione attesa su un orizzonte temporale di un anno delle nuove operazioni che incidono sul profilo della liquidità coerentemente alle strategie formulate dal management. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispone la relativa reportistica;
 - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincronica, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili alla Banca, l'altro di "mercato", ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispone la relativa reportistica;
- b) i profili metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme" che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.
- Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "tensione acuta" o di "crisi" il Responsabile del Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile della Direzione Crediti & Treasury e al Direttore Generale;
- c) il Piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan") che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
- il processo di identificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del progressivo deterioramento della posizione di liquidità, sono previsti due contesti operativi differenti ("condizione di tensione acuta" e "condizione di crisi");
 - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione delle "condizioni di tensione acuta" è attribuita al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio", mentre la gestione della "condizione di crisi" è demandata ad uno specifico Organo, appositamente costituito, che prevede la partecipazione oltre che dei membri del predetto Comitato anche quella dei Responsabili delle Funzioni commerciali e del "Responsabile del Marketing e Comunicazione" ("Comitato di gestione delle crisi di liquidità");
 - le potenziali azioni da intraprendere per l'attenuazione del rischio di liquidità autorizzando il management della Banca all'attuazione delle stesse in maniera tempestiva.

Le competenti funzioni aziendali hanno, inoltre, predisposto la norma operativa che disciplina le attività da svolgere, i ruoli e le responsabilità delle singole unità nonché le procedure informatiche a supporto. In tale contesto, assumono

particolare importanza le attività volte alla definizione ed il monitoraggio delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi. In particolare:

- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di *"normale corso degli affari"* integrato da "situazioni di stress". Le soglie sono definite tenendo conto delle regole prudenziali in essere, nonché delle linee strategiche, del modello di business, della complessità operativa e delle capacità di approvvigionamento dei fondi.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, tali soglie di tolleranza sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono aggiornate di norma con cadenza almeno annuale;

- i limiti operativi che rappresentano uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità. Essi sono fissati in coerenza con le soglie di tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I predetti limiti operativi sono definiti dall'Alta Direzione, su proposta del Responsabile del Servizio Risk Management, e sono aggiornati con frequenza almeno semestrale.

Il Liquidity Risk Management Unit monitora il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale. La verifica circa il rispetto della soglia di tolleranza in una situazione di stress è operata dalla medesima unità a cadenza mensile.

Ogni singola violazione di un limite operativo è classificata come "significativa" o in alternativa come "non materiale" facendo riferimento al margine di superamento adottato per ciascun limite operativo. La classificazione della violazione del limite come "significativa" o come "non materiale" determina differenti meccanismi di "escalation" e responsabilità nell'adozione delle misure di mitigazione.

E' stato, inoltre, definito il sistema di reporting che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto delle soglie di tolleranza;
- all'Alta Direzione vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica viene predisposta dettagliatamente per i Responsabili del Servizio "Treasury & Trading" e del "Risk Management" al fine di garantire la possibilità di ricostruire le determinanti e rimane a disposizione dell'Alta Direzione per eventuali approfondimenti;
- al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nel periodo con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- l'Unità Liquidity Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

A.2.2 Metodologie per la misurazione del rischio di liquidità

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica sia attuale sia prospettica (o dinamica).

L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica sia attuale che prospettica, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della *maturity ladder*, i flussi di cassa in entrata (*inflows*) ed in uscita (*outflows*) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC);
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircuts*).

Ai fini della misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress, vengono quantificate anche le riserve di liquidità ossia la componente di qualità primaria della CBC. Le riserve di liquidità sono costituite dalle attività che possono essere liquidate rapidamente senza incorrere in perdite e che, pertanto, consentono di far fronte ad esigenze di liquidità in maniera tempestiva.

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$Gap\ cumulato_{0,t} = [(Flussi\ di\ cassa\ in\ entrata_{0,t} - Flussi\ di\ cassa\ in\ uscita_{0,t}) + Counterbalancing\ Capacity_{0,t} + Aggiustamenti\ ROB]$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo. In particolare, è stimato l'impatto del mutamento sfavorevole di variabili sia di mercato sia idiosincratice sugli sbilanci di ciascuna fascia temporale.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratice" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress. Al riguardo si distinguono le crisi "temporanee" da quelle di "lungo corso" ancorché occorra prevedere una durata almeno pari a 30 giorni.

La quantificazione dei fattori di rischio (coefficiente di tiraggio, *haircut*, tasso di *run-off*, etc.) in grado di incidere negativamente sulla proiezione dei flussi di cassa e sul valore delle attività prontamente liquidabili, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di Vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Liquiditycoverageratio*";
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

La stima del singolo fattore di rischio viene effettuata in modo da essere in grado di cogliere l'intensità dello stress e, pertanto, di assumere valori differenziati in funzione del grado di severità dello scenario.

Una volta quantificati i fattori di rischio, gli stessi sono incorporati nei flussi di cassa relativi alle forme tecniche considerate nonché nella determinazione delle riserve di liquidità. Ciò consente di ricalcolare gli sbilanci, gli indici e gli indicatori previsti dalla metrica nel caso in cui si verifichi lo scenario ipotizzato.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazione di tensione di liquidità future.

La valutazione dell'esposizione in ottica prospettica è effettuata attraverso la proiezione degli aggregati rilevanti, al termine dell'orizzonte temporale previsivo pari ad un anno, con particolare riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quella prevista dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della *maturity ladder*. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale avviene attraverso:

- la determinazione degli sbilanci (*gap*) tra entrate ed uscite attese per ciascuna fascia della *maturity ladder*;
- la costruzione di appositi indicatori per l'analisi dell'equilibrio finanziario e dei fabbisogni di liquidità strutturale.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale in ipotesi di stress permette di valutare il mantenimento dell'equilibrio finanziario di medio-lungo termine in presenza di eventi di natura idiosincratICA che incidono negativamente sul profilo di scadenza delle attività e delle passività. La quantificazione dei fattori di rischio in grado di incidere negativamente sulla proiezione delle poste nelle fasce temporali, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Net stable funding ratio*";
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato, anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al miglioramento della propria esposizione al rischio di liquidità.

Inoltre, la Banca, nell'ambito del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione ha individuato specifiche iniziative volte:

- all'incremento delle proprie riserve di liquidità in misura tale da garantire la copertura dei flussi di cassa in un contesto di "normale corso degli affari" nonché in ipotesi di stress;
- alla contrazione del grado di intermediazione sulla clientela attraverso principalmente una sostenuta crescita della raccolta diretta da clientela;
- alla riduzione del grado di trasformazione delle scadenze, privilegiando forme di impiego a breve termine.

In data 21 dicembre 2011 la Banca ha partecipato ad un'operazione di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per un importo complessivo di 500 milioni di euro, con decorrenza 22 dicembre 2011 e scadenza 29 gennaio 2015. A garanzia di tale operazione sono stati utilizzati anche i titoli di cui sopra, in aggiunta ad altri collateral precedentemente depositati presso la BCE stessa.

La sopra illustrata operazione ha consentito alla Banca di migliorare la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso l'incremento delle riserve di liquidità e la riduzione del grado di trasformazione delle scadenze.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.726.029	76.504	13.528	284.379	342.304	167.559	289.151	2.250.150	2.662.261	364.920
A.1 Titoli di Stato				80.181	60.786	10.119	69.927	54.880	12.506	
A.2 Altri titoli di debito			60	8.003	7.495	3.479	10.744	182.906	49.503	
A.3 Quote di O.I.C.R.	120.562									
A.4 Finanziamenti	1.605.467	76.504	13.468	196.195	274.023	153.961	208.480	2.012.364	2.600.252	364.920
- Banche	83.549	60.007	9.303	1.000						364.920
- Clientela	1.521.918	16.497	4.165	195.195	274.023	153.961	208.480	2.012.364	2.600.252	
Passività per cassa	2.675.932	5.424	100.841	38.365	569.210	261.031	508.889	3.269.793	251.142	
B.1 Depositi e conti correnti	2.672.364	5.424	100.841	16.579	74.246	67.372	77.770	6.400		
- Banche	28.132		80.546							
- Clientela	2.644.232	5.424	20.295	16.579	74.246	67.372	77.770	6.400		
B.2 Titoli di debito	3.552			21.786	484.905	193.659	425.175	2.712.935	240.420	
B.3 Altre passività	16				10.059		5.944	550.458	10.722	
Operazioni "fuori bilancio"	(75.607)	(20.358)	1.982	19.069	22.601	38.499	13.032	68.651	145.240	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(24.190)	1.982	9.144	9.337	27.490	410	(4.615)	(4.710)	
- Posizioni lunghe		5.570	2.105	17.549	17.398	28.130	600	284	6.413	
- Posizioni corte		29.760	123	8.405	8.061	640	190	4.899	11.123	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	60	(1.167)		73	200	(824)	(908)	(3.773)	963	
- Posizioni lunghe	60	622		100	566	1.912	3.759	13.635	1.145	
- Posizioni corte		1.789		27	366	2.736	4.667	17.408	182	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(93.408)						194	6.137	87.077	
- Posizioni lunghe							194	6.137	87.077	15.759
- Posizioni corte	93.408									15.759
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	17.741	4.999		9.852	13.064	11.833	13.336	70.902	61.910	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.927	1.578	12.294	5.548	13.627	1.117	4.906	1.958	1.594	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito							2.125	1.621		
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10.927	1.578	12.294	5.548	13.627	1.117	2.781	337	1.594	
- Banche	5.059		11.594							
- Clientela	5.868	1.578	700	5.548	13.627	1.117	2.781	337	1.594	
Passività per cassa	15.602	8.734	6.005	4.121			3.882	3.093		
B.1 Depositi e conti correnti	15.602	8.734	6.005	4.121						
- Banche	46	8.734	6.005	4.121						
- Clientela	15.556									
B.2 Titoli di debito							3.882	3.093		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	1.270	830	(2.085)	(9.263)	(4.774)	510	(447)			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		830	(2.085)	(9.263)	(4.774)	510	(447)			
- Posizioni lunghe		1.508	184	8.452	1.791	665	207			
- Posizioni corte		678	2.269	17.715	6.565	155	654			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe		588								
- Posizioni corte		588								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.270									

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009 e 1 novembre la Banca ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, due cartolarizzazioni di crediti in bonis (denominate FANES 1 e FANES 2) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9 e 575,8 milioni di euro.

Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l.:

- si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca;
- hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le emissioni hanno rispettivamente riguardato i seguenti titoli:

FANES 1

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Moody's Aa2 S & P AA+	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

FANES 2

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29/07/2058	Moody's Aa2 S & P AA+	30/04/2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29/07/2058		30/04/2012

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati dalla Banca per i restanti crediti.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 la Banca d'Italia ha definito il rischio operativo: "*Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione*".

La Banca ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalità operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla conseguente complessità operativa.

La banca ha inoltre disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

Nell'anno è stato rivisto il processo di gestione degli errori operativi ed emanata una specifica Norma Operativa.

La Banca, anche sulla base degli eventi che hanno determinato perdite storiche, ha verificato che le effettive perdite derivate da errori operativi sono comunque contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.

In attesa di ristrutturare un processo di gestione dei rischi operativi che permetta un'articolata valutazione della propria esposizione a tali rischi tramite la funzione di risk management e poter quindi valutare l'utilizzo di sistemi avanzati di misurazione dei relativi rischi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In sintesi sono state registrate nel 2011 le seguenti perdite, suddivise tra le principali fonti di manifestazione, tutte derivanti da errori nello svolgimento di operazioni e che non hanno comportato la necessità di interventi nella normativa interna:

Tipologia	Totale perdite in Euro/000
Negoziazione strumenti finanziari	12
Altro	103
TOTALE	115

Tali perdite si riferiscono ad un totale di masse amministrate pari a 17,8 miliardi di euro.



PARTE F - Informazioni sul Patrimonio



Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Capitale	198.000	198.000
2.	Sovrapprezzi di emissione	46.823	46.823
3.	Riserve	349.055	342.317
	- di utili	349.051	342.313
	a) legale	41.035	39.355
	b) statutaria	80.209	76.151
	c) azioni proprie	5.000	4.000
	d) altre	222.807	222.807
	- altre	4	4
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)	(2.052)	(2.041)
6.	Riserve da valutazione	48.241	54.755
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.942)	(2.043)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari	(11.418)	(12.783)
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(14.727)	(11.747)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	81.328	81.328
7.	Utile (perdita) d'esercizio	17.301	16.801
	Totale	657.368	656.655

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	426	(5.724)	123	(2.807)
2. Titoli di capitale	1		1	
3. Quote O.I.C.R.	436	(2.081)	1.230	(590)
4. Finanziamenti				
Totale	863	(7.805)	1.354	(3.397)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.684)	1	640	
2. Variazioni positive	2.589		2.104	
2.1 Incrementi di fair value	735		216	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	282		552	
- da deterioramento				
- da realizzo	282		552	
2.3 Altre variazioni	1.572		1.336	
3. Variazioni negative	5.203		4.389	
3.1 Riduzioni di fair value	4.870		3.407	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4		734	
3.4 Altre variazioni	329		248	
4. Rimanenze finali	(5.298)	1	(1.645)	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali ed altri istituti di vigilanza (concentrazione dei rischi e ulteriori regole prudenziali).

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza via via emanate da Banca d'Italia con la Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" tenendo in considerazione la specifica normativa riferita ai "filtri prudenziali", intendendo con ciò tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi del patrimonio di vigilanza introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di salvaguardarne la qualità e di ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La disciplina dei "filtri prudenziali" ha comportato l'abbattimento del patrimonio di base:

- per 1.644 mila euro a fronte dello sbilancio negativo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale e O.I.C.R.)
- per 5.298 mila euro a fronte dello sbilancio negativo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito)

Come prescritto dalla normativa sono state inoltre dedotte dal patrimonio di base (50%) e dal patrimonio supplementare (50%), le partecipazioni al capitale di Banca d'Italia e di ITAS Assicurazioni S.p.A., per un importo rispettivamente pari a 3.768 e 3.120 mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

- a. capitale
- b. sovrapprezzi di emissione
- c. riserve
- d. quote di utile dell'esercizio destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano:

- a. le eventuali "azioni proprie"
- b. le immobilizzazioni immateriali
- c. utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

- a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- b. l'eventuale sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita
- c. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	89.972.796	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	55.210.277	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.

I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.

Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 14,8 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	581.252	578.257
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(6.942)	(2.684)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	6.942	2.684
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	574.310	575.573
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.444	3.444
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	570.866	572.129
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	226.511	237.866
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(321)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		321
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	226.511	237.545
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.444	3.444
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	223.067	234.101
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	793.933	806.230
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	793.933	806.230

Il decremento del patrimonio di vigilanza rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre:

- alla destinazione a riserve delle quote di utile d'esercizio (7.058 mila euro);
- ai diversi impatti (+ 4.051 mila euro) degli "elementi negativi" del Patrimonio di base e (- 10.713 mila euro) degli "elementi positivi" del Patrimonio supplementare alle due date di riferimento;
- ai diversi impatti (+ 4.258 mila euro) delle deduzioni dei "filtri prudenziali"



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital* che alla data di bilancio ammonta a 350,9 milioni di euro.

Il "Total capital ratio" si attesta al 14,34% (14,65% al 31 dicembre 2010) rispetto al minimo richiesto pari al 6,00%).



B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.216.591	11.186.199	6.893.308	6.874.091
1. Metodologia standardizzata	11.216.591	11.186.199	6.893.308	6.874.091
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			551.465	549.927
B.2 Rischi di mercato			5.481	4.584
1. Metodologia standard			5.481	4.584
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			33.780	32.674
1. Metodo base			33.780	32.674
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(147.681)	(146.796)
B.6 Totale requisiti prudenziali			443.045	440.389
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.538.063	5.504.863
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,31%	10,39%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,34%	14,65%

In quanto appartenente ad un "gruppo bancario italiano" la Banca usufruisce della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo (si veda il rigo B.5).



PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 29 dicembre 2011 la Banca ha sottoscritto l'acquisto di un ulteriore 10% di azioni della società Raetia SGR S.p.A. portando la propria quota complessiva di partecipazione dal 49% al 59%. Il numero totale di azioni possedute dalla Banca passa quindi dal 19.600 a 23.600. La percentuale del 59% di proprietà corrisponde anche alle relative disponibilità di voto all'interno dell'assemblea soci della società stessa.

In seguito a tale operazione la Banca ha di fatto ottenuto il controllo della società che sarà quindi consolidata all'interno del bilancio del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano dal 31 dicembre 2011.

La sede operativa della società è a Milano, in via San Tommaso 5/a ed il capitale sociale è pari a 2.000.000 di euro interamente versati.

La sede legale è a Trento, in via Mantova 53.

La società ha realizzato nel corso dell'intero esercizio 2011 ricavi per 1,8 milioni di euro ed una perdita utile di 280 mila euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

In data 01 gennaio 2012 la Banca ha perfezionato l'acquisto del Ramo di Azienda italiano della Kärntner Sparkasse Italia. Il Ramo di Azienda è costituito da rapporti attivi e passivi con clientela, dalla raccolta indiretta, dai rapporti con i dipendenti in essere alla data di cessione e da una filiale bancaria sita a Udine.

Sebbene la Banca avesse già ottenuto l'approvazione di tale operazione sia dalla Banca d'Italia sia dall'Autorità Garante della Concorrenza (Antitrust) nel 2011, il passaggio giuridico dei rapporti oggetto di cessione é avvenuto solo dal 01 gennaio 2012.

Il Ramo di azienda alla data di acquisizione era composto da circa 90 milioni di crediti verso clientela, 70 milioni di debiti verso clientela e 40 milioni di rapporti di raccolta indiretta.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti negli esercizi precedenti.



PARTE H - Operazioni con parti correlate



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'anno agli Amministratori ed al Collegio Sindacale ammonta 1.039 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti della Banca a 9.014 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio per "parti correlate" si intendono:

- a) i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano la società (soggetti controllanti), sono da essa controllati (soggetti controllati) oppure sono sotto il suo comune controllo (soggetti consociati);
 - detengono una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole;
 - hanno il controllo congiunto della società;
- b) i soggetti che sono sottoposti ad un'influenza notevole della società;
- c) i soggetti che sono sottoposti al controllo congiunto della società;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società o di una qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti di cui al punto a) rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, Sparim S.p.A., Millennium SIM S.p.A. e Raetia SGR S.p.A. quali soggetti controllati;
- tra i soggetti di cui al punto b) rientrano R.U.N. S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A. quali soggetti sottoposti ad influenza notevole;
- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto d) sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'Alta Direzione.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.



La tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate:	Attività	Passività	Garanzie/Imp
Controllante	-	3.026	-
Controllate, collegate	17.089	8.461	313
Altre parti correlate	1.911	1.258	17
Totale	19.000	12.745	330



PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con deliberazione della Assemblea Ordinaria di data 29 aprile 2008, è stato dato inizio ad un piano di *stock granting* a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

L'assegnazione delle azioni è abbinata al raggiungimento dei risultati delle attività operative della Banca tenuto anche conto degli eventuali scenari economici che possono impattare negativamente sui risultati e sui quali i dipendenti non hanno possibilità di influire.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente fissato i criteri per la determinazione degli obiettivi annuali da raggiungere quale presupposto per l'assegnazione delle azioni.

Con riferimento al raggiungimento parziale degli obiettivi fissati per l'esercizio 2008, nell'anno 2009 sono state assegnate 4 azioni a ciascun dipendente del Gruppo per un totale di 4.536 azioni ed altre 544 sono state assegnate a 136 dipendenti nel corso del 2010.

L'Assemblea Ordinaria di data 27 aprile 2010, ha deciso di sospendere il piano di *stock granting* fino a data da definire, per cui per il 2011 non sono previsti obiettivi annuali di raggiungimento.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate movimentazioni.



**SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO**

PARTE L - Informativa di settore

Quale chiave primaria di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede 4 segmenti di business:

la Business Unit - Retail;

la Business Unit - Private;

la Business Unit - Finanza/Tesoreria;

la Business Unit - Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
Margine di interesse	148,3	(0,4)	(14,6)	11,8	145,2
Commissioni nette	70,1	1,8	0,2	2,5	74,6
Margine finanziario			14,6		14,6
Margine di intermediazione	218,3	1,4	0,2	14,4	234,4
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(38,2)		(0,2)		(38,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	180,1	1,4	0,0	14,4	196,0
Spese amministrative	(119,2)	(11,4)	(3,4)	(34,7)	(168,8)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri				0,6	0,6
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(8,5)	(0,9)	(0,2)	1,3	(8,3)
Altri oneri / proventi di gestione	5,7	0,0	3,0	3,7	12,4
Costi operativi	(122,1)	(12,3)	(0,7)	(29,1)	(164,1)
Utile da cessione partecipazioni e investimenti				(1,9)	(1,9)
Utile della operatività corrente al lordo imp.	58,1	(10,9)	(0,6)	(16,6)	30,0

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
Impieghi a clientela	7.068	19			7.087
Impieghi a banche			535		535
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.423	268	1.480		7.171
Raccolta banche			648		648
Attività finanziarie			729		729
Immobilizzazioni				35	35
totale	12.490	287	3.392	35	16.204



B. SCHEMA SECONDARIO

Quale chiave secondaria di rappresentazione della "Informativa di settore" la Banca ha individuato la seguente composizione per area geografica di attività (presenza di sportelli):

Nord Italia

Centro Italia

Sud Italia

La zona prevalente di attività della Banca risulta essere la zona geografica del Nord Italia.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

E' qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento

della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico dell'azienda, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto, fissato per il personale con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile (dal 4% al 16,20%), in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, ed in misura fissa al 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- quote del TFR e del premio aziendale maturate a favore degli iscritti e da questi fatte affluire al fondo pensioni;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Cassa di Risparmio a decorrere dalla data del 1 gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)*(in migliaia di euro)*

Saldo al 31.12.2010	117.118
<u>Entrate</u>	
Contributi a carico dell'Azienda	4.142
Contributi a carico degli iscritti	1.344
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	4.155
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	488
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento delle attività	736
Totale entrate	10.865
<u>Uscite</u>	
Riscatti	1.895
Anticipazioni	3.200
Prestazioni in forma di capitale	5.675
Trasferimento per cessazione rapporto	216
Imposta sostitutiva 11% su rendimento	81
Totale uscite	11.067
Saldo al 31.12.2011	116.916

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2011, attività e passività riferite al Fondo Pensioni così riassumibili:

(in migliaia di euro)

31/12/2011

Attività

Investimenti: titoli e fondi comuni	27.543
Investimenti: contratto di capitalizzazione	89.170
Investimenti: liquidità	509
Altre attività	1
Totale attività	117.223

Passività

Fondo Pensioni	116.916
Debito per imposta sostitutiva 11%	81
Altre passività	226
Totale passività	117.223

Allegato 2**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA**

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

(in migliaia di euro)

	31/12/2011
Servizi di revisione contabile	73
Altri servizi di attestazione contabile	162
Altri servizi	51
Totale	286

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono 0471 324010
Telefax 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e



*Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011*

gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Bolzano, 3 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio



**G R U P P O
C A S S A D I R I S P A R M I O D I
B O L Z A N O**

**B I L A N C I O
C O N S O L I D A T O**

2 0 1 1

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

SCHEDA DI SINTESI
(in milioni di euro)

Dati patrimoniali consolidati	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass. +/-	Var. %
totale attività	8.924,9	8210,1	714,9	8,7%
investimenti finanziari	8.353,4	7709,6	643,8	8,4%
<i>crediti verso clientela</i>	7.073,0	7117,0	-43,9	-0,6%
<i>crediti verso banche</i>	535,8	131,7	404,1	306,8%
<i>attività finanziarie</i>	744,5	461,0	283,6	61,5%
<i>attività materiali</i>	290,8	315,4	-24,6	-7,8%
<i>attività immateriali</i>	5,9	3,9	1,9	49,0%
<i>partecipazioni</i>	5,5	5,4	0,1	1,5%
raccolta diretta	7.170,9	6649,9	521,0	7,8%
<i>debiti verso clientela</i>	3.081,6	2705,0	376,6	13,9%
<i>debiti rappresentati da titoli</i>	4.089,3	3945,0	144,4	3,7%
<i>debiti verso banche</i>	647,8	612,9	34,9	5,7%
totale provvista	7.818,8	7262,9	555,9	7,7%
<i>raccolta diretta</i>	7.170,9	6649,9	521,0	7,8%
<i>raccolta indiretta</i>	3.574,4	3884,5	-310,1	-8,0%
raccolta complessiva	10.745,3	10534,4	210,9	2,0%
patrimonio netto	656,8	659,9	-3,0	-0,5%

Dati economici consolidati	31/12/2011	31/12/2010	Var. ass. +/-	Var. %
<i>marginie di interesse</i>	145,0	132,3	12,7	9,6%
<i>marginie di contribuzione lordo</i>	225,9	215,7	10,2	4,7%
<i>risultato lordo di gestione</i>	63,8	58,4	5,3	9,1%
<i>risultato operativo netto</i>	25,6	26,6	-1,0	-3,8%
<i>utile lordo</i>	28,3	33,8	-5,5	-16,2%
<i>utile netto</i>	12,9	17,8	-4,9	-27,3%

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2011	31/12/2010	var. +/-
<i>ROE</i>	2,0	2,8	-0,8
<i>marginie contribuzione lordo/fondi intermediati (*)</i>	1,3	1,2	0,0
<i>risultato lordo di gestione/totale attivo</i>	0,7	0,7	0,0
<i>cost / income ratio</i>	71,8	72,9	-1,1

()=raccolta complessiva e crediti verso clientela*



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO**



Premessa

Lo scenario economico

- Il contesto internazionale

La situazione del Gruppo

- Andamento reddituale e conto economico
- Gestione commerciale
- Gestione finanziaria
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Linee di azione

- Piano Strategico 2011-2013
- Iniziative dell'esercizio
- Ricerca e sviluppo
- Privacy e sicurezza
- Responsabilità amministrativa
- Prezzo delle azioni della Capogruppo
- Azioni proprie
- Investimenti finanziari di natura partecipativa
- Operazioni con parti correlate

Il personale

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Premessa

Dal mese di dicembre 2011, Raetia SGR S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano a seguito dell'acquisto di un ulteriore 10% di azioni che ha portato la quota complessiva di partecipazione al capitale della società dal 49% al 59%, decretandone il controllo ed il conseguente consolidamento a far tempo da questo bilancio 31 dicembre 2011.

Raetia SGR esercita l'attività di gestione collettiva del risparmio tramite l'istituzione di fondi immobiliari riservati a investitori qualificati.

La sede operativa della società è a Milano, in via San Tommaso 5/a ed il capitale sociale è pari a 2.000.000 di euro interamente versati.

La sede legale è a Trento, in via Mantova 53.

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Nello scenario globale sono apparsi sprazzi di tenuta e miglioramento, che attenuano l'incertezza e arginano le spinte recessive. I progressi più rassicuranti si sono registrati negli USA: attività e ordini accelerano, specie nel manifatturiero, mentre si consolida la creazione di posti di lavoro.

Per quanto riguarda i cosiddetti Paesi BRIC, in Cina la frenata sino ad ora è stata morbida, mentre le economie di India e Brasile sono ripartite. Gli alti livelli dei prezzi delle materie prime confermano la resistenza della domanda internazionale. Il commercio mondiale è fermo ma regge. Nell'Eurozona sono tornati a salire gli indici di fiducia. Si registra una parziale normalizzazione dei rendimenti dei titoli sovrani a breve e la buona riuscita di tutte le aste disperde i maggiori timori.

Sono indizi del funzionamento delle cure della BCE nell'iniettare massiccia liquidità alle banche, del Governo italiano nel riconquistare credibilità e delle autorità europee nel rendere meno disarmonica la governance. Il calo del cambio dell'euro - in parte rientrato - allenta ulteriormente le condizioni monetarie. La selettività del credito resta però stringente e assai variabile tra i diversi paesi, ampliando così il divario competitivo.

La debolezza dell'economia italiana si protrarrà almeno fino a metà 2012: l'indicatore anticipatore OCSE è diminuito ulteriormente a novembre, sebbene a ritmi (-0,5% su ottobre) dimezzati rispetto ai mesi precedenti. Nel 2012 rischiano di esserci forti ristrutturazioni nel manifatturiero, specie in quei comparti dove è più ampia la distanza dei livelli di attività dai picchi pre-crisi (mezzi di trasporto, tessili, apparecchiature elettriche e legno). Ad eccezione della Germania, il mercato del lavoro è estremamente debole anche nel resto dell'Eurozona, ove il tasso di disoccupazione era fermo a novembre al 10,3%, massimo storico

La situazione del Gruppo

Andamento reddituale e conto economico

Il risultato economico registra un peggioramento a livello di utile netto, pari al -27%, rispetto allo scorso esercizio in particolare alla luce della riduzione dei risultati dei diversi segmenti operativi del Gruppo ed in particolare di quello immobiliare, le cui motivazioni sono meglio specificate all'intero di questa relazione. Tale peggioramento risulta meno accentuato a livello di utile lordo che diminuisce del 16% rispetto all'esercizio precedente. La differenza deriva in particolare dal maggior carico fiscale previsto sul 2011 in seguito alle recenti manovre poste in essere dal governo, specialmente sul carico derivante dall'imposta regionale IRAP.

Tale peggioramento è da ricondurre principalmente all'aumento del costo del rischio (+24%) a causa del persistere delle difficoltà nella restituzione del debito da parte della clientela. I costi operativi si attestano sopra i valori dell'esercizio precedente (+3%). Dal punto di vista della redditività operativa si registra invece un miglioramento sia a livello di margine d'interesse (+9,6%) sia a livello di margine da servizi (+5%).

La riduzione dell'utile netto si rispecchia anche nel ROE che si attesta a quota 2,0% rispetto al 2,8% del 2010, migliora invece il Cost Income Ratio che passa dal 72,9% al 71,8%.

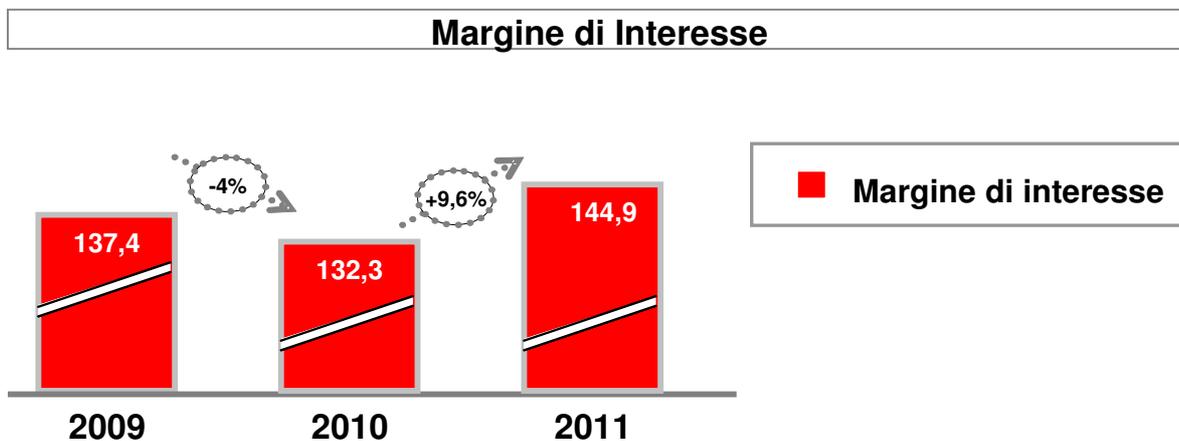
Nella lettura del conto economico consolidato riclassificato, di seguito riportato, si deve far riferimento all'assoluta prevalenza delle risultanze del settore bancario.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	145,0	132,3	12,7	9,6%
Interessi attivi e proventi assimilati	258,8	212,4	46,4	21,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(113,8)	(80,1)	(33,7)	42,1%
Margine finanziario	2,5	8,9	(6,4)	-71,8%
Dividendi e proventi simili	0,9	0,7	0,1	16,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(0,2)	0,8	(1,0)	-127,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,1)	(0,4)	0,3	-100,0%
Utili (perdite) da cessione att./pass. finanziarie	2,1	5,1	(3,0)	-59,1%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(0,1)	2,6	(2,7)	-105,0%
Margine da servizi	78,5	74,5	3,9	5,3%
Commissioni attive	83,6	79,7	3,9	4,9%
Commissioni passive	(5,2)	(5,2)	0,0	-0,6%
Margine di contribuzione lordo	225,9	215,7	10,2	4,7%
Spese amministrative:	(160,7)	(154,1)	(6,6)	4,3%
a) spese per il personale	(99,2)	(98,2)	(1,0)	1,0%
b) altre spese amministrative	(61,5)	(55,9)	(5,6)	10,0%
Ammortamenti	(14,6)	(15,1)	0,5	-3,6%
Altri proventi e altri oneri	13,1	12,0	1,1	9,4%
Costi operativi	(162,2)	(157,3)	(4,9)	3,1%
Risultato di gestione lordo	63,8	58,4	5,3	9,1%
Rettifiche su crediti / altre svalutazioni e accantonamenti:	(38,7)	(31,3)	(7,4)	23,7%
- Rettifiche/riprese di valore su crediti	(38,6)	(31,6)	(6,9)	22,0%
- Rettifiche di valore su attività finanziarie	(0,2)	(0,9)	0,7	-100,0%
- Rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie	0,1	1,3	(1,2)	-90,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,5	(0,5)	1,1	-205,2%
Risultato operativo netto	25,6	26,6	(1,0)	-3,8%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,3	0,1	0,3	100,0%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali	(0,0)	8,3	(8,3)	>100%
Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	(1,8)	1,8	-100,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,4	0,6	1,8	305,5%
Utile lordo	28,3	33,8	(5,5)	-16,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(16,3)	(16,1)	(0,2)	1,1%
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	0,9	0,1	0,8	822,3%
Utile netto	12,9	17,8	(4,9)	-27,3%

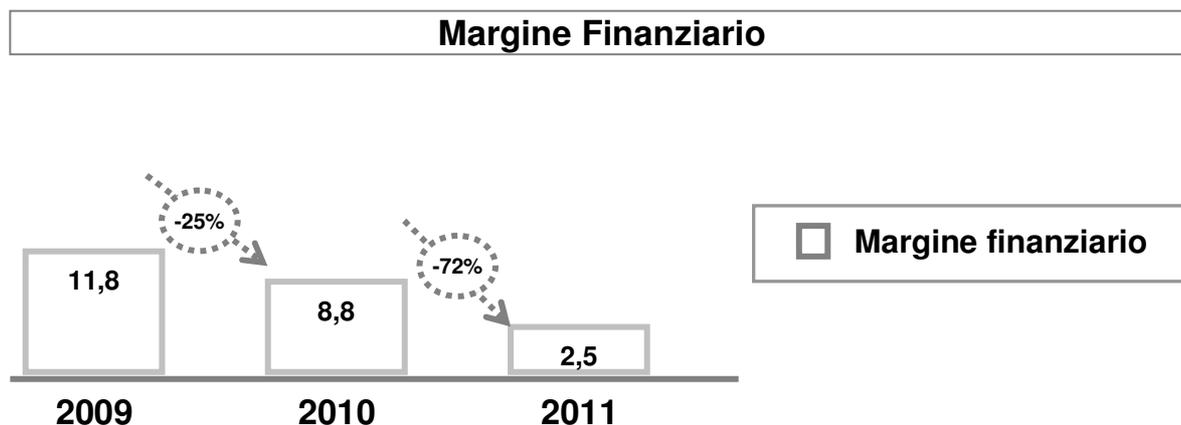
Di seguito si descrivono più nel dettaglio le variazioni intervenute sulle diverse voci del conto economico.

Il margine di interesse



Il margine d'interesse migliora rispetto allo scorso esercizio di 12,7 milioni, come conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse e delle masse medie sul credito e grazie ad una politica commerciale di costante adeguamento del pricing del credito in relazione alle sostanziali variazioni del costo della liquidità e del costo del rischio.

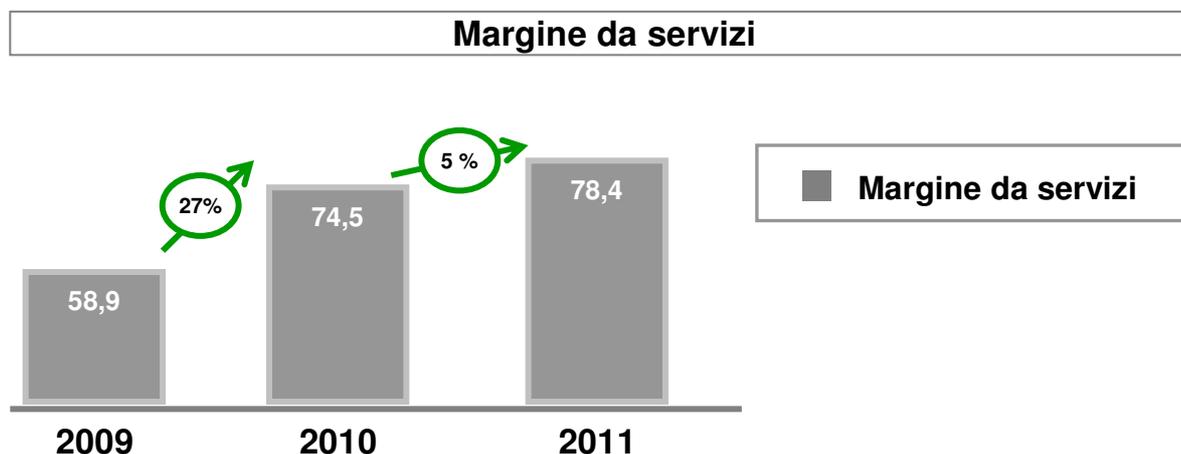
Il margine finanziario



Il margine finanziario si contrae rispetto allo scorso esercizio, per effetto dei minori ricavi rivenienti dall'operatività in titoli legata alla difficile situazione dei mercati finanziari internazionali, manifestatasi in particolare nel corso del secondo semestre, ma anche a causa della contrazione del portafoglio di proprietà rispetto all'anno precedente.

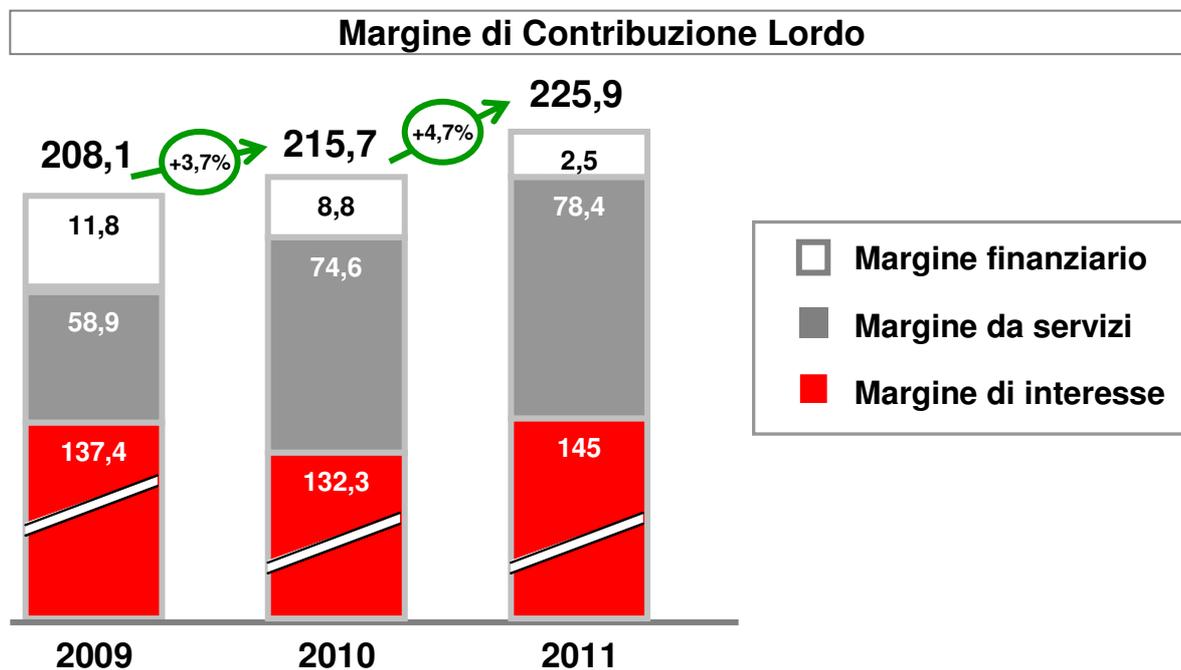
Il risultato (2,5 milioni di euro) si riferisce principalmente ad utili derivanti dalla compravendita di titoli ed altri prodotti.

Il margine da servizi



Il margine da servizi cresce di 3,9 milioni di euro, per maggiori proventi derivanti da servizi e consulenza (+3,0 milioni di euro), compensati da una contrazione delle commissioni legate alla raccolta indiretta e alle attività di collocamento (-0,9 milioni di euro). Si registra anche un aumento derivante delle attività di gestione del risparmio per circa 1,8 milioni di euro (dato non presente nel 2010 poiché la società del Gruppo che svolge tale attività non rientrava nell'area di consolidamento nello scorso esercizio).

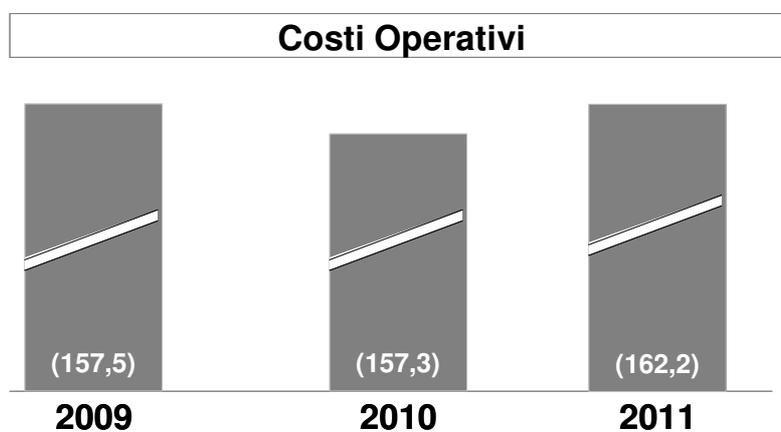
Il margine di contribuzione lordo



Il margine di contribuzione lordo del Gruppo per effetto dei movimenti sopra descritti, registra un significativo miglioramento rispetto al 2010, pari a +10,2 milioni di euro (+4,7%).

Costi operativi

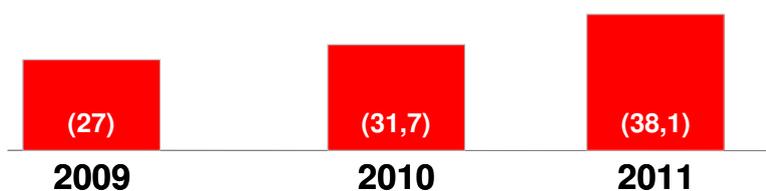
I costi operativi aumentano di 4,9 milioni; l'analisi per composizione della voce mostra un aumento (+4,5 milioni di euro) delle spese amministrative, al netto dei costi per imposte indirette e tasse, e di quelle del personale per 1,0 milioni. Gli altri incrementi hanno interessato un aumento delle imposte indirette e tasse per 1,5 milioni di euro compensato da un pari aumento degli altri proventi e da una riduzione degli ammortamenti per 0,6 milioni.



Costo del rischio

Nel comparto degli accantonamenti per il rischio di credito ed altri accantonamenti, il perdurare della crisi economica nonché la situazione del mercato immobiliare cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, ha indotto anche quest'anno il Gruppo ad un'estrema prudenza nella valutazione dei rischi. In tale ottica va letta la crescita degli accantonamenti (+20%) per un costo complessivo pari a 38,1 milioni di euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (38,5 milioni di euro), anche dalla svalutazione per *Impairment* di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 0,2 milioni di euro e dalla liberazione di accantonamenti al Fondo rischi ed oneri per 0,5 milioni di euro.

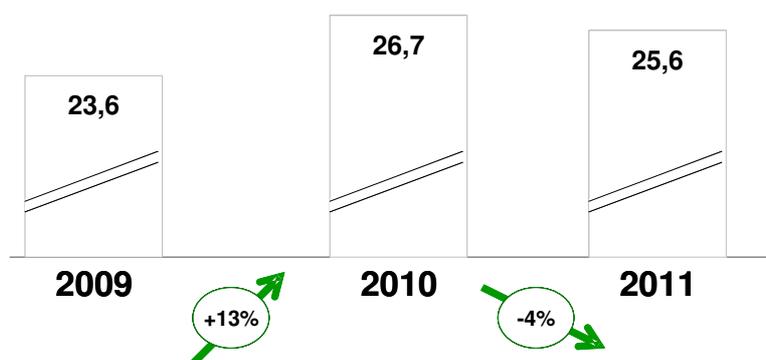
Costo del rischio



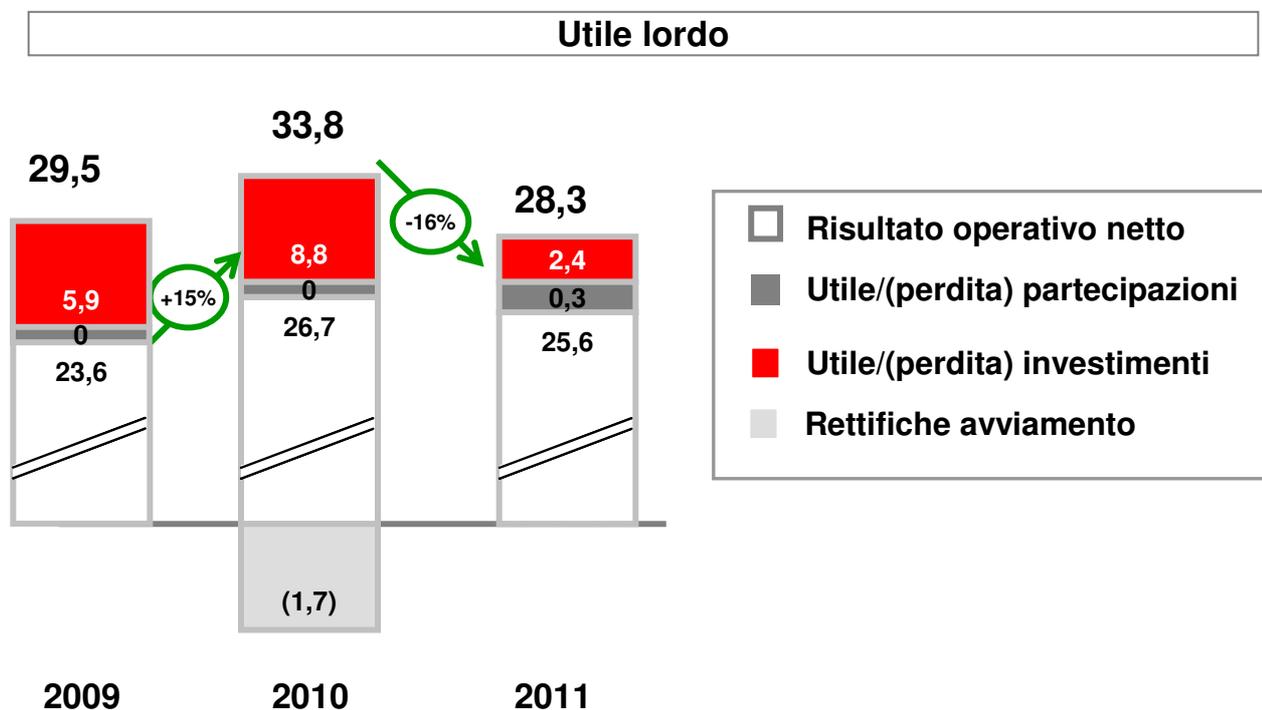
Il risultato operativo netto

L'utile operativo netto di contrae del 4% in particolare alla luce di maggiori costi operativi ed un maggior costo del rischio.

Risultato operativo netto



L'utile lordo

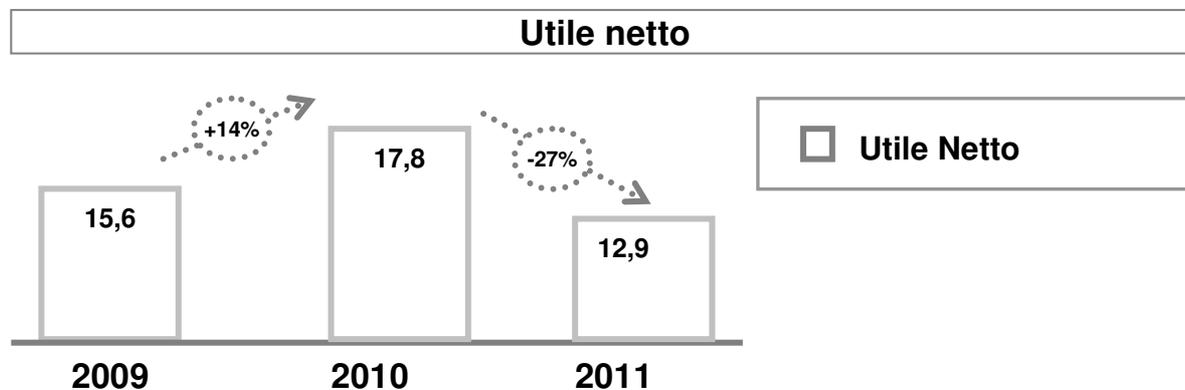


L'utile lordo 2011 rispetto al precedente esercizio evidenzia una riduzione del 16% legata soprattutto all'aumento del costo del rischio e dei costi operativi.

La componente degli utili da partecipazioni è da ricondurre interamente alla quota parte del risultato delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Infine, gli utili da cessione degli investimenti derivano dalla vendita di immobili da investimento detenuti dal Gruppo e ceduti nel corso del 2011. Nello specifico si tratta della cessione di immobili residenziali e commerciali siti a Selva Val Gardena, Brunico e Ortisei.

L'utile netto



Alla luce di quanto sopra esposto il risultato di esercizio si attesta sotto i valori del 2010, con un utile netto pari a 12,9 milioni di euro dopo un onere d'imposta pari a 16,3 milioni di euro.

La redditività complessiva

La redditività complessiva al 31 dicembre 2011 ammonta a 5,6 milioni di euro, registrando un decremento pari a 4,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. La variazione è da attribuirsi, oltre che al peggioramento del risultato d'esercizio, agli impatti derivanti dalla variazione negativa delle riserve di patrimonio netto legate ai titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e agli effetti valutativi del Fondo Pensioni a prestazione definita, parzialmente compensati dal miglioramento della riserva di valutazione legata ai derivati di copertura *cash flow hedge*.

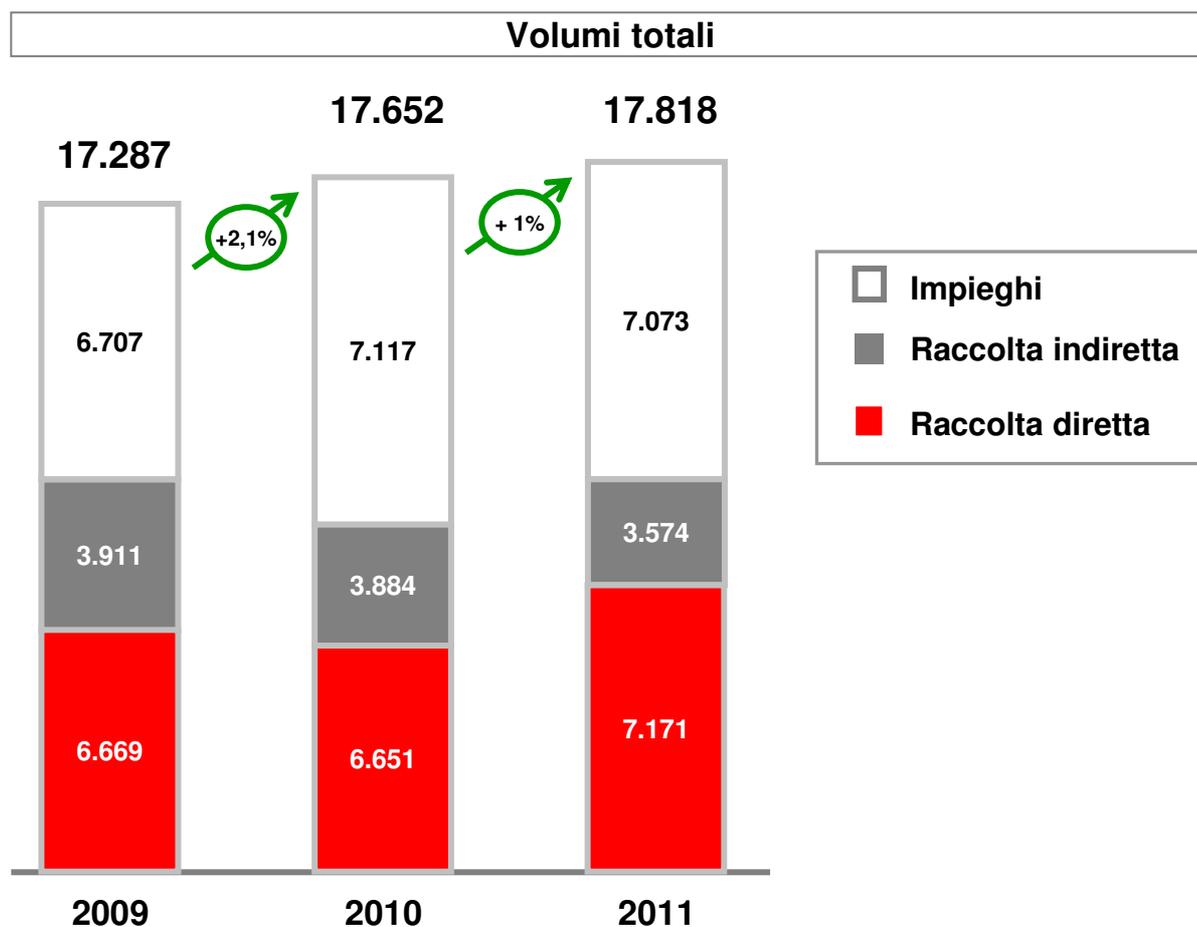
Gestione commerciale

Volumi totali

I volumi totali del Gruppo, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, sono cresciuti dell'1%. Si registra un importante aumento della raccolta diretta compensata da una riduzione di quella indiretta, mentre gli impieghi riportano un valore in linea con l'esercizio precedente. L'aumento dei volumi della raccolta diretta è da attribuirsi sia all'incremento dei depositi della clientela, sia alle recenti emissioni di prestiti obbligazionari quotati sui mercati europei.

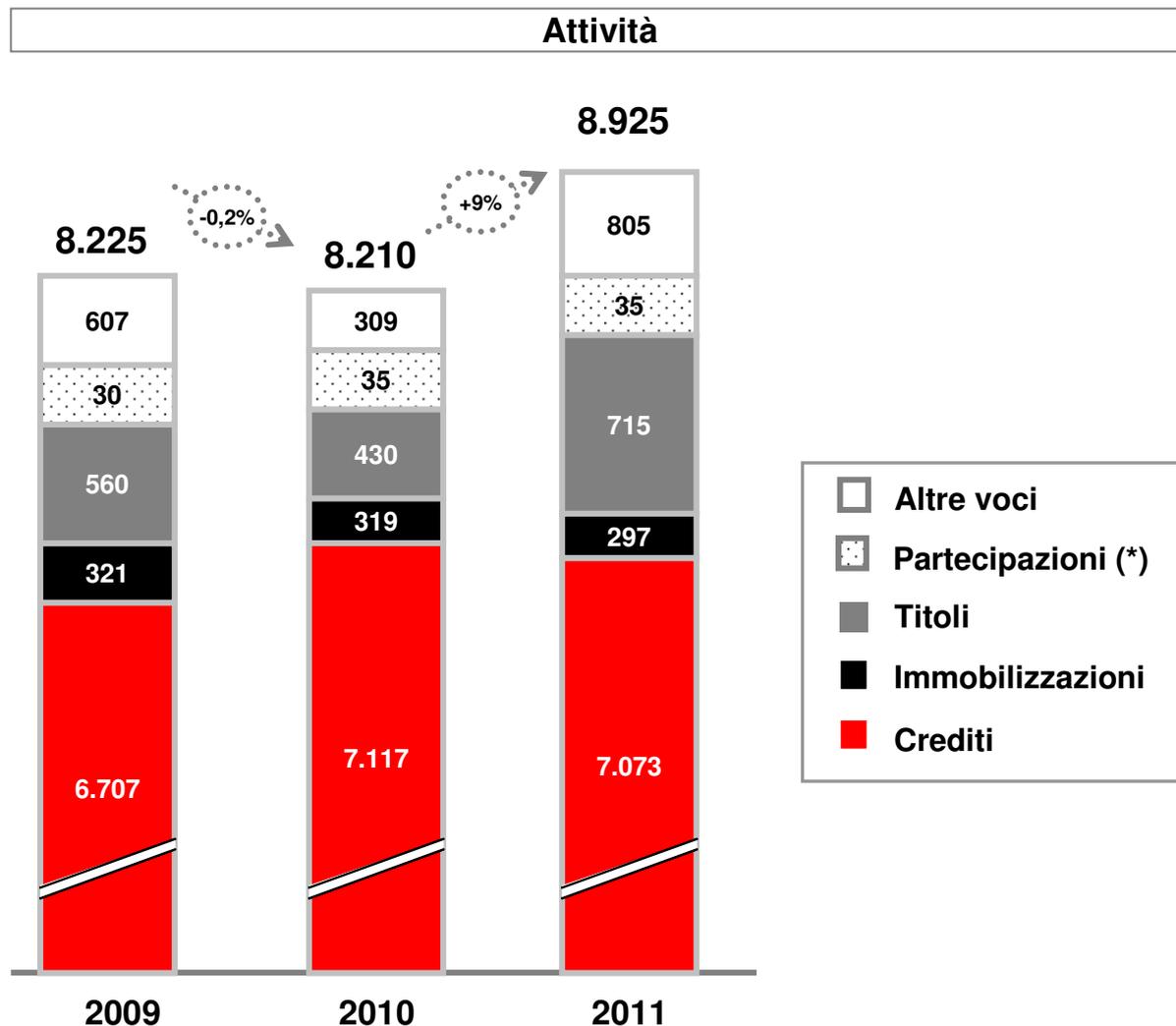
La riduzione della raccolta indiretta è da attribuirsi in gran parte alla contrazione delle quotazioni di mercato, nonché al temporaneo deflusso di importi dal risparmio amministrato alla raccolta diretta.

Nel caso specifico degli impieghi, nonostante il saldo finale sia in linea con quello del 2010, occorre tener conto che nel 2011 è stato erogato nuovo credito per oltre 600 milioni di euro che ha sostituito il credito scaduto, a conferma dell'immutato sostegno del Gruppo a famiglie e imprese.



Le attività

L'attivo di bilancio del Gruppo si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



* = Include Partecipazioni classificate in AFS

Il totale dell'attivo del Gruppo ammonta a 8.925 milioni di euro con un incremento del 9% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente principale è storicamente rappresentata dai crediti verso clientela, che ammontano a 7.073 milioni di euro, pari a circa l'80% del totale, costituendo la componente fondamentale dell'attività caratteristica del Gruppo.

In particolare, l'aumento è da attribuirsi all'aumento del portafoglio titoli derivante dalla positiva situazione di liquidità del Gruppo generata nel corso del 2011 anche per far fronte a importanti scadenze di emissioni obbligazionarie che si verificheranno nel 2012.

Le consistenze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si assestano sotto i valori dell'esercizio precedente per effetto della vendita di immobili non strategici e per un ridotto importo di nuovi investimenti fatti nel 2011.

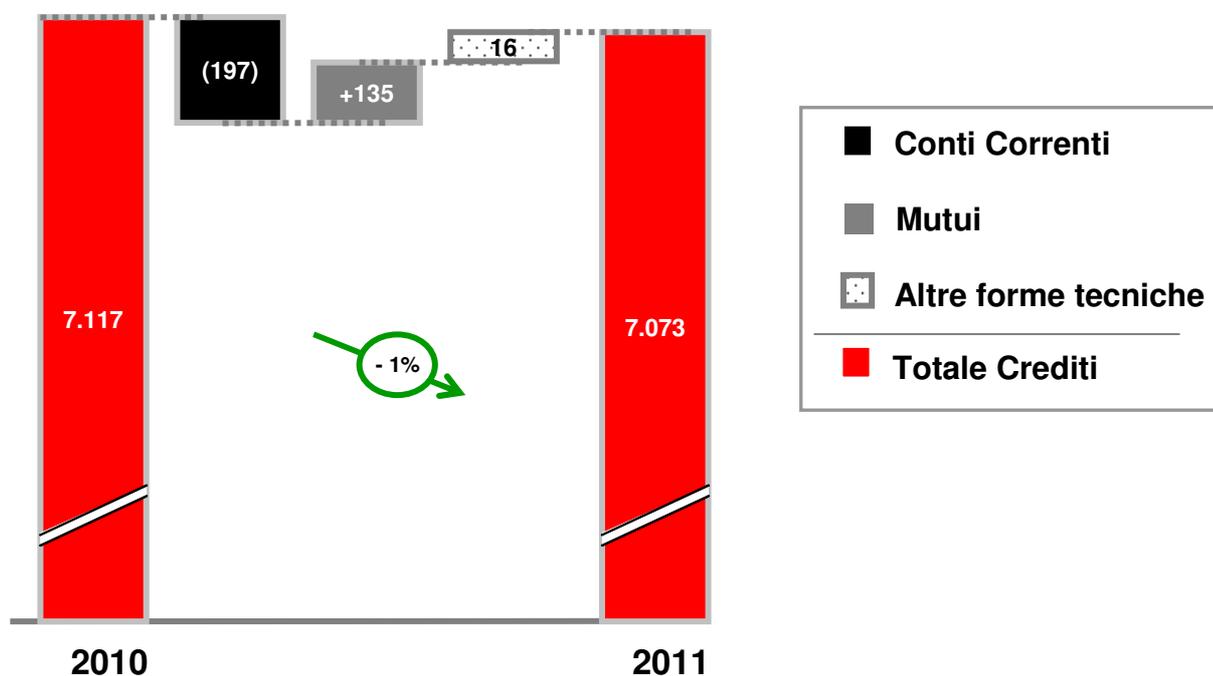
Per maggiori informazioni su tali operazioni si rimanda alla Nota Integrativa.

Gli impieghi

Gli impieghi verso clientela si riducono dell'1,0% rispetto allo scorso esercizio.

Si segnala inoltre che i valori di fine 2011, come quelli di fine 2010, sono significativamente influenzati dagli anticipi erogati dal Gruppo quale Tesoriere alla Provincia Autonoma di Bolzano per circa 180 milioni di euro (circa 200 milioni di euro nel 2010) poi progressivamente rientrati nel corso di gennaio 2012.

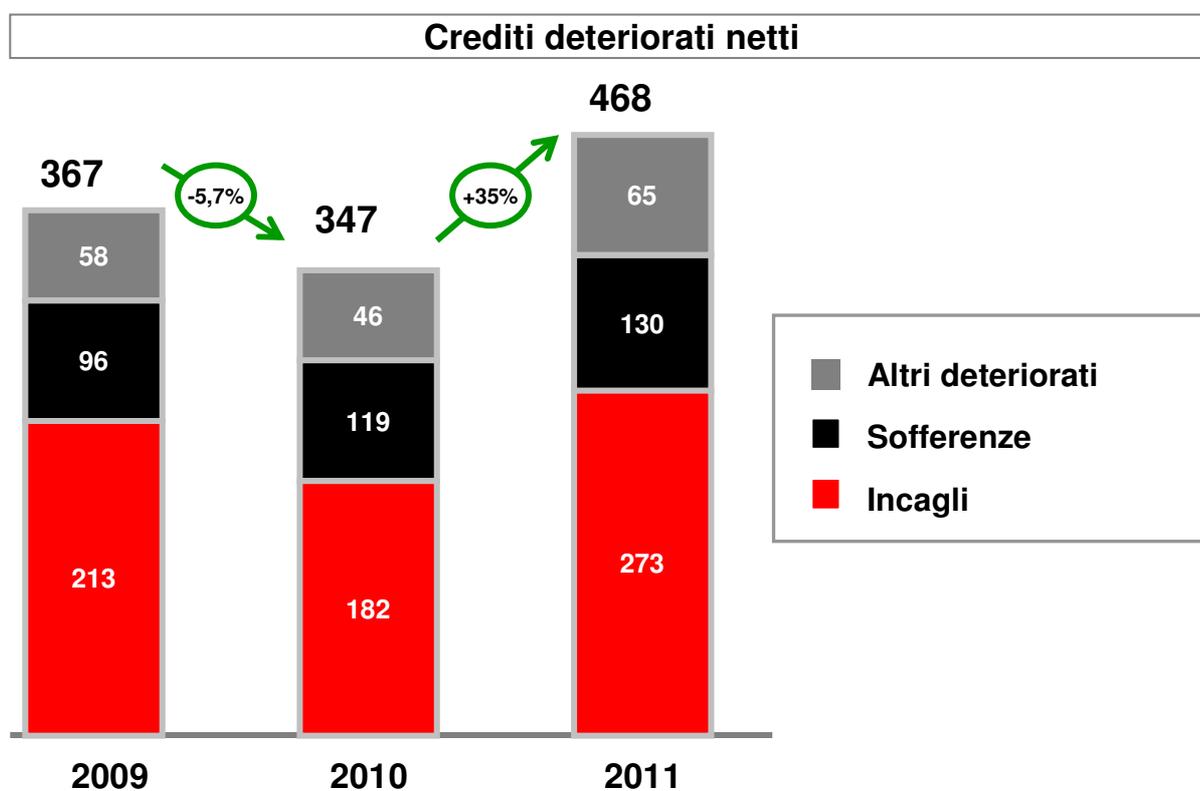
Sviluppo Crediti per forma tecnica



L'analisi per forma tecnica dei crediti verso clientela registra un aumento dei crediti a medio lungo/termine (+135 milioni di euro) ed una riduzione dei crediti a breve in conto corrente (-197 milioni di euro). Tale variazione è attribuibile ad una accresciuta concessione di credito alla clientela privata a sostegno delle piccole e medie imprese e delle famiglie consumatrici.

I crediti deteriorati

I crediti deteriorati crescono di 121 milioni di euro, di cui 11 milioni di euro per crediti in sofferenza. La variazione in aumento più significativa è comunque attribuibile agli incagli (+91 milioni), in particolare per la classificazione nell'anno in tale categoria dei crediti deteriorati di alcune posizioni di importo rilevante con elevate previsioni di recupero del credito, in quanto assistite da adeguate garanzie.

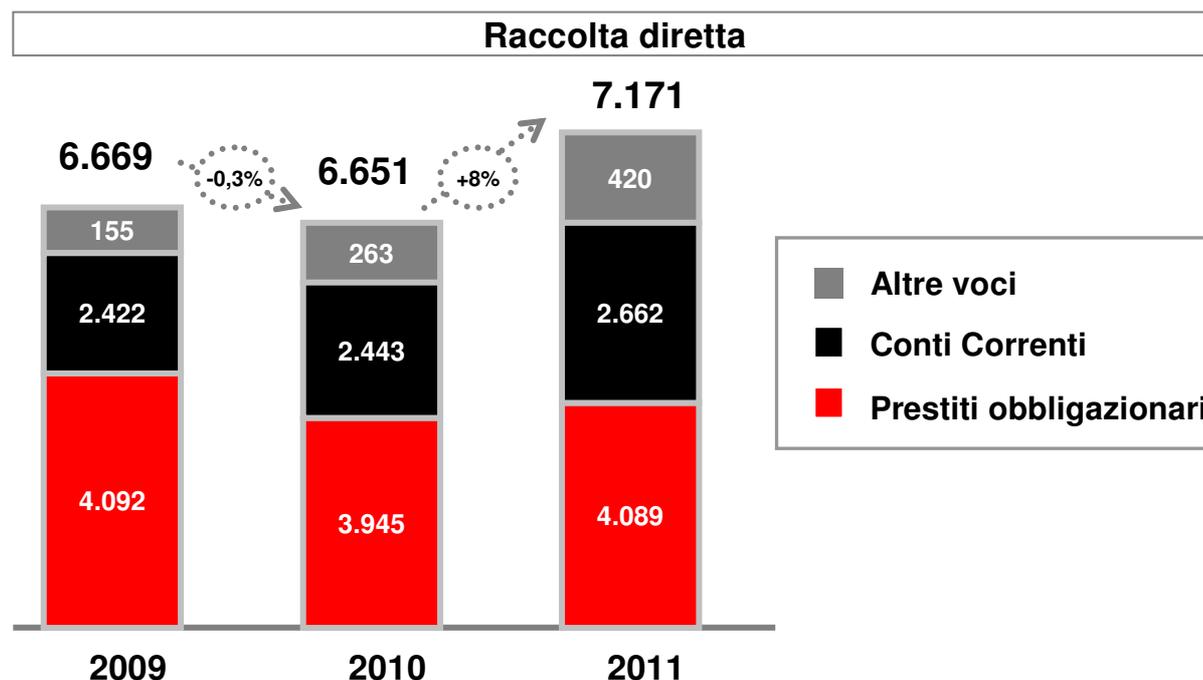


Complessivamente l'aumento delle sofferenze, rilevabile anche a livello sistemico, è attribuibile al persistere della difficile situazione congiunturale, deterioratasi ulteriormente dall'estate del 2011 e che ha reso problematiche posizioni che in passato davano i primi segnali di una capacità restituitiva del credito rallentata.

Si segnala in ogni caso come l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi sia pari per il Gruppo a 1,84% rispetto allo stesso dato di sistema che è pari al 3,14% (Fonte *ABI Monthly Outlook* di febbraio 2012).

La raccolta diretta

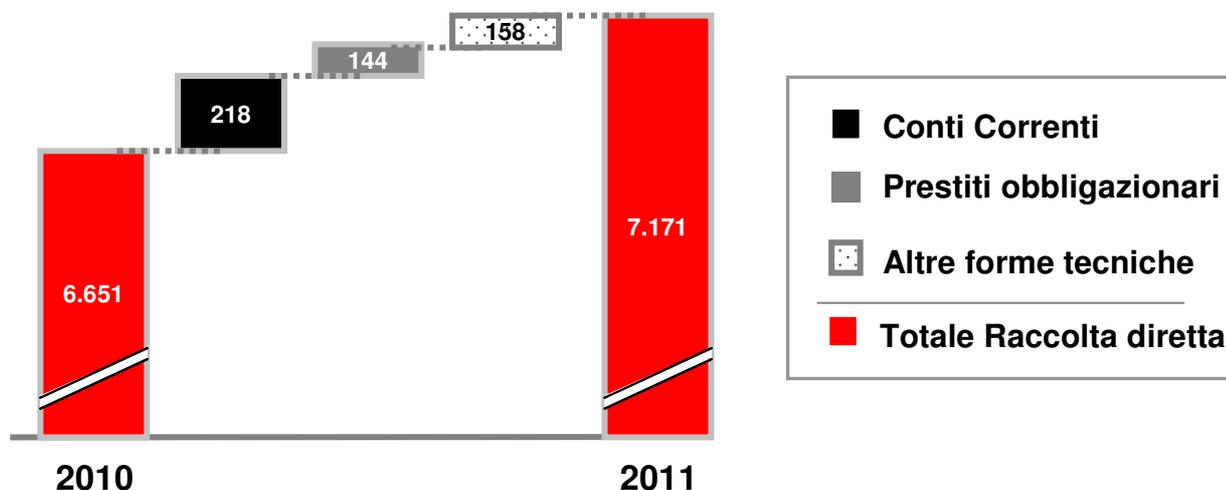
La raccolta registra un importante aumento per tutte le forme tecniche di riferimento registrando complessivamente un +8% rispetto allo scorso anno.



La struttura della raccolta è data per 4.089 milioni di euro da prestiti obbligazionari di nostra emissione, di cui 1.194 milioni di euro rappresentati da prestiti obbligazionari collocati sul mercato interbancario europeo, e da 2.895 milioni di euro di prestiti obbligazioni sottoscritti dalla clientela. Si registrano inoltre debiti verso clientela per conti correnti per 2.662 milioni di euro.

Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati.

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica



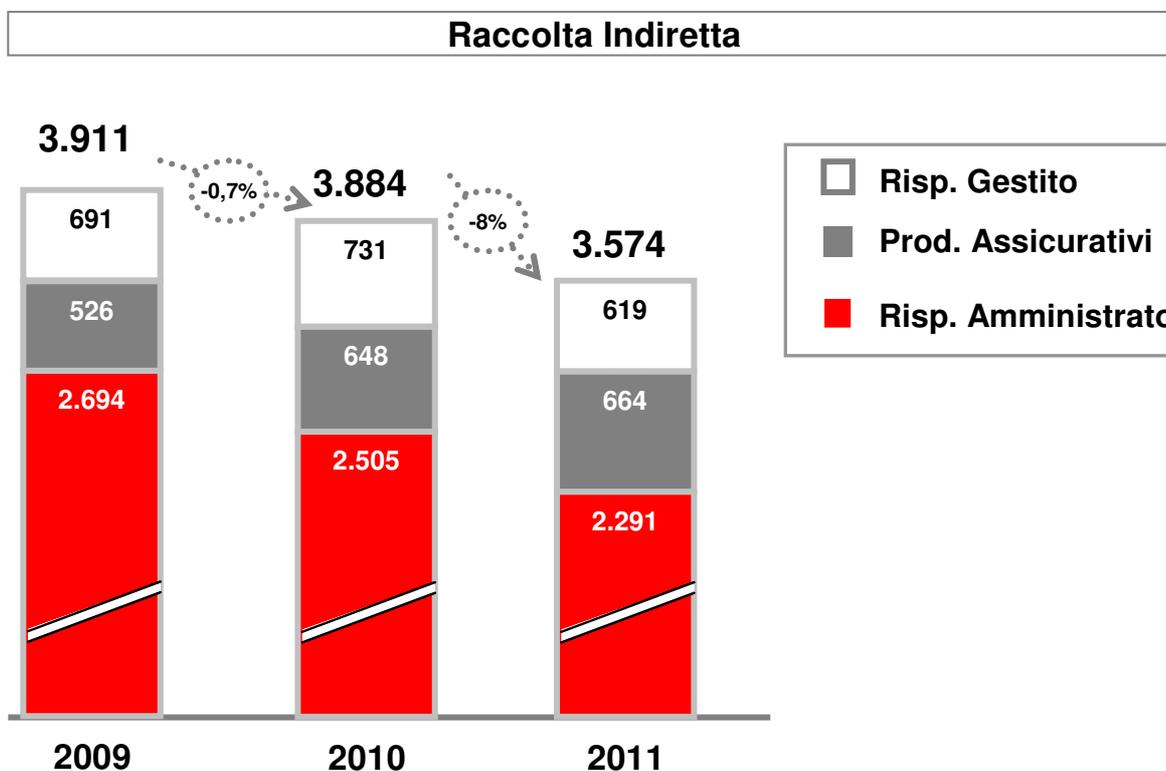
La movimentazione rispetto al 2010 riporta un aumento delle passività per prestiti obbligazionari, pari a 144 milioni di euro, ed un aumento dei conti correnti passivi per 218 milioni di euro. Quest'ultimo valore risulta fortemente influenzato dal temporaneo riversamento di posizioni di risparmio amministrato nella raccolta diretta riferibili al contratto di Tesoreria con la Provincia Autonoma di Bolzano.

Si segnala anche l'importante aumento di raccolta in depositi vincolati le cui movimentazioni sono incluse nella tabella tra le "Altre forme tecniche".

Tra le riduzioni si registra l'uscita di circa 80 milioni di euro del rifinanziamento posto in essere nel 2010 sul mercato interbancario "NewMic" sostituito da analoga forma di *funding* posta in essere nel 2011 con Cassa Depositi e Prestiti per 57 milioni di euro (riduzione netta pari a 33 milioni di euro).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si contrae sino ad un valore pari a 3.574 milioni di euro, registrando un decremento di 310 milioni di euro rispetto al 2010, di cui circa 200 derivano dal riversamento straordinario e temporaneo in raccolta diretta già citato in precedenza.



Il risparmio gestito si contrae per 112 milioni di euro, in parte per la temporanea allocazione di valori in raccolta diretta (si veda sopra) per circa 36 milioni, ed in parte per effetto dei disinvestimenti in fondi comuni d'investimento che hanno sofferto la difficile situazione dei mercati finanziari.

Il risparmio in prodotti assicurativi, nonostante la difficile situazione dei mercati, non ha mostrato flessioni e si attesta sui valori dell'esercizio precedente.

La contrazione del risparmio amministrato (- ca. 210 milioni di euro) è da attribuirsi ai seguenti effetti:

- la variazione negativa dei prezzi di mercato dei titoli ((azioni Cassa di Risparmio) per ca. 150 milioni di euro;
- il sopra citato temporaneo trasferimento di raccolta amministrata alla raccolta diretta per ca. 140 milioni di euro;
- l' aumento della raccolta in titoli di Stato che ha registrato un incremento di ca. 80 milioni di euro.

Gestione finanziaria

Per quanto concerne l'andamento dei mercati azionari, dei tassi e del mercato obbligazionario, dei cambi e della politica di gestione del portafoglio di proprietà si fa riferimento a quanto riportato nella relazione sulla gestione della Capogruppo

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni. Tenuto conto dei predetti obiettivi la Capogruppo ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili al Gruppo nella sua normativa interna. Pertanto, le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "componenti" da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto vengono definiti i "criteri" da seguire (cioè le regole che disciplinano gli aspetti) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.

In tale costruzione è stato definito un modello interno di governo dei rischi articolato in quattro sistemi: a) sistema organizzativo e di governance; b) sistema gestionale; c) sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale; d) sistema dei controlli.

1. Sistemi organizzativo e di governance, gestionale e di controllo relativi alla informativa finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri, con riguardo al processo di “compliance”, il quale deve essere svolto per attuare i processi relativi agli altri sistemi, ed ai processi di pertinenza degli organi aziendali della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Direzione) e al processo informativo-direzionale.

Per la produzione dei dati e delle informazioni del Gruppo diretti al pubblico sono stati definiti, nell’ambito del sistema di gestione dei rischi, i seguenti processi relativi all’informativa finanziaria:

i) il processo contabile, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per la rilevazione dei fatti gestionali, per la rappresentazione degli stessi nelle situazioni contabili interne, nelle segnalazioni di vigilanza e nel bilancio (strutturazione del sistema informativo-contabile, rilevazione degli atti di gestione, controlli contabili, bilancio e altre informative, relazione sulla gestione);

ii) il processo di informativa al pubblico (cosiddetto “terzo pilastro”), vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere per acquisire i dati e le informazioni da pubblicare, secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche dettate dalla Banca d’Italia al fine di rafforzare la disciplina di mercato, e che riguardano l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (pubblicazione delle informazioni, rilevazione delle informazioni di tipo qualitativo, rilevazione delle informazioni di tipo quantitativo).

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l’esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell’ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all’informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di back-office, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;

b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:

- dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
- dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

c. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme;

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. Sistema di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale

La Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e risultano così articolati:

a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);
- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);

- alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto “secondo pilastro” (rischio di reputazione e rischio strategico).

I rischi “quantificabili” di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale” - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell’esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2011 - ma anche in “ottica prospettica” (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell’esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2012) ed in “ipotesi di stress”, per valutare la vulnerabilità della del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

b) “sistema di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale”, nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l’insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Linee di azione

Piano Strategico 2011-2013

In ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico di Gruppo 2011-2013 che si articola sui seguenti quattro sentieri di sviluppo: 1. Focalizzazione sul business, 2. Solidità strutturale, 3. Organizzazione orientata alla responsabilità e 4. Ricerca della performance

Iniziative dell’esercizio

Settore bancario

Il nuovo modello organizzativo, denominato VAI, è un accurato e ambizioso programma di riorganizzazione aziendale, articolato in tre fasi. Dopo un primo intervento che ha interessato la dirigenza e la prima linea di management (VAI 1), con l'inizio del 2011, è partita la seconda fase di riorganizzazione del modello organizzativo (VAI 2), che ha rivalutato fortemente le esigenze della rete distributiva, ora strutturata in 3 regioni e 27 mercati. Pur mantenendo in essere strutture altamente specialistiche nei settori Private e Corporate, sono state riportate alla filiale le attività di consulenza per la maggior parte della clientela privata e business. L'obiettivo è stato quello di consentire alle filiali, attraverso l'aumento delle competenze e delle responsabilità, di avvicinarsi ulteriormente al cliente per soddisfare con maggior flessibilità e rapidità le sue esigenze.

A metà anno, inoltre, è partita anche la terza fase di riorganizzazione (VAI 3), che essenzialmente consiste nella centralizzazione di processi standardizzati, con lo scopo primario di liberare risorse da utilizzarsi in ambito commerciale. Le prime due fasi si sono concluse con successo, mentre è tuttora in corso la terza fase che consentirà alla Capogruppo una maggior, e più mirata, velocità di risposta alle esigenze del cliente. La fase denominata VAI 3 è un processo permanente, nel senso che ha come obiettivo l'adeguamento periodico dei processi operativi al modello commerciale, un'ottimizzazione che prevede il loro costante allineamento ai più moderni standard tecnologici.

Ampliamento territoriale

Il Gruppo, dopo aver intrapreso dal 2004 una fase di forte espansione territoriale, intende ora concentrarsi maggiormente sul proprio mercato originario, nel ruolo di riferimento per l'Alto Adige, pur mantenendo un'importante presenza in tutte le zone ove è operativo, Trentino, Veneto, Lombardia e da quest'anno Friuli Venezia Giulia. Nel 2011, nonostante la crisi il Gruppo si è ulteriormente rafforzato sul territorio, aprendo una nuova filiale a Montecchio Maggiore (Vi) e, ad inizio 2012, quella di Udine ed un'altra in pieno centro a Padova. Con quest'ultima, la rete ha raggiunto quota 122 filiali, inclusa la sede di rappresentanza di Innsbruck (totale filiali al 31 dicembre 2011: 120).

Lo scorso anno sono state inoltre inaugurate le nuove sedi delle filiali di Rovereto in Trentino e di Prato allo Stelvio e Salorno in Alto Adige.

Altre iniziative

Numerosi fatti e iniziative hanno caratterizzato il 2011. Di seguito i principali:

- nell'aprile 2011 si è svolto il primo Managers Forum per discutere sulla Management Agenda 2010-2013, con la partecipazione di oltre 200 quadri direttivi del Gruppo;
- nell'ambito della riorganizzazione in atto, sono state trasferite una serie di attività amministrative e processi operativi dalle filiali al Centro Servizi Mercato, con ottimi risultati ottenuti in relazione alla

centralizzazione di determinati processi standard. Il progetto si prefigge l'alleggerimento del lavoro amministrativo nelle filiali;

- pubblicata la settima edizione della relazione sociale della Capogruppo, dalla quale emerge un valore aggiunto a vantaggio del territorio e della comunità pari ad oltre 203 milioni di euro nell'esercizio 2010;
- attivato un canale di comunicazione diretta tra tutti i collaboratori e il Management Committee, denominato "MaCo Online". I collaboratori possono porre domande, segnalare proposte, idee e consigli, proporre suggerimenti o effettuare critiche, con la certezza di ottenere sempre una risposta dai membri del top management;
- è giunta alla ventunesima edizione la tradizionale mostra artistica natalizia targata Cassa di Risparmio, terminata lo scorso 28 gennaio, realizzata in collaborazione con l'istituzione "Collezione Essl", e dedicata al tema "Natura fonte di ispirazione";
- la campagna "Passaparola", conclusasi recentemente con le premiazioni dei vincitori, ha portato all'acquisizione di nuova clientela. Lo scopo era quello di incentivare nostri clienti, intestatari di un conto corrente, a consigliare ad amici e conoscenti di diventare clienti Cassa di Risparmio, favorendo, in questo modo, le aperture di conti correnti da parte di nuova clientela.

Settore immobiliare

L'anno 2011, pur in un contesto di recessione dei mercati ed in particolare di quello immobiliare, è stato un anno di sicura rilevanza operativa e gestionale.

E' proseguito l'impegno del Gruppo nell'ottimizzare il portafoglio immobiliare, impegno che ha come obiettivo la riduzione dell'esposizione verso il portafoglio di immobili non strumentali al Gruppo stesso, con conseguente rivisitazione dell'*asset allocation* per il miglioramento della redditività unitaria nonché per la riduzione del rischio concentrazione.

Le cessioni hanno riguardato: a Selva Gardena 2 unità ad uso commerciale, la vendita in blocco dell'immobile di Brunico in Via Duca Sigismondo, composto da 3 unità commerciali, 2 unità uso ufficio e 6 unità ad uso residenziale ed a Ortisei 4 unità abitative nel sottotetto dell'edificio.

Il valore complessivo di realizzo delle cessioni nel 2011 risulta pari a 5,9 milioni di euro con conseguenti plusvalenze lorde pari a 2,4 milioni di euro.

A giugno 2011 è inoltre avvenuto il perfezionamento del contratto di compravendita di 6 unità abitative ad Ortisei nonché la vendita in blocco di 9 alloggi e 7 posti auto a Selva Gardena.

Inoltre sono state portate a termine le attività per il trasferimento nei nuovi locali di proprietà delle filiali di Prato allo Stelvio e Salerno nonché l'apertura della nuova filiale di Montecchio Maggiore.

Nel corso dell'anno è proseguita, in considerazione del continuo evolversi del mercato, la focalizzazione dell'impegno sul miglioramento del livello qualitativo dei servizi offerti.

Per conto del fondo immobiliare Dolomit è proseguita la fornitura dei servizi di Advisory e di Property Management.

Settore Trading On-Line

L'aggiornamento del piano industriale 2010-2012 approvato nel corso del 2011 e che si sviluppa sull'arco temporale 2011-2013 è costruito sulla base dei seguenti sentieri di sviluppo:

1. Clienti professionali senza consulenza,
2. Clienti retail con consulenza,
3. Clienti retail senza consulenza

L'esecuzione di tale piano strategico non ha prodotto i propri effetti sul risultato 2011 che ha visto questa attività di business riportare una perdita che per la quota parte del Gruppo ammonta a 1,2 milioni di euro. Tale risultato è da attribuirsi in particolare al manifestarsi di eventi straordinari quali gli effetti negativi della valutazione al fair value del portafoglio titoli e i costi derivanti dagli investimenti per porre in essere il piano strategico sopra citato ed i cui ricavi sono attesi per i prossimi esercizi.

In sostanza il piano strategico 2011-2013 subisce quindi uno spostamento temporale al 2012-2014 ma i suoi contenuti rimangono invariati.

Settore Gestione Risparmio

Tale attività di business rientra tra le attività del Gruppo a partire dal 2011 alla luce dell'acquisizione del 59% di partecipazione nella società Raetia SGR S.p.A. che nel 2010 figurava tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in quanto la quota di partecipazione era pari al 49%. Tale attività di business si focalizza sull'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio tramite l'istituzione di fondi immobiliari riservati ad investitori qualificati.

Il Gruppo ha deciso la messa in liquidazione volontaria dei tre fondi immobiliari attualmente in gestione a seguito dell'andamento sfavorevole del mercato immobiliare, della modifica della normativa di riferimento e del conseguente non rispetto dei limiti normativi prescritti per l'operatività. Preso inoltre atto del Provvedimento restrittivo di Banca d'Italia all'operatività d'istituire nuovi fondi, emesso successivamente all'ispezione effettuata, e preso atto quindi del sostanziale esaurimento della attività di gestione caratteristica, anche a seguito del confronto con l'Organo di Vigilanza, oltre decidere la messa in

liquidazione volontaria dei fondi in una logica di ordinata uscita dal mercato, il Gruppo ha deciso la messa in liquidazione dell'attività.

Ricerca e sviluppo

Per quanto attiene alle attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione. Il Gruppo dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico ed all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e/o opportunità.

Privacy e sicurezza

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha da tempo costituito un proprio Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.) per la salute e sicurezza nell'ambito del Gruppo così come prevedono le vigenti normative.

Come richiesto dalla specifica normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), anche nel 2011 sono state effettuate le necessarie attività di analisi e di verifica per la minimizzazione dei rischi, nonché dell'esistenza ed efficacia delle misure di sicurezza.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa del Gruppo, la Capogruppo ha reso disponibile sul suo sito internet www.caribz.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei alla organizzazione del Gruppo che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 ha svolto le proprie attività relazionando al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Prezzo delle azioni della Capogruppo



Nel mese di settembre è stato adeguato da 320 euro a 280 euro per azione il prezzo di mercato delle azioni Cassa di Risparmio di Bolzano. Come noto, infatti, a seguito della crisi finanziaria internazionale, da fine 2007 gli indici di mercato delle azioni bancarie sono notevolmente diminuiti. Mentre l'indice delle banche europee (DJ Eurostoxx Banks) nel 2011 è diminuito di circa il 38%, il valore delle azioni Cassa di Risparmio è stato adeguato agli sviluppi del mercato azionario, in misura pari a circa il 12%. Le azioni Cassa di Risparmio di Bolzano non sono quotate in Borsa, ma sono negoziate su un mercato interno gestito dalla Capogruppo ed il loro prezzo può oscillare fra un +/-15% rispetto al valore di mercato ora pari a 280 euro; ciò al fine di evitare forme estreme di volatilità sul mercato, anche in considerazione del contenuto volume di scambi.

Nel mese di dicembre è poi stato ridotto il lotto minimo per la negoziazione da 10 azioni a 5 azioni.

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state acquistate e ricollocate rispettivamente 45 e 6 azioni della Capogruppo. Al 31 dicembre 2011 erano presenti in portafoglio 6.125 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 334,98 euro.

Investimenti finanziari di natura partecipativa

Società sottoposte ad influenza notevole

R.U.N. S.p.A.

La società, nata nel 2001 come alleanza strategica tra la Cassa di Risparmio di Bolzano e la Federazione Cooperative Raiffeisen, è specializzata in fornitura di servizi di Information Technology, nei settori consulting, consulenza nell'individuazione di soluzioni per infrastrutture IT e assistenza ai clienti, engineering, cioè sviluppo, realizzazione e gestione di infrastrutture IT decentralizzate e reti complesse, e nel settore system services, per la gestione di piattaforme, monitoraggio, manutenzione, help desk, ecc. Il risultato economico dell'anno 2011 è stato positivo (utile pari a 0,7 milioni di euro) registrando un risultato in linea con quello dell'esercizio precedente.

8a+ INVESTIMENTI SGR S.p.A.

Società di gestione del risparmio, partecipata al 20% dalla Cassa di Risparmio, 8a+ Investimenti SGR gestisce fondi comuni aperti di diritto italiano, gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) e un fondo hedge puro. La missione di 8a+ consiste nel generare valore per l'investitore attraverso una gestione fortemente attiva - e per questo capace di discostarsi dai benchmark di mercato - focalizzata sui mercati azionari dell'area euro. Il risultato 2011 è pari a 0,2 milioni di euro, registrando un leggero aumento rispetto al 2010.

La Cassa ha inoltre deliberato di assumere il ruolo di “Promoter” in una SICAV lussemburghese da costituirsi da parte della società.

ITAS ASSICURAZIONI S.p.A.

La società che esercita attività di assicurazioni e riassicurazioni in tutti i rami nei quali è autorizzata è partecipata, dal 2010, al 24%; la partecipazione ha l'obiettivo di sviluppare il settore bancassicurativo. Il risultato civilistico di ITAS Assicurazioni S.p.A. riporta una perdita pari a 0,5 milioni di euro influenzata principalmente dalla temporanea valutazione al fair value negativa dei titoli di Stato e bancari iscritti in portafoglio. Al netto di tale effetto straordinario il risultato di gestione chiude sostanzialmente in pareggio.

Interessenze funzionali di minoranza

Centro Leasing S.p.A.

Centro Leasing S.p.A. società del Gruppo Intesa Sanpaolo, partecipata al 2,085%, è da sempre una delle realtà leader in Italia nel settore del leasing. Il suo raggio d'azione spazia dal leasing strumentale a quello immobiliare, dal leasing targato a quello fotovoltaico, ma anche alle coperture assicurative e ai finanziamenti finalizzati.

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito TNAA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. L'istituto si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale e nelle domande per contributi pubblici. E' attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata. Le

previsioni sulle risultanze economiche 2011 sono positive, in lieve aumento sui risultati ottenuti l'esercizio precedente.

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Eurovita Assicurazioni S.p.A., partecipata al 4,854% è una compagnia assicurativa specializzata nelle polizze ramo vita, in particolare in prodotti tradizionali, index linked, unit linked, polizze di capitalizzazione, prodotti multiramo, prodotti previdenziali e prodotti per l'azienda. Eurovita, nell'ambito di un vero e proprio processo propulsivo comune, rappresenta un'attiva fabbrica prodotti assicurativi, strategicamente importanti per il Gruppo. Il bilancio della società prefigura risultanze economiche negative a causa delle svalutazioni di titoli di stati sovrani in portafoglio.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. Cedacri, partecipata dalla Cassa al 6,487%, propone un'offerta completa, plasmata sulle necessità delle diverse aziende di credito: dalle banche territoriali a quelle di medie e grandi dimensioni, affiancando ai servizi informatici un supporto consulenziale specializzato sui processi organizzativi bancari. Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua proposta a: soluzioni applicative, facility e desktop management, servizi di business process outsourcing, carte di pagamento e business information. Per il 2011 si prevedono risultati economici positivi.

Operazioni infragruppo e con parti correlate

Come richiesto dall'art.4 del Regolamento Consob n. 17221, la Capogruppo ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.caribz.it il Regolamento di Gruppo per "Operazioni con parti correlate".

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Il personale

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo conta un numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato pari a 1.386 unità, così suddiviso:

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.328
Sparim S.p.A.	27
Millennium SIM S.p.A.	24
Raetia SGR S.p.A.	7

rispetto ai 1.426 dell'anno precedente, dei quali 222 con contratto part-time (229 nell'anno precedente).

Presso la Sede di Monaco di Baviera operano inoltre 6 dipendenti ed 1 presso la Sede di rappresentanza di Innsbruck, registrati a tutti gli effetti all'estero.

Il numero di dipendenti effettivi del Gruppo in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.141,53	51,00
Sparim S.p.A.	24,14	0,00
Millennium SIM S.p.A.	20,50	0,00
Raetia SGR S.p.A.	7,00	0,00
Totale	1.193,17	51,00

Nel Gruppo le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 13 e le cessazioni dal servizio hanno riguardati 75 dipendenti;

I dipendenti con contratto a tempo determinato ammontano a 51 (81 a fine 2010).

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 01 gennaio 2012 il Gruppo ha acquisito il ramo di azienda italiano di Kärntner Sparkasse Italia. Tale ramo di azienda é costituito da rapporti attivi e passivi verso clientela, da uno sportello bancario situato ad Udine e dai rapporti con il personale in essere alla data di acquisizione. Tramite questa operazione il Gruppo ha inoltre acquisito una filiale virtuale (prodotto bancario) e tutti i relativi rapporti ad essa connessi.

In gennaio 2012 è stata deliberata la cessione della partecipazione (n. 9.518 azioni) in Siteba S.p.A. all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. al prezzo complessivo di euro 19.036,00 (2,00 euro/azione).

In data 17 febbraio 2012 ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 201/2011 convertito in Legge n. 214/2011 il Gruppo ha proceduto all'emissione di prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano che, interamente autosottoscritti, saranno utilizzati per i rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel mese di febbraio la società di rating Moody's ha messo sotto osservazione (Rating under Review – RuR) 140 banche europee (di cui 44 italiane) tra cui Cassa di Risparmio di Bolzano. Ad oggi non si conoscono i risultati di tale verifica che potrebbe comportare una variazione agli attuali rating della Banca.

Con lettera di data 2 marzo 2012 Banca d'Italia ha richiesto di intraprendere iniziative di *capital management* necessarie ad elevare il "Tier 1 ratio consolidato" ad un livello adeguato. Tenuto conto di tale indicazione il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea Straordinaria convocata per il 27 aprile un aumento gratuito di capitale ex art. 2442 del C.C. per 79,2 milioni di euro con utilizzo delle riserve di valutazione ex legge 342/2000 iscritte in bilancio, subordinato alla autorizzazione di Banca d'Italia, che porterà ad un innalzamento del Tier 1 ratio consolidato dal 7,66% all'8,73%, percentuale decisamente superiore al *trigger ratio* indicato da Banca d'Italia per il nostro Gruppo. Alla stessa Assemblea sarà proposta la delega al Consiglio di Amministrazione per l'effettuazione di un ulteriore aumento di capitale a titolo oneroso.

In data 15 marzo 2012 l'Assemblea Straordinaria della società Eurovita Assicurazioni S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale pari ad un importo massimo di 45 milioni di euro tramite l'emissione di un numero massimo di 999.555 azioni ad un valore nominale di 45,02 euro cadauna. Tale aumento viene offerto con diritto di opzione (Art. 2441 C.C.) agli attuali soci della società. Il Consiglio di Amministrazione della

Capogruppo alla luce della attuale quota di partecipazione (4,854%) ha deliberato in data 19 marzo 2012 di partecipare a tale aumento di capitale che comporterà un esborso pari a 2,2 milioni di euro.

Il Gruppo ha in programma per il 2012 l'apertura della filiale di Oderzo (TV).

Le altre vicende gestionali, contabili ed amministrative, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Salvo eventi macroeconomici al momento non prevedibili, l'anno 2012 prefigura una fase congiunturale complicata, sia a livello internazionale e europeo, sia a livello nazionale. Ciò in relazione agli effetti delle misure sin qui adottate per scongiurare una grave crisi sistemica, ma soprattutto per quanto riguarda le prospettive di crescita derivanti dall'efficacia di tali misure.

Il Gruppo, pur attento alle circostanze congiunturali, proseguirà il suo cammino di sviluppo concentrandosi nel presidiare i territori ove è presente e, soprattutto, focalizzandosi sulla centralità del cliente al quale, con le iniziative poste in essere, intende avvicinarsi sempre più.

Il settore immobiliare proseguirà con l'attività di valorizzazione del patrimonio.

Bolzano, 19 marzo 2012

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Norbert Plattner

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Si acclude alla Relazione, così come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia, il prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	657.368	17.301
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto contabile delle partecipazioni e delle società consolidate al Patrimonio Netto	7.406 898	- -
Maggiori valori attribuiti (avviamento)	1.835	-
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	8.297	8.297
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	342	342
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Operazione di conferimento del ramo immobiliare	(2.695)	59
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	-	(11.500)
- Storno Rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate		1.470
- Adeguamento aliquote fiscali		(99)
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo immobili strum.li (nella controllata al FV)	(16.640)	(2.932)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	656.812	12.938
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	2.686	(867)



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	45.737	36.614
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161.256	58.179
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	583.277	402.800
60.	Crediti verso banche	535.825	131.703
70.	Crediti verso clientela	7.073.042	7.116.957
80.	Derivati di copertura	9.636	9.311
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(10.157)	(9.723)
100.	Partecipazioni	5.470	5.391
120.	Attività materiali	290.775	315.406
130.	Attività immateriali	5.864	3.935
	di cui: - avviamento	1.835	
140.	Attività fiscali	51.183	42.849
	a) correnti	11.811	14.159
	b) anticipate	39.372	28.690
160.	Altre attività	173.039	96.631
Totale dell'attivo		8.924.947	8.210.053



Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	647.823	612.934
20.	Debiti verso clientela	3.081.606	2.704.977
30.	Titoli in circolazione	3.100.777	3.311.709
40.	Passività finanziarie di negoziazione	632	847
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	988.561	633.254
60.	Derivati di copertura	18.556	20.960
80.	Passività fiscali	19.151	16.000
	a) correnti	11.429	4.551
	b) differite	7.722	11.449
100.	Altre passività	346.016	180.972
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	367	228
120.	Fondi per rischi e oneri	61.961	65.298
	a) quiescenza e obblighi simili	49.855	52.252
	b) altri fondi	12.106	13.046
140.	Riserve da valutazione	49.281	55.742
170.	Riserve	351.821	343.522
180.	Sovrapprezzi di emissione	46.823	46.823
190.	Capitale	198.000	198.000
200.	Azioni proprie (-)	(2.052)	(2.041)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.686	3.020
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.938	17.808
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.924.947	8.210.053



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	258.792	212.434
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(113.821)	(80.120)
30.	Margine d'interesse	144.971	132.314
40.	Commissioni attive	83.625	79.713
50.	Commissioni passive	(5.172)	(5.202)
60.	Commissioni nette	78.453	74.511
70.	Dividendi e proventi simili	867	747
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(225)	808
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(109)	(412)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.100	5.136
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.100	5.136
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(130)	2.603
120.	Margine di intermediazione	225.927	215.707
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(38.690)	(31.280)
	a) crediti	(38.573)	(31.624)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(234)	(936)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	117	1.280
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	187.237	184.427
180.	Spese amministrative:	(160.688)	(154.118)
	a) spese per il personale	(99.229)	(98.249)
	b) altre spese amministrative	(61.459)	(55.869)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	547	(521)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.525)	(14.099)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.080)	(1.049)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	13.128	11.999
230.	Costi operativi	(161.618)	(157.788)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	342	69
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(29)	8.281
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(1.766)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.417	596
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.349	33.819
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.278)	(16.106)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.071	17.713
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.071	17.713
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	867	94
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	12.938	17.807



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.071	17.713
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.848)	(3.514)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari	1.365	(526)
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.980)	(2.279)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.463)	(6.319)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.608	11.395
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	867	94
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	6.475	11.489

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2011
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2011

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	31.12.2011	31.12.2011
Capitale	200.800		200.800				820							198.000	3.620
a) azioni ordinarie	200.800		200.800				820							198.000	3.620
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	46.823		46.823											46.823	
Riserve	343.929		343.929	7.650		268								351.822	25
a) di utili	345.303		345.303	7.650		268								353.196	25
b) altre	(1.374)		(1.374)											(1.374)	
Riserve da valutazione	55.743		55.743			1							(6.463)	49.281	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(2.134)		(2.134)					(11)						(2.052)	(93)
Utile (Perdita) di esercizio	17.713		17.713	(7.650)	(10.063)							12.071	12.938	(867)	
Patrimonio netto del gruppo	659.854		659.854		(10.063)	556		(11)				6.475	656.811		
Patrimonio netto di terzi	3.020		3.020			(287)	820					(867)		2.686	

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2010

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010
Capitale	200.800		200.800											198.000	2.800
a) azioni ordinarie	200.800		200.800											198.000	2.800
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	46.823		46.823											46.823	
Riserve	338.957		338.957	5.154		1						(183)		343.522	407
a) di utili	340.149		340.149	5.154										344.896	407
b) altre	(1.191)		(1.191)			1						(183)		(1.374)	
Riserve da valutazione	62.062		62.062										(6.320)	55.742	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(2.315)		(2.315)					181						(2.041)	(93)
Utile (Perdita) di esercizio	15.575		15.575	(5.154)	(10.421)								17.714	17.708	(94)
Patrimonio netto del gruppo	658.788		658.788		(10.421)	1		181				(183)	11.488	659.854	
Patrimonio netto di terzi	3.114		3.114										(94)		3.020

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività operativa		
1. Gestione	67.414	71.643
- risultato d'esercizio (+/-)	12.938	17.808
- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	3.758	(9.936)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	45.281	32.369
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.605	15.147
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.351)	2.454
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.748	21.365
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.565)	(7.564)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(776.508)	(22.401)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(105.758)	23.883
- attività finanziarie valutate al fair value	(434)	(10.018)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(181.513)	100.047
- crediti verso banche	(404.111)	244.908
- crediti verso clientela	49	(441.904)
- altre attività	(84.741)	60.683
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	717.296	(33.644)
- debiti verso banche	33.196	46.489
- debiti verso clientela	375.643	128.403
- titoli in circolazione	141.326	(143.234)
- passività finanziarie di negoziazione	(214)	(682)
- altre passività	167.345	(64.620)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.202	15.598
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	19.221	2.824
- vendite di partecipazioni		119
- dividendi incassati su partecipazioni	300	
- vendite di attività materiali	18.921	2.705
2. Liquidità assorbita da	8.226	11.915
- acquisti di partecipazioni		3.120
- acquisti di attività materiali	6.132	7.605
- acquisti di attività immateriali	2.094	1.190
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	10.995	(9.091)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(11)	180
- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.063)	(10.421)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(10.074)	(10.241)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	9.123	(3.734)

Legenda: (+)generata (-)assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.614	40.346
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.123	(3.732)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45.737	36.614

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Parte D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell’esercizio pagati dal Gruppo a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.



PARTE A: Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio consolidato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa consolidata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio consolidato è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per il periodo in corso né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.



In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività del Gruppo registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

L'area di consolidamento ricomprende la seguente società:

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti effettivi %
A.1 Consolidate integralmente:					
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano	100,00	100,00
2. Millennium SIM S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano	60,00	60,00
3. Raetia SGR S.p.A.	Trento	1	Cassa di Risparmio di Bolzano	59,00	59,00

(*) Legenda:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

2. Altre informazioni

Si precisa che l'area di consolidamento, così come prevista dallo IAS 27, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo. Tale controllo, in presenza di particolari condizioni, si ha quand'anche essa non possieda che la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea. Un richiamo all'inclusione nell'area di consolidamento ed al mantenimento al costo, della totalità delle società si ritrova altresì nel trattamento delle società collegate che, sono sottoposte al consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Fino alla redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 si è ritenuto applicabile, in sede di definizione dell'area di consolidamento, uno specifico richiamo all'utilizzo di un concetto di "rilevanza" esistente nel "Framework" agli IFRS che ha portato alla non inclusione nel consolidamento delle società R.U.N. S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A. partecipate rispettivamente al 50,00%, al 20,00% e al 24,00%. A partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2011, alla luce della crescita delle attività e dei risultati economici delle società sopra citate, si è ritenuto che le stesse siano divenute "rilevanti" per il bilancio del Gruppo e pertanto consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Tale metodo di consolidamento ha generato un incremento delle riserve di patrimonio nette di Gruppo pari a 898 mila euro (corrispondenti alla quota parte di utili complessivamente generati dalle partecipazioni fino al 31 dicembre 2010) e un aumento dell'utile di Gruppo pari a 342 mila euro (pari alla quota parte di utili complessivi generati dalle partecipazioni nel periodo di riferimento).

Non sono altresì consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Si sottolinea inoltre che a partire dal presente bilancio rientra a nell'area di consolidamento anche la società Raetia SGR S.p.A. alla luce dell'acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano di ulteriori 4.000 azioni della società che hanno portato la percentuale di possesso dal 49% al 59% determinandone quindi il controllo di diritto da parte della Capogruppo. Per questo motivo la società è stata consolidata integralmente nel presente bilancio.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di *fair value* e di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2011. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato infrannuale al 31 dicembre 2011.

Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2010 - 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della *fair value option*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del *fair-value* dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 18

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla *fair value option* che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine esercizio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono

rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore

dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e Servizio Risk Management), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e Servizio Risk Management), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con

decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre i 180 giorni ed i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra 90 e 180 giorni. Per tali crediti i suddetti parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfaitaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per gli scaduti o sconfinanti oltre i 180 giorni si sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. Per i crediti ipotecari scaduti o sconfinanti tra i 90 ed i 180 giorni sono invece stati applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. La competente unità operativa (Servizio Risk Management) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono stati segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee, a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD - Probability of Default) e una 'perdita attesa' (LGD - Loss Given Default), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al fair value quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono espone in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui si possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteria di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, i quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:



- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno è incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra";
- al *fair value*, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene agli immobili da iscrivere tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value* è determinato periodicamente da una commissione interna di esperti immobiliari secondo una metodologia mista reddituale-patrimoniale (con peso prevalente della prima), che tiene conto del valore di mercato degli immobili e del valore risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Per i beni con vita utile indefinita, quali ad esempio l'avviamento, non si procede all'ammortamento ma alla periodica verifica dell'adeguamento del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità allo IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero è rilevato a conto economico alla voce rettifiche di valore dell'avviamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico dell'esercizio. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della *fair value option*;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value*, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;

- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi.

Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*

con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteria di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17.- Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e



modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;

- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
 - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
 - passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
 - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.



A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Fair value al 31/12/2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative*	Altre
Titoli di debito	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	17.010	17.010	(105)	105	(105)	105
Quote di O.I.C.R.	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. dispon.li per la vendita	5.050	5.050	(264)	-	(264)	-

* Variazione registrata a Patrimonio Netto

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2011 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 22,06 milioni di euro al lordo della fiscalità; la media ponderata del tasso interno di rendimento degli stessi è pari a 2,12% ed i flussi finanziari attesi ammontano a 543 mila euro oltre al capitale residuo dei titoli stessi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.359	54.897		38.367	19.812	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	411.583	141.643	30.051	225.272	144.702	32.826
4. Derivati di copertura		9.636			9.311	
Totale	517.942	206.176	30.051	263.639	173.825	32.826
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		632			847	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		988.561			633.254	
3. Derivati di copertura		18.556			20.960	
Totale		1.007.749			655.061	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.



A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			32.826	
2. Aumenti			13	
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:			13	
2.2.1 Conto economico			13	
- di cui Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			2.788	
3.1 Vendite			38	
3.2 Rimborsi			2.750	
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			30.051	



PARTE B: Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	45.737	36.614
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	45.737	36.614

La voce ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in essere presso la Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.145 mila euro (1.523 mila euro al 31 dicembre 2010).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	99.662	25.409		32.054	5.798	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	99.662	25.409		32.054	5.798	
2. Titoli di capitale	589			9		
3. Quote di O.I.C.R.	6.108	4.071		6.304	4.302	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	106.359	29.480		38.367	10.100	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		25.417			9.712	
1.1 di negoziazione		254			241	
1.2 connessi con la fair value option		25.163			9.471	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		25.417			9.712	
Totale (A+B)	106.359	54.897		38.367	19.812	

Il totale delle "Attività per cassa" evidenzia un incremento di 87,4 milioni di euro (+180%) rispetto ai dati dell'esercizio precedente, quando tutte le attività finanziarie diverse dagli investimenti del sottocitato Fondo Pensioni erano state cedute. Tale incremento è in linea con il miglioramento della situazione di liquidità del Gruppo, con la strategia di aumento del portafoglio di proprietà e anche con i recenti interventi normativi delle autorità di supervisione delle banche e dei Gruppi bancari.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 43.888 mila euro (di cui 10.175 mila euro quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi; la variazione in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio é da ricondurre principalmente all'aumento del numero dei contratti sottoscritti parallelamente all'aumento delle consistenze dei titoli del passivo iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	125.071	37.852
	a) Governi e Banche Centrali	27.222	300
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	97.849	35.572
	d) Altri emittenti		1.980
2.	Titoli di capitale	589	9
	a) Banche	389	9
	b) Altri emittenti:	200	
	- imprese di assicurazione	106	
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri	94	
3.	Quote di O.I.C.R.	10.179	10.606
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	135.839	48.467
B.	Strumenti derivati		
	a) Banche		
	- fair value	25.295	9.653
	b) Clientela		
	- fair value	122	59
	Totale B	25.417	9.712
	Totale (A+B)	161.256	58.179

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	6.108
- Immobiliari chiusi	4.071
Totale	10.179

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	37.852	9	10.606		48.467
B. Aumenti	255.611	10.489	1.078		267.178
B.1 Acquisti	254.444	10.415	1.071		265.930
B.2 Variazioni positive di fair value	70				70
B.3 Altre variazioni	1.097	74	7		1.178
C. Diminuzioni	168.392	9.909	1.505		179.806
C.1 Vendite	145.284	9.327	1.060		155.671
C.2 Rimborsi	18.839				18.839
C.3 Variazioni negative di fair value	3.983	89	431		4.503
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	286	493	14		793
D. Rimanenze finali	125.071	589	10.179		135.839

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A e A1 a prestazioni definite.

Al netto di tali impatti le variazioni di *fair value* assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
B.2. Variazioni positive di fair value	61	-	-	-	61
C.3. Variazioni negative di fair value	(2.596)	(485)	(2)	-	(3.083)

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 190 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	305.643	124.395		153.401	126.839	2.750
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	305.643	124.395		153.401	126.839	2.750
2. Titoli di capitale			30.051			30.076
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			30.051			30.076
3. Quote di O.I.C.R.	105.940	17.248		71.871	17.863	
4. Finanziamenti						
Totale	411.583	141.643	30.051	225.272	144.702	32.826

Le attività di fine periodo del comparto evidenziano un incremento di 180,5 milioni di euro (+ 44,8% rispetto al dato al 31 dicembre 2010) riconducibile in misura preponderante, come evidenziato alla successiva tabella, all'acquisizione di titoli di Stato.

L'ammontare pari a 124.395 mila euro della sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2" è riferito per 49.503 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2011. Nel corso del secondo semestre si è proceduto ad una liquidazione parziale del contratto per un controvalore di 70 milioni di euro.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Titoli di debito	430.038	282.990
	a) Governi e Banche Centrali	261.177	84.609
	b) Altri enti pubblici		2.750
	c) Banche	111.030	72.201
	d) Altri emittenti	57.831	123.430
2.	Titoli di capitale	30.051	30.076
	a) Banche	10.746	10.746
	b) Altri emittenti:	19.305	19.330
	- imprese di assicurazione	6.278	6.278
	- società finanziarie	3.949	3.975
	- imprese non finanziarie	9.078	9.077
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	123.188	89.734
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	583.277	402.800

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	41.288
- Obbligazionari	53.179
- Azionari	1.759
- Hedge Funds	7.118
- Derivativi	1.993
- Immobiliari chiusi	5.050
- Altri fondi immobiliari	12.801
Totale	123.188

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			10.745.919
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca d'Italia - Roma	196	0,126	3.768.070
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			6.277.573
Eurovita Assicurazioni S.p.A. - Roma	5.217.683	4,854	6.277.573
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			3.949.267
Centro Leasing S.p.A. - Firenze	3.231.482	2,085	3.871.303
Eurocasse SIM S.p.A. - Milano	11.144	0,502	-
Centro Factoring S.p.A. - Firenze	54.488	0,216	77.964
VISA Europe Limited - London	10	0,007	-
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			9.077.630
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
Siteba - Sistemi Telematici Bancari S.p.A. - Roma	4.949	0,190	4.916
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
Simberg S.p.A. - Milano	1.000.000	13,790	1.500.000
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			30.050.389

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	282.991	30.076	89.734		402.801
B. Aumenti	270.587	13	186.439		457.039
B.1 Acquisti	261.331		183.955		445.286
B.2 Variazioni positive di fair value	736		290		1.026
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	8.520	13	2.194		10.727
C. Diminuzioni	123.540	38	152.985		276.563
C.1 Vendite	33.180	38	148.312		181.530
C.2 Rimborsi	83.999				83.999
C.3 Variazioni negative di fair value	4.870		3.407		8.277
C.4 Svalutazioni da deterioramento			234		234
- imputate al conto economico			234		234
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.491		1.032		2.523
D. Rimanenze finali	430.038	30.051	123.188		583.277

La variazione nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenuta nel periodo ha riguardato la dismissione della partecipazione (0,009%) al capitale del Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A.; la partecipazione è stata ceduta ad un prezzo pari a 38 mila euro generando un utile pari a 13 mila euro.

Nel corso del 2011 la situazione del Fondo Immobiliare chiuso Dolomit, per il quale a fine 2010 si era proceduto alla registrazione di una perdita da impairment, è ulteriormente peggiorata, perdurando anche nel 2011 la difficile situazione del mercato immobiliare italiano ed internazionale nell'ambito del quale opera il Fondo, portando ad un ulteriore ribasso del valore di mercato della quota del Fondo stesso. Con riferimento a quanto precisato in materia nella Parte A2 delle Politiche Contabili e come prescritto dallo IAS 39, è stato effettuato il test di *impairment* in quanto si sono manifestate condizioni significative e prolungate (*significant and prolonged*) di riduzione di valore delle quote del fondo in proprietà

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché, per 4.377 mila euro, i proventi del già citato contratto di capitalizzazione; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate ed i ratei maturati.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F - Informazioni sul Patrimonio).



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Crediti verso Banche Centrali	364.920	85.163
	1. Depositi vincolati		
	2. Riserva obbligatoria	364.920	85.163
	3. Pronti contro termine attivi		
	4. Altri		
B.	Crediti verso banche	170.905	46.540
	1. Conti correnti e depositi liberi	89.000	26.009
	2. Depositi vincolati	81.905	20.531
	3. Altri finanziamenti		
	3.1 Pronti contro termine		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		
	4. Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		535.825	131.703
Totale (fair value)		535.825	131.703

I crediti verso banche evidenziano alla data di fine periodo un consistente incremento (+ 404 milioni) rispetto al 31 dicembre 2010, da imputare in massima parte al saldo puntuale di fine mese del conto di Riserva Obbligatoria iscritto nella voce "Crediti verso Banche Centrali". Tale aumento è riconducibile al miglioramento della posizione di liquidità del Gruppo; tale liquidità verrà quindi utilizzata per far fronte ad importanti scadenze previste nei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.729.374	112.356	1.975.016	62.638
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	4.128.788	324.220	4.061.227	256.562
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.334	1.321	54.228	1.496
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	692.571	30.078	678.874	26.664
8. Titoli di debito			252	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			252	
Totale (valore di bilancio)	6.605.067	467.975	6.769.597	347.360
Totale (fair value)	6.960.276	467.975	7.143.200	347.360

Il dato complessivo di decremento percentuale sull'esercizio precedente è pari al 0,6%; nella Relazione sulla Gestione si è già data informazione sulle dinamiche del comparto.

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:			252	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti			252	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie			252	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	6.605.067	467.975	6.769.345	347.360
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	226.187		237.649	
c) Altri soggetti	6.378.880	467.975	6.531.696	347.360
- imprese non finanziarie	4.552.367	392.458	4.751.322	273.117
- imprese finanziarie	308.358	522	347.760	986
- assicurazioni	10.000		6.000	
- altri	1.508.155	74.995	1.426.614	73.257
Totale	6.605.067	467.975	6.769.597	347.360



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		9.636		307.908		9.311		198.359
1) Fair value		9.636		307.908		9.311		198.359
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		9.636		307.908		9.311		198.359

Legenda:

FV=fair value

VN=valore nozionale

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						9.636			
5. Altre operazioni									
Totale attività						9.636			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value dei "derivati di copertura" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2011, a fronte dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Adeguamento positivo			
1.1 di specifici portafogli:			
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
1.2 complessivo			
2. Adeguamento negativo		(10.157)	(9.723)
2.1 di specifici portafogli:		(10.157)	(9.723)
a) crediti		(10.157)	(9.723)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
2.2 complessivo			
Totale		(10.157)	(9.723)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2011	31/12/2010
Attività coperte		
1. Crediti	336.520	206.437
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	336.520	206.437

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva:			
B. Imprese controllate in modo congiunto:			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:			
1. R.U.N. S.p.A.	Bolzano	50,000%	50,000%
2. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Varese	20,000%	20,000%
3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	Trento	24,000%	24,000%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto	25.411	15.377	542	13.086	5.470	
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole	25.411	15.377	542	13.086	5.470	
1. R.U.N. S.p.A.	6.623	9.355	743	4.636	2.318	
2. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	3.060	4.686	244	2.048	410	
3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	15.728	1.336	(445)	6.402	2.742	
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	25.411	15.377	542	13.086	5.470	

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono per tutte le imprese ai dati relativi al 31 dicembre 2011.

Il dato del "fair value" è richiesto solo in presenza di società quotate sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	5.391	2.321
B. Aumenti	1.240	3.189
B.1 Acquisti		3.120
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	1.240	69
C. Diminuzioni	1.161	119
C.1 Vendite		119
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	1.161	
D. Rimanenze finali	5.470	5.391
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La variazione alla voce "Aumenti - Altre variazioni" è da attribuire per intero agli effetti del consolidamento effettuato con il metodo del patrimonio netto la cui prima applicazione è stata posta in essere in occasione della redazione del presente bilancio. Tale variazione trova contropartita per 898 mila euro tra gli aumenti delle riserve di Patrimonio Netto e per 342 mila euro come aumento del risultato di esercizio registrato alla voce 240. "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La variazione alla voce "Diminuzioni - Altre variazioni" è invece da attribuirsi all'uscita della partecipazione in Raetia SGR S.p.A. dalla categoria "partecipazioni sottoposte ad influenza notevole" in quanto la società a partire dal presente bilancio entra a parte del Gruppo ed è stata conseguentemente consolidata integralmente.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.



Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	180.694	185.482
a) terreni	32.992	35.463
b) fabbricati	119.420	119.026
c) mobili	16.837	18.806
d) impianti elettronici	11.331	12.102
e) altre	114	85
1.2 acquisite in leasing finanziario		42
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		42
e) altre		
Totale A	180.694	185.524
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	180.694	185.524

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale al Gruppo.

Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 12.3 delle "Variazioni annue".

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni	110.081	129.882
b) fabbricati	110.081	129.882
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	110.081	129.882
Totale (A+B)	110.081	129.882

Nell'impossibilità di determinare una distinta valutazione al *fair value* per le componenti fabbricati e terreni nei casi di possesso di edifici *cielo-terra*, non si é provveduto a darne separata evidenza; a voce "Fabbricati" include quindi anche il valore dei terreni.

Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole tipologie di attività si fa rimando alla successiva tabella 12.4 delle "Variazioni annue".

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	35.463	157.520	54.593	25.171	493	273.240
A.1 Riduzioni di valore totali nette		38.494	35.787	13.027	408	87.716
A.2 Esistenze iniziali nette	35.463	119.026	18.806	12.144	85	185.524
B. Aumenti		7.769	2.586	1.578	211	12.144
B.1 Acquisti		1.010	2.347	1.575	41	4.973
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		982				982
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		5.777	239	3	170	6.189
C. Diminuzioni	2.471	7.375	4.555	2.391	182	16.974
C.1 Vendite		697	13	4		714
C.2 Ammortamenti		6.596	4.504	2.313	112	13.525
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	2.471	82	38	74	70	2.735
D. Rimanenze finali nette	32.992	119.420	16.837	11.331	114	180.694
D.1 Riduzioni di valore totali nette		44.946	38.688	15.263	456	99.353
D.2 Rimanenze finali lorde	32.992	164.366	55.525	26.594	570	280.047
E. Valutazione al costo						

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale al Gruppo è il costo.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 1.778 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi del periodo per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespiti alla conclusione dei lavori avvenuta nel periodo chiuso al 31 dicembre 2011, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 19.1 del conto economico.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - ad uso funzionale:	33 anni e 4 mesi;
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili – macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili – hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali		129.882
B.	Aumenti		3.066
B.1	Acquisti		753
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		178
B.3	Variazioni positive di fair value		46
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasf. da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		2.089
C.	Diminuzioni		22.867
C.1	Vendite		18.208
C.2	Ammortamenti		
C.3	Variazioni negative di fair value		76
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		4.583
D.	Rimanenze finali		110.081
E.	Valutazione al fair value		

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti per l'apertura di nuovi sportelli e dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.835		1.835
A.1.1 di pertinenza del gruppo		1.835		1.835
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	4.029		2.100	
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.029		2.100	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4.029		2.100	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4.029	1.835	2.100	1.835

Le attività immateriali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente a costi software ed hanno vita utile definita di 3 anni; non sono iscritte attività generate internamente.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente negli esercizi 2012, 2013 e 2014.

Nella voce sono ricompresi acconti per un valore pari a 1.646 mila euro per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le attività immateriali a "durata indefinita" corrispondono al valore dell'avviamento connesso all'acquisizione nel Gruppo di Millennium SIM S.p.A. avvenuta nel 2008. Alla data di acquisizione della partecipazione era stato pagato un "Goodwill" pari a 3,6 milioni di euro iscritto interamente tra le "Attività immateriali" alla voce "Avviamento" in quanto interamente legato alla futura redditività della società acquisita.

Nel bilancio 2010 il valore era stato ridotto per 1,7 milioni di euro corrispondente alla riduzione di valore dello stesso avviamento a seguito della variata situazione di mercato in cui opera Millennium SIM., per cui il valore residuo dell'avviamento iscritto nel presente bilancio ammonta a 1,8 milioni di euro.

Il valore dell'avviamento è stato sottoposto anche nel 2011 all'annuale test di impairment, effettuato aggiornando i flussi di cassa futuri che la società si aspetta di generare nel prossimo quinquennio, come previsto dal piano industriale approvato dal C.d.A. della partecipata (IAS 36).

Come prescritto dai paragrafi 6 e 31 dello stesso IAS 36, il test è stato effettuato calcolando il valore maggiore tra il fair value meno i costi di vendita ("fair value less costs to sell") ed il valore in uso ("value in use") del bene, ovvero rispettivamente tra il valore di mercato per il quale la partecipazione può essere venduta meno i costi da sostenere per completare la transazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipazione. La differenza tra il maggiore dei due valori, rispetto al valore di libro della partecipazione, se minore, viene registrata a conto economico come perdita da impairment. Il piano industriale utilizzato per tale calcolo è il medesimo approvato dal CdA della società lo scorso anno ed utilizzato per il test di impairment del 2010. L'unica variazione intervenuta è in sostanza uno spostamento di esecuzione del piano dal 2011 al 2012.

Il calcolo del "value in use" di Millennium SIM S.p.A. è risultato superiore al valore di iscrizione dell'avviamento, per cui non si è proceduto ad effettuare una rettifica di valore dell'avviamento stesso.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	3.601			11.919		15.520
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.766			9.819		11.585
A.2 Esistenze iniziali nette	1.835			2.100		3.935
B. Aumenti				2.248	850	3.098
B.1 Acquisti				2.095	850	2.945
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				153		153
C. Diminuzioni				1.169		1.169
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.080		1.080
- Ammortamenti				1.080		1.080
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				89		89
D. Rimanenze finali nette	1.835			3.179	850	5.864
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.766			10.297		12.063
E. Rimanenze finali lorde	3.601			13.476	850	17.927
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Le variazioni in aumento delle attività immateriali a "durata indefinita" sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione connessi alla cessione di una parte degli immobili di investimento.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2011	31/12/2010
Acconti versati per IVA	109	77
Crediti d'imposta	11.613	14.041
Interessi su crediti d'imposta	89	41
Totale	11.811	14.159

Le passività fiscali correnti sono così costituite:

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte correnti	4.635	1.144
Imposte indirette	3.632	279
Ritenute e trattenute da versare	3.162	3.128
Totale	11.429	4.551

Le imposte correnti sono state determinate applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,75%.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	68.640	18.876
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	3.211	884
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	2.006	552
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente e rischi)	11.071	3.045
Affrancamento avviamento Millennium SIM	1.835	592
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	27.217	8.775
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	20.331	6.025
Altre spese con deducibilità differita	1.260	348
Altre	1.000	275
TOTALE	136.571	39.372

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 37.557 mila euro ad IRES e per 1.815 mila euro ad IRAP.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Proventi da contratto di capitalizzazione	27.050	2.935
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	11.958	3.289
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	3.727	1.025
Contributi associativi	1	1
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	99	25
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	60	16
Plusvalenze su partecipazioni	4.516	274
Dividendo straordinario 2011 Sparim S.p.A. pagato nel 2012	4.700	65
Altre	319	92
Totale	52.430	7.722

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 7.438 mila euro ad IRES e per 284 mila euro ad IRAP.

Con il D.L. 6 luglio 2011 n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, convertito con modificazioni nella Legge 15 luglio 2011 n. 111 è stato disposto per le banche e gli altri enti e società finanziarie un aumento dell'aliquota IRAP dello 0,75%. Per la provincia di Bolzano l'aliquota IRAP risulta pertanto pari al 4,65% (3;90% + 0;75%). Tale aumento va ad aggiungersi a quello già deliberato da alcuni periodi di imposta dalle regioni Veneto e Lombardia; ove la il Gruppo è presente con propri sportelli bancari, portandone l'aliquota al 4,82%.

Le imposte correnti sono pertanto determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,75% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto e Lombardia ove operano gli sportelli del Gruppo, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela a fine periodo realizzate in tali ambiti territoriali.

La nuova maggiore aliquota incide anche sulla quantificazione della fiscalità differita, la quale viene anch'essa calcolata applicando l'aliquota media IRAP del 4,75%.



14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	21.002	18.268
2. Aumenti	11.107	6.908
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.107	6.906
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.107	6.906
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.513	4.174
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.497	4.174
a) rigiri	1.497	4.174
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	16	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	30.596	21.002



14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	10.885	12.480
2. Aumenti	2.249	551
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.249	496
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.249	496
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		55
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.478	2.146
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.477	2.146
a) rigiri	5.477	1.940
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		206
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.656	10.885



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	7.688	5.517
2. Aumenti	1.768	2.171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.768	1.951
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.768	1.951
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		220
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	680	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	675	
a) rigiri	675	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.776	7.688



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	564	601
2. Aumenti	66	22
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	66	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	66	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		22
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	564	59
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	564	59
a) rigiri	564	59
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	66	564

14.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale".

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2006.

Si rileva, tuttavia, con riferimento alla disposizione contenuta nell'art. 37, commi da 24 a 26 del D.L. n. 223/2006 (cd. "decreto Visco-Bersani"), che prevede il raddoppio degli ordinari termini di accertamento in presenza di violazioni penali, una recente sentenza della Corte Costituzionale (la n. 247/2011 depositata il 25 luglio 2011) ha affermato che tale raddoppio dei termini è efficace anche se gli elementi integranti il potenziale reato emergono quando i termini di decadenza ordinari sono già scaduti.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2011	31/12/2010
Partite in corso di lavorazione	10.438	7.889
- assegni di conto corrente	9.962	7.606
- altre	476	283
Utenze da addebitare alla clientela	29.529	23.928
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	4.067	3.086
Cartolarizzazione crediti * Crediti verso la società veicolo	63.954	5.577
Attività e crediti diversi	65.051	56.151
Totale	173.039	96.631

L'incremento della voce "Cartolarizzazione crediti : crediti verso la società veicolo" è riconducibile principalmente agli effetti derivanti dalla seconda cartolarizzazione posta in essere nel corso del 2011.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali	510.184	340.372
2.	Debiti verso banche	137.639	272.561
2.1	Conti correnti e depositi liberi	9.919	7.069
2.2	Depositi vincolati	117.676	265.492
2.3	Finanziamenti	10.044	
	2.3.1 pronti contro termine passivi		
	2.3.2 altri	10.044	
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
Totale		647.823	612.933
Fair value		647.823	612.933

I debiti verso banche evidenziano un incremento del 5,7% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2010.

La voce "Debiti verso banche centrali" fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 184 mila euro) ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento poste in essere con Asset Backed Security detenuti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta nell'esercizio dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Conto correnti e depositi liberi	2.661.771	2.442.600
2.	Depositi vincolati	266.103	60.990
3.	Finanziamenti	57.608	100.052
	3.1 pronti contro termine passivi		19.916
	3.2 altri	57.608	80.136
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	96.124	101.128
Totale		3.081.606	2.704.770
Fair value		3.081.606	2.704.770

Il dato della voce "Debiti verso clientela" presenta complessivamente un incremento (+13,9%) rispetto al dato di fine esercizio precedente.

La raccolta libera da conti correnti e depositi evidenzia un positivo incremento (+8,9%), così come quella vincolata più che quadruplicata a seguito del consolidamento del successo del deposito vincolato "Depo Sprint".

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" fa riferimento per la somma di 95.744 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.100.510		3.108.610		3.311.410		3.314.619	
1.1 strutturate	8.166		8.542					
1.2 altre	3.092.344		3.100.068		3.311.410		3.314.619	
2. Altri titoli	267		267		299		299	
2.1 strutturati								
2.2 altri	267		267		299		299	
Totale	3.100.777		3.108.877		3.311.709		3.314.918	

La voce presenta un decremento del 6,4% rispetto al dato di fine esercizio precedente.

Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le emissioni di Eurobond effettuate nell'ambito del EMTN Programme:

- di nominali 400 milioni di euro posta in essere nel 2005 e scadente nel 2012;
- di nominali 500 milioni di euro posta in essere nel 2007 e scadente nel 2014;
- di nominali 350 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2013;
- di nominali 65 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2014.

Le consistenze sono valorizzate al netto di 266,7 milioni di euro di riacquisti (di cui 56,4 milioni di euro di Eurobond).

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di nominali 100 e 60 milioni di euro i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II

i cui dettagli sono riportati di seguito.

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	89.972.796	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	55.210.277	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 il Gruppo potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti.

Il valore di bilancio risulta nettato di 14,8 milioni di riacquisti.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
	Totale	250.000	250.000

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").

Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2011	100,022%	99,223%

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			632					847		
1.1 Di negoziazione			599					168		
1.2 Connessi con la fair value option			33					679		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			632					847		
Totale (A+B)			632					847		

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dal Gruppo alla fine del periodo.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	960.362		988.561			622.892		633.254		
3.1 Strutturati	165.386		172.921			29.272		29.881		
3.2 Altri	794.976		815.640			593.620		603.373		
Totale	960.362		988.561			622.892		633.254		

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il dato di fine esercizio fa emergere un incremento pari al 56,1% delle consistenze rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2010.

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 48,3 milioni di euro, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			633.254	633.254
B. Aumenti			492.621	492.621
B.1 Emissioni			428.098	428.098
B.2 Vendite			37.273	37.273
B.3 Variazioni positive di fair value			21.009	21.009
B.4 Altre variazioni			6.241	6.241
C. Diminuzioni			137.314	137.314
C.1 Acquisti			80.262	80.262
C.2 Rimborsi			47.722	47.722
C.3 Variazioni negative di fair value			3.485	3.485
C.4 Altre variazioni			5.845	5.845
D. Rimanenze finali			988.561	988.561

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.3 e C.3 trovano contropartita tra le componenti del conto economico alla voce 110 "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2011				VN 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3	L1		L2	L3		
A. Derivati finanziari		18.556			250.000		20.960		250.000
1) Fair value									
2) Flussi finanziari		18.556			250.000		20.960		250.000
3) Investimenti esteri									
B. Derivati creditizi									
1) Fair value									
2) Flussi finanziari									
Totale		18.556			250.000		20.960		250.000

Legenda:

VN=valore nominale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei attivi maturati pari a 1.704 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.

Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							18.556		
2. Portafoglio									
Totale passività							18.556		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									



Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 13 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare all'erario per conto terzi	9.018	6.711
Somme da riconoscere a terzi	3.706	11.752
Fornitori fatture da pagare/ricevere	12.846	10.872
Partite in corso di lavorazione	186.041	44.753
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	69.695	55.568
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	12.201	12.157
Fondi rischi su garanzie rilasciate	3.212	3.628
Passività e crediti diversi	49.297	35.531
Totale	346.016	180.972

L'incremento della voce "Partite in corso di lavorazione" è riconducibile principalmente a bonifici di importo rilevante in lavorazione a cavallo della chiusura dell'esercizio.

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 - Altre informazioni della successiva Parte C.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	228	181
B. Aumenti	4.271	4.006
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.196	4.006
B.2 Altre variazioni	75	
C. Diminuzioni	4.132	3.959
C.1 Liquidazioni effettuate	52	41
C.2 Altre variazioni	4.080	3.918
D. Rimanenze finali	367	228

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 11.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

La ridotta consistenza del fondo è riconducibile:

- alla regolamentazione del fondo pensioni "Sezione B" del Personale in servizio che consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al fondo pensioni medesimo;
- all'opzione alternativa che prevede che le somme maturate siano fatte affluire al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali	49.855	52.252
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	12.106	13.046
	2.1 controversie legali	1.125	983
	2.2 oneri per il personale	4.116	4.037
	2.3 altri	6.865	8.026
Totale		61.961	65.298

Per maggiori informazioni sui dati presenti in tabella si vedano le successive tabelle 12.3 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 12.4 "Fondo per rischi e oneri - altri oneri"

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	52.252	13.046
B. Aumenti	4.053	3.115
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.053	3.115
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6.450	4.055
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.475	1.355
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	975	2.700
D. Rimanenze finali	49.855	12.106

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" variazioni più significative trovano contropartita nel conto economico:

- tra le "Spese per il personale" per 2.831 mila euro relativi agli accantonamenti per oneri non certi in particolare in relazione alle retribuzioni variabili del personale;
- tra gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 272 mila euro a fronte di controversie legali.

Tra le riduzioni riferite ad "Altri fondi" le variazioni più significative trovano contropartita nel conto economico:

- tra le "Spese per il personale" per 1.856 mila euro relativi alla liberazione di accantonamenti effettuati nello scorso esercizio legati alle retribuzioni differite del personale;
- tra i "fondi rischi ed oneri" la librazione di 823 mila euro di fondi rischi connessi alle attività di intermediazione finanziaria dovuti alla riduzione dei rischi sottostanti

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione fondi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota del Gruppo (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2010	50.441	1.811	52.252
Entrate:			
Attribuzione rendimento dell'investimento			
Adeguamento delle stime attuariali	278	152	430
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	3.623		3.623
Acquisizione da altri fondi			
Totale entrate	3.901	152	4.053
Uscite:			
Pensioni pagate	5.291	184	5.475
Attribuzione della perdita netta dell'investimento	975		975
Adeguamento delle stime attuariali			
Totale uscite	6.266	184	6.450
Saldo al 31.12.2011	48.076	1.779	49.855

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	36.751	10.606	47.357
B. Aumenti:			
B.1 Acquisiti	13.937		13.937
B.2 Variazioni positive al fair value	8		8
B.3 Altre variazioni	149		149
C. Diminuzioni:			
C.1 Vendite	10.863		10.863
C.2 Rimborsi	4.650		4.650
C.3 Variazioni negative di fair value	1.534	431	1.965
C.4 Altre variazioni	85		85
D. Rimanenze finali	33.713	10.175	43.888

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31.12.2011
Attività	
Investimenti in titoli	43.888
Investimenti liquidi	4.067
Crediti verso l'erario per imposta sostitutiva	121
Totale	48.076
Passività	
Fondo Pensioni	48.076
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	
Totale	48.076

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50



12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 12.106 mila euro e comprende i seguenti fondi:

- 1.125 mila euro per prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere, nelle quali il Gruppo è soggetto passivo;
- 2.730 mila euro per "oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio;
- 516 mila euro a copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B;
- 870 mila euro per oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale;
- 5.834 mila euro a fronte di rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dal Gruppo;
- 429 mila euro a fronte dei rischi connessi alla cessione della partecipazione ICCRI - BFE S.p.A.;
- 186 mila euro per impegni connessi a transazioni su posizioni di credito;
- 223 mila euro per impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art. 11 contratto di cessione);
- 193 mila euro a fronte di altri rischi di carattere legale.

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziata in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile



Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 3.600.000 azioni ordinarie da nominali euro 55 cadauna così composte:

- nr. 3.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 250.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 350.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso

nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 6.125 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 334,98 euro).

Nel periodo sono state riacquistate nr. 45 azioni, a fronte di nr. 6 cedute.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.600.000	
	- interamente liberate	3.600.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	6.086	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.593.914	
B.	Aumenti	6	
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	6	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	45	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	45	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.593.875	
D.1	Azioni proprie (+)	6.125	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.600.000	
	- interamente liberate	3.600.000	
	- non interamente liberate	0	



15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
1. Riserva legale	41.035	39.355
2. Riserva straordinaria	80.209	76.151
3. Riserva da conferimento	138.786	138.786
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688	6.688
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	2.052	2.041
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.948	1.959
9. Riserve – altre	67.587	64.620
Totale	353.222	343.521

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 28 aprile 2011.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	3.620	2.800
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	25	407
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate	(93)	(93)
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(867)	(94)
Totale	2.686	3.020

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	210.832	257.668
	a) Banche	6.089	7.998
	b) Clientela	204.743	249.670
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	387.265	442.335
	a) Banche		86
	b) Clientela	387.265	442.249
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	230.238	351.517
	a) Banche	27.966	26.316
	- a utilizzo certo	27.966	26.316
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	202.272	325.201
	- a utilizzo certo	872	375
	- a utilizzo incerto	201.400	324.826
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
Totale		828.335	1.051.520

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (47.022 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 3.212 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.000	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	346.200	137.882
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	22.580	
7.	Attività materiali		

Le "Attività finanziarie" di cui sopra risultano impegnate:

- a fronte di operazioni sul mercato NewMic per 8.000 mila euro;
- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per 364.000 mila euro;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per 26.200 mila euro;
- a garanzia del conto di anticipazione infragiornaliera presso Banca d'Italia per 5.000 mila euro;
- a titolo di margine iniziale su operatività in derivati quotati per 5.000 mila euro.

La somma evidenziata alla voce "Crediti verso clientela" fa invece riferimento al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con la Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti con la stessa.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	930.190
	a) acquisti	400.653
	1. regolati	398.932
	2. non regolati	1.721
	b) vendite	529.537
	1. regolate	528.768
	2. non regolate	769
2.	Gestioni di portafogli	23.150
	a) individuali	23.150
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	10.129.870
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
	2. altri titoli	
	b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	4.442.541
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.776.431
	2. altri titoli	1.666.110
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.968.536
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.718.793
4.	Altre operazioni	

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.



PARTE C: Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.208		4.375	6.583	6.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.731			8.731	7.465
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		3.446	1	3.447	1.673
6. Crediti verso clientela		240.029		240.029	196.698
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2	2	1
Totale	10.939	243.475	4.378	258.792	212.434

L'ammontare pari a 4.375 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)		

La tabella presenta valori pari a zero; si veda la successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
Attività finanziarie in valuta	1.054	987

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela per 582 mila euro e a fronte di Attività disponibili per la vendita per 231 mila euro nonché a differenziali su strumenti derivati per 73 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	(2.483)			(2.483)	(1.567)
2. Debiti verso banche	(1.763)			(1.763)	(2.129)
3. Debiti verso clientela	(22.566)			(22.566)	(10.801)
4. Titoli in circolazione		(59.083)		(59.083)	(41.307)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(20.394)		(20.394)	(15.296)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(7.532)	(7.532)	(9.020)
Totale	(26.812)	(79.477)	(7.532)	(113.821)	(80.120)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	3.373	1.958
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.905)	(10.978)
C. Saldo (A-B)	(7.532)	(9.020)

Sono qui rappresentati i differenziali generati dall'operatività di "Copertura specifica dei flussi finanziari di passività" di cui all'operazione descritta al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
Passività finanziarie in valuta	(255)	(457)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati a banche e su prestiti obbligazionari in valuta (rispettivamente per 145 mila euro e 75 mila euro).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	Garanzie rilasciate	5.119	4.638
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.655	20.301
	1. negoziazione di strumenti finanziari	3.871	4.083
	2. negoziazione di valute	656	1.157
	3. gestioni di portafogli	1.801	
	3.1 individuali		
	3.2 collettive	1.801	
	4. custodia e amministrazione di titoli	464	464
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	5.868	5.897
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.227	2.164
	8. attività di consulenza	1.986	2.379
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria	1.986	2.379
	9. distribuzione di servizi di terzi	4.782	4.157
	9.1 gestioni di portafogli	162	366
	9.1.1 individuali	162	331
	9.1.2 collettive		35
	9.2 prodotti assicurativi	3.795	3.161
	9.3 altri prodotti	825	630
d)	Servizi di incasso e pagamento	10.521	11.163
e)	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	Servizi per operazioni di factoring		
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	21.688	20.779
j)	Altri servizi	24.642	22.832
Totale		83.625	79.713

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	Garanzie ricevute	(41)	(220)
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	(2.668)	(2.307)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.382)	(2.037)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(247)	(242)
	5. collocamento di strumenti finanziari	(39)	(28)
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	Servizi di incasso e pagamento	(2.090)	(2.315)
e)	Altri servizi	(373)	(360)
Totale		(5.172)	(5.202)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	524	42	704	43
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	300			
Totale	826	42	704	43

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	61	12.485	(3.083)	(9.956)	(493)
1.1 Titoli di debito	61	189	(2.596)	(55)	(2.401)
1.2 Titoli di capitale		74	(485)	(305)	(716)
1.3 Quote di O.I.C.R.		7	(2)	(12)	(7)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		12.215		(9.584)	2.631
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					86
4. Strumenti derivati		143	(120)		182
4.1 Derivati finanziari:		143	(120)		182
- su titoli di debito e tassi di interesse			(120)		(120)
- su titoli di capitale e indici azionari		143			143
- su valute e oro					159
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	61	12.628	(3.203)	(9.956)	(225)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Proventi relativi a:		
	A.1 Derivati di copertura del fair value		
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7.980	295
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5 Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.980	295
B.	Oneri relativi a:		
	B.1 Derivati di copertura del fair value	(8.089)	(707)
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5 Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.089)	(707)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(109)	(412)

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedge items*) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.247	(1.867)	1.380	5.062	(761)	4.301
3.1 Titoli di debito	251	(283)	(32)	1.574	(492)	1.082
3.2 Titoli di capitale	13		13	470		470
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.983	(1.584)	1.399	3.018	(269)	2.749
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.247	(1.867)	1.380	5.062	(761)	4.301
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	770	(50)	720	856	(21)	835
Totale passività	770	(50)	720	856	(21)	835

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	3.485	1.186	(21.009)	(276)	(16.614)
2.1 Titoli di debito	3.485	1.186	(21.009)	(276)	(16.614)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					(282)
4. Derivati creditizi e finanziari	20.989	402	(4.111)	(514)	16.766
Totale	24.474	1.588	(25.120)	(790)	(130)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.992)	(56.789)		6.952	12.437		819	(38.573)	(31.624)
- Finanziamenti	(1.992)	(56.789)		6.952	12.437		819	(38.573)	(31.624)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.992)	(56.789)		6.952	12.437		819	(38.573)	(31.624)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.		(234)			(234)	(936)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(234)				(936)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', nell'esercizio, considerata l'esistenza di potenziali perdite durevoli di valore, è stato effettuato il test di *impairment* sulle quote di proprietà del fondo immobiliare chiuso Dolomit.

Dal test è emersa la necessità di iscrivere una svalutazione per *impairment* del fondo per un importo pari a 234 mila euro. Per maggiori informazioni si fa riferimento ai commenti alla Tabella 4.4 della Parte B della Nota Integrativa - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Garanzie rilasciate		(261)			643		33	415	1.630
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(298)						(298)	(350)
E. Totale		(559)			643		33	117	1.280

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1)	Personale dipendente	(97.353)	(96.631)
	a) salari e stipendi	(69.946)	(69.256)
	b) oneri sociali	(18.237)	(17.940)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(118)	(89)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.121)	(8.228)
	- a contribuzione definita	(8.121)	(8.228)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(168)	(171)
	- a contribuzione definita	(168)	(171)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(763)	(947)
2)	Altro personale in attività		(59)
3)	Amministratori e sindaci	(1.876)	(1.559)
4)	Personale collocato a riposo		
Totale		(99.229)	(98.249)

11.2 Numero medio dei dipendenti: gruppo bancario

	Puntuale 31/12/2011	Puntuale 31/12/2010	Media 31/12/2011	Media 31/12/2010
Personale dipendente.				
a) dirigenti	36,00	36,00	36,00	35,00
b) quadri direttivi	512,50	518,00	515,25	518,50
c) restante personale dipendente	729,50	766,50	748,00	769,50
Altro personale	-	-	-	-
Totale	1.278,00	1.320,50	1.299,25	1.323,50

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50 per cento il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni di dettaglio sulla composizione del numero dei dipendenti si fa rimando allo specifico punto "Il Personale" della Relazione sulla gestione..

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della attività tipica del Gruppo, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business del Gruppo medesimo. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività del Gruppo, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La tabella da dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 11.1 "Spese per il personale".

	31/12/2011	31/12/2010
Spese di istruzione e formazione	498	18
Rimborso spese mediche	(791)	(660)
Vestiario	(65)	(23)
Altri	(405)	(282)
Totale	(763)	(947)

Il dato della voce "Spese di istruzione e formazione" é influenzato da rimborsi di costi per la formazione del Personale per 982 mila euro nell'esercizio 2011 e per 502 mila euro nell'esercizio 2010.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte indirette e tasse	(12.562)	(10.568)
Canoni di locazione di immobili	(4.410)	(4.243)
Canoni di locazione di macchinari	(635)	(569)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili ad uso funzionale del Gruppo	(3.264)	(2.412)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.381)	(2.142)
Spese per pulizia	(1.177)	(1.622)
Spese telefoniche	(626)	(797)
Spese postali	(2.141)	(1.966)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(10.139)	(9.016)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.611)	(1.002)
Spese per linee trasmissione dati	(1.188)	(1.550)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.071)	(1.047)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.519)	(1.491)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(2.669)	(2.725)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(707)	(690)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.273)	(1.684)
Spese per compensi a professionisti	(5.615)	(3.855)
Spese per stampati e cancelleria	(528)	(455)
Spese di pubblicità e propaganda	(3.171)	(3.306)
Spese per premi assicurativi	(1.604)	(1.703)
Spese per contributi associativi	(722)	(688)
Altre spese	(2.446)	(2.338)
Totale	(61.459)	(55.869)

Considerando che la quota IVA è deducibile solo per la società controllata, i rapporti infragruppo registrati tra le "Altre spese amministrative", sono elisi per il loro valore imponibile e la quota IVA è riclassificata tra gli "Altri oneri di gestione" alla successiva Sezione 15 (Tabella 15.1).



Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
1. Altri fondi per rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	547	(220)
1.2 oneri per il personale		(301)
1.3 altri		
Totale	547	(521)

Per il dettaglio si rimanda alla sezione 12 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo".

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(13.464)	(61)		(13.525)
- ad uso funzionale	(13.464)	(61)		(13.525)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(13.464)	(61)		(13.525)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.080)			(1.080)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(1.080)			(1.080)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.080)			(1.080)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(6)	(25)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Perdite nette generate	(975)	
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Accantonamento ricavi		(294)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività	(2.648)	(2.769)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(383)	(333)
Costi da cartolarizzazione	(109)	(110)
Altri oneri	(4.151)	(3.800)
Totale	(8.272)	(7.331)

Nell'ambito della voce "Altri oneri" rilevano:

- per 187 mila euro l'esborso dovuto al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per gli interventi a favore del Banco Emiliano Romagnolo (55 mila euro) e della Banca M.B. (132 mila euro);
- la registrazione dell'effetto IVA su rapporti infragruppo con Sparim S.p.A.. In presenza di una quota IVA deducibile solo per la società controllata, i rapporti infragruppo registrati tra le "Altre spese amministrative", sono elisi per il loro valore imponibile e la quota IVA è classificata tra gli "Altri oneri" della presente tabella.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	3.680	2.815
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	7	21
Rifusione imposta di bollo	8.414	6.743
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.100	2.445
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate	975	
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Ricavi netti generati		294
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito	2.648	2.769
Altri proventi	3.576	4.243
Totale	21.400	19.330

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1)	Imprese a controllo congiunto		
	A. Proventi		
	1. Rivalutazioni		
	2. Utili da cessione		
	3. Riprese di valore		
	4. Altri proventi		
	B. Oneri		
	1. Svalutazioni		
	2. Rettifiche di valore da deterioramento		
	3. Perdite da cessione		
	4. Altri oneri		
	Risultato netto		
2)	Imprese sottoposte a influenza notevole		
	A. Proventi	420	69
	1. Rivalutazioni		
	2. Utili da cessione		69
	3. Riprese di valore		
	4. Altri proventi	420	
	B. Oneri	(78)	
	1. Svalutazioni		
	2. Rettifiche di valore da deterioramento		
	3. Perdite da cessione		
	4. Altri oneri	(78)	
	Risultato netto	342	69
	Totale	342	69

Il valore degli "Altri Proventi" dell'esercizio è relativo alla quota parte degli utili delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole consolidate con il metodo del Patrimonio Netto.

Il valore degli "Altri Oneri" dell'esercizio è relativo alla quota parte delle perdite delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole consolidate con il metodo del Patrimonio Netto.



Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali			Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	75	(46)			29
A.1 Di proprietà:	75	(46)			29
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento	75	(46)			29
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	75	(46)			29

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270
19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Immobili	2.417	614
	- Utili da cessione	2.485	853
	- Perdite da cessione	(68)	(239)
B.	Altre attività		(18)
	- Utili da cessione	12	2
	- Perdite da cessione	(12)	(20)
Risultato netto		2.417	596

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Imposte correnti (-)	(29.220)	(20.162)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	119	(273)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.594	2.734
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	3.229	1.595
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(16.278)	(16.106)

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è essenzialmente riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché
- agli effetti prodotti dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sui proventi del contratto di capitalizzazione.

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	28.350	28.350
Costi non deducibili ai fini IRAP	0	145.999
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	0	(19.103)
Totale	28.350	155.245
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 3,54%)	7.796	6.973
Variazioni permanenti in aumento	3.426	1.281
Variazioni permanenti in diminuzione	(2.144)	(1.173)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(47)	165
Totale imposte di competenza dell'esercizio	9.031	7.247

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

	31/12/2011	31/12/2010
Totale	(867)	(94)
Utile (Perdita)	(867)	(94)

Sezione 23 - Altre informazioni

23.1 Altre informazioni

		31/12/2011	31/12/2010
a.	Rettifiche dare:		
	1. conti correnti	130.270	131.847
	2. portafoglio centrale	560.448	528.367
	3. cassa	624	555
	4. altri conti	5.297	3.730
	Totale	696.639	664.499
b.	Rettifiche avere:		
	1. conti correnti	453.604	411.783
	2. cedenti effetti e documenti	312.730	308.284
	3. altri conti		
	Totale	766.334	720.067

Il "Portafoglio effetti e documenti" ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 69.685 mila euro.



Sezione 24 - Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 3.593.875 azioni, in presenza di 6.125 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

24.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per l'esercizio 2011 ammonta a euro 3,60 (euro 4,96 al 31 dicembre 2010), non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

Escludendo l'impatto delle "Azioni proprie" sopra menzionato l'utile per azione si sarebbe posizionato a euro 3,59.



PARTE D: Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			12.938
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.155)	2.307	(4.848)
a) variazioni di fair value	(7.251)	2.307	(4.944)
b) rigiro a conto economico	96		96
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	96		96
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	2.021	(656)	1.365
a) variazioni di fair value	2.021	(656)	1.365
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.053)	1.073	(2.980)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(9.187)	2.724	(6.463)
120. Redditività complessiva (10+110)	(9.187)	2.724	6.475
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			867
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			7.342



PARTE E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Gruppo bancario - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali e politiche di gestione del rischio

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.

L'andamento degli impieghi del Gruppo nell'anno corrente è il frutto di una politica selettiva e prudente, connessa all'attuale crisi economica, volta al consolidamento dei volumi in essere con particolare attenzione alle posizioni più rischiose e al mantenimento, a livelli contenuti, della percentuale complessiva del credito anomalo che, pur riscontrando un lieve incremento si mantiene a livelli più contenuti rispetto al dato medio nazionale.

Frutto di questa politica è stata una lieve riduzione sul totale degli impieghi che hanno visto comunque un incremento rispetto all'anno precedente nel credito erogato al settore dei "privati". Anche il settore delle energie rinnovabili ha registrato un incremento rispetto allo scorso esercizio.

Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio del Gruppo è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti e Treasury, la Direzione Finance & Controlling, la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking anche su proposte formulate dal Risk Management con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio.

Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse alla Direzione Distribuzione e Retail Banking, alla Direzione Corporate Banking ed al Servizio Crediti della Direzione Crediti e Treasury. che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per mercato, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Regioni/Mercati, tramite la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione è effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi mercato) e dal Servizio Crediti.

Nel corso dell'anno 2011 è stata istituita l'unità "Gestione Risanamento Aziende - Sanierungsmanagement" con l'obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di possibile deterioramento, anche prospettico del profilo di rischio e di valutare conseguenti tempestivi interventi al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio del Gruppo. (variazione di pertinenza dell'unità Controllo e Ristrutturazione Crediti)

A fini gestionali, il Gruppo si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico del Gruppo stesso, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali.. Attraverso il sistema di rating il Gruppo: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.

La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C (Incagli)
- D (Sofferenze)

L'attribuzione del rating viene effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dal Gruppo presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:

- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari
- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.

L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo, acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:

- valutazione dell'andamento del rapporto presso il Gruppo
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

Il sistema di rating sopra illustrato, oltre che ad essere utilizzato dal Gruppo per la misurazione e il controllo del rischio creditizio, rappresenta un elemento fondamentale nella fase di concessione del credito con specifico riferimento al sistema di deleghe (ivi compresi i rinnovi automatici) e nell'individuazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio nell'ambito del controllo andamentale.

Il Gruppo, nella consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, ha avviato nel corso del secondo semestre uno specifico progetto volto all'affinamento delle valutazioni e dei processi di attribuzione e di monitoraggio coerentemente agli ulteriori sviluppi implementati dal proprio outsourcer informatico.



La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine
- al rischio occasionale (delibere occasionali)
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Capo Servizio Operations)
- il Direttore Generale
- il Comitato Crediti
- il Comitato Esecutivo
- il Presidente

Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie è svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;
- periodicamente dall'unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.

La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dall'unità di Controllo e ristrutturazione crediti.

In questo contesto il ruolo dell'unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" è quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni a rischio, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. La suddetta unità verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione del Gruppo nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione del Gruppo secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, il Gruppo tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dagli incagli) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis vengono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD). L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
 - dei tempi attesi di recupero;
 - dei fattori di rientro in bonis;
 - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
 - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.

- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata prevista della disposizioni di vigilanza.

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale del Gruppo e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile e viene fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% del patrimonio di vigilanza del Gruppo.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni incagliate la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.

Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi, su disposizione di Banca d'Italia, i cosiddetti "Incagli Oggettivi" ossia:

i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;

le esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e/o sconfinanti da oltre 270 giorni (da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi; da oltre 180 giorni, nel caso di durata originaria pari o superiore a 36 mesi);
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute/sconfinanti verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni ristrutturate devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

- a) il riscadenzamento del credito originario;
- b) l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli scaduti o sconfinanti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 180 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfinamento del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:



- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					150.488			150.488
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					430.038			430.038
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					535.825			535.825
5. Crediti verso clientela	130.470	273.400	15.548	48.557	6.605.067			7.073.042
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					9.636			9.636
Totale (T)	130.470	273.400	15.548	48.557	7.731.054			8.199.029
Totale (T-1)	118.679	182.538	7.027	39.116	7.241.165			7.588.525

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						150.488	150.488
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				430.038		430.038	430.038
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				535.825		535.825	535.825
5. Crediti verso clientela	609.494	141.519	467.975	6.633.253	28.186	6.605.067	7.073.042
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						9.636	9.636
Totale A	609.494	141.519	467.975	7.599.116	28.186	7.731.054	8.199.029
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale (T)	609.494	141.519	467.975	7.599.116	28.186	7.731.054	8.199.029
Totale (T-1)	460.099	112.739	347.360	7.214.407	30.117	7.241.165	7.588.525

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett.a).

	Crediti rinegoziati			Crediti non rinegoziati			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						150.488	150.488
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				430.038		430.038	430.038
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				535.825		535.825	535.825
5. Crediti verso clientela di cui:							
- Crediti scaduti da meno di 3 mesi	2.206	1	2.205	1.088.823	4.875	1.083.948	1.086.153
- Crediti scaduti da 3 a 6 mesi				41.573	407	41.166	41.166
- Crediti scaduti da più di 6 mesi				53.410	464	52.946	52.946
- Crediti non scaduti	46.005	15	45.990	5.401.236	22.424	5.378.812	5.424.802
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						9.636	9.636
Totale (T)	48.211	16	48.195	7.550.905	28.170	7.682.859	7.731.054

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) incagli				
c) esposizioni ristrutturate				
d) esposizioni scadute				
e) altre attività	744.704			744.704
Totale A	744.704			744.704
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate				
b) altre	41.020			41.020
Totale B	41.020			41.020
Totale (A+B)	785.724			785.724

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	242.851	112.381		130.470
b) incagli	298.435	25.035		273.400
c) esposizioni ristrutturate	19.191	3.643		15.548
d) esposizioni scadute	49.018	461		48.557
e) altre attività	6.979.483		28.186	6.951.297
Totale A	7.588.978	141.520	28.186	7.419.272
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	47.022	2.032		44.990
b) altre	750.308		1.180	749.128
Totale B	797.330	2.032	1.180	794.118
Totale (A+B)	8.386.308	143.552	29.366	8.213.390

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	208.166	205.198	7.223	39.512
B. Variazioni in aumento	68.376	224.049	12.508	87.997
B.1 ingressi da crediti in bonis	8.446	170.134		74.215
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.361	46.000	12.507	388
B.3 altre variazioni	1.569	7.915	1	13.394
C. Variazioni in diminuzioni	33.691	130.812	540	78.491
C.1 uscite verso crediti in bonis	3.308	30.237	211	25.415
C.2 cancellazioni	11.687			
C.3 incassi	18.696	33.029	329	3.366
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		67.546		49.710
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	242.851	298.435	19.191	49.018

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	89.486	22.661	196	396
B. Variazioni in aumento	44.988	20.710	3.745	450
B.1 rettifiche di valore	36.802	20.592	2.013	450
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.186	118	1.732	
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	22.093	18.336	298	385
C.1 riprese di valore da valutazione	5.926	3.628	298	177
C.2 riprese di valore da incasso	4.480	4.815		65
C.3 cancellazioni	11.687			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.893		143
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.381	25.035	3.643	461

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.456.598	9.845.989	87.877	30.591							5.402	10.537	3.233.763	13.214.159
1.1 totalmente garantite	5.235.605	9.827.945	81.812	28.491							4.668	9.533	3.107.962	13.060.411
- di cui deteriorate	428.236	991.904	14.411	5.857							99	30	393.204	1.405.505
1.2 parzialmente garantite	220.993	18.044	6.065	2.100							734	1.004	125.801	153.748
- di cui deteriorate	13.545	1.016	247	0								30	13.785	15.078
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	340.803	231.918	11.649	6.714								2.306	291.367	543.954
1.1 totalmente garantite	260.135	231.844	7.511	5.670								1.361	266.294	512.680
- di cui deteriorate	23.465	12.188	76	1.200								19	31.020	44.503
1.2 parzialmente garantite	80.668	74	4.138	1.044								945	25.073	31.274
- di cui deteriorate	5.611	74	28	1									3.055	3.158

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							507	355					104.582	94.881		25.381	17.145	
A.2 Incagli							15	19					237.250	23.100		36.135	1.916	
A.3 Esposizioni ristrutturate													15.548	3.643				
A.4 Esposizioni scadute													35.078	338		13.479	123	
A.5 Altre esposizioni	288.399			226.187		1.582	316.686		1.222	59.503		4.552.367		24.127	1.508.155		1.255	
Totale A	288.399			226.187		1.582	317.208	374	1.222	59.503		4.944.825	121.962	24.127	1.583.150	19.184	1.255	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze							3						4.175	1.875		269	49	
B.2 Incagli													32.595	107		530	1	
B.3 Altre attività deteriorate													7.029	0		389	0	
B.4 Altre esposizioni				966		0	20.440		5	33	0	670.692		162	56.997		1.013	
Totale B				966		0	20.443	5	33	0		714.491	1.982	162	58.185	50	1.013	
Totale (A+B) (T)	288.399			227.153		1.582	337.651	374	1.227	59.536		5.659.316	123.944	24.289	1.641.335	19.234	2.268	
Totale (A+B) (T-1)	84.909			241.766		1.090	386.766	344	1.507	121.152	4	5.940.197	97.641	26.468	1.572.416	17.168	2.261	

**B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)
Operatività prevalente all'estero**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive	Esposizione netta	Rettiliche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	130.461	111.996	9	385						
A.2 Incagli	273.331	25.030	69	5						
A.3 Esposizioni ristrutturate	15.548	3.643								
A.4 Esposizioni scadute	48.540	461	17	0	0	0				
A.5 Altre esposizioni	6.896.581	27.636	54.279	550	201	0	236	0		
Totale A	7.364.461	168.766	54.374	940	201		236			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	4.447	1.924								
B.2 Incagli	33.107	108	18	0						
B.3 Altre attività deteriorate	7.418	0								
B.4 Altre esposizioni	746.417	1.180	2.695				16	0		
Totale B	791.389	3.212	2.713				16			
Totale (A+B) (T)	8.155.850	171.978	57.087	940	201		252			
Totale (A+B) (T-1)	8.281.643	145.617	65.229	866	317		17			

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	11.951	7.789	109.298	92.688	9.025	11.457	187	62
A.2 Incagli	22.648	5.224	250.263	19.797	230	1	190	8
A.3 Esposizioni ristrutturate			15.548	3.643				
A.4 Esposizioni scadute	1.217	15	47.066	442	121	2	136	2
A.5 Altre esposizioni	587.045	2.843	5.848.015	24.054	426.521	523	35.000	216
Totale A	622.861	15.871	6.270.190	140.624	435.897	11.983	35.513	288
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			4.267	1.924	180			
B.2 Incagli	1.912	0	31.195	108				
B.3 Altre attività deteriorate			7.418	0				
B.4 Altre esposizioni	117.116	23	611.414	1.151	1.740	1	16.147	5
Totale B	119.028	23	654.294	3.183	1.920	1	16.147	5
Totale (A+B) (T)	741.889	15.894	6.924.484	143.807	437.817	11.984	51.660	293
Totale (A+B) (T-1)	829.989	9.770	7.093.565	125.971	337.177	8.452	56.720	383

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)
Operatività prevalente all'estero**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	713.906		17.708		12.824		242		24	
Totale A	713.906		17.708		12.824		242		24	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	22.606		18.414				0			
Totale B	22.606		18.414							
Totale (A+B) (T)	736.512		36.122		12.824		242		24	
Totale (A+B) (T-1)	233.546		21.352		11.292		325		10	



Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	68.127		192.126		448.653		5.000	
Totale A	68.127		192.126		448.653		5.000	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	16.487		6.089		30			
Totale B	16.487		6.089		30			
Totale (A+B) (T)	84.614		198.215		448.683		5.000	
Totale (A+B) (T-1)	55.618		75.469		99.694			

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" per il Gruppo secondo la normativa Banca d'Italia per:

	Numero posizioni	31/12/2011	
		Valore nominale	Valore ponderato
Grandi Rischi	3	771.136	194.457

La tabella espone, come richiesto da Banca d'Italia a far tempo dal 31 dicembre 2010, il numero, il valore nominale ed il valore ponderato delle posizioni definite "grandi rischi".

Il criterio di rilevazione dei "grandi rischi" prevede che per la definizione di "grande rischio" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Cresce pertanto, rispetto al passato, il numero delle posizioni oggetto di segnalazione (cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato), tutte riconducibili a clienti o gruppi di clienti con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Sono state considerate come ora previsto dalla richiamata normativa, e con ponderazione pari a zero, anche le esposizioni in Titoli di Stato (283,3 milioni di euro).



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione - Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autcartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascrivere le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dal Gruppo.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa																				17.302
1. Titoli di debito																				17.302
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale (T)																				17.302
- di cui deteriorate																				
Totale (T-1)							17.302													17.302
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Alla data del 31 dicembre 2011 non figura in essere alcuna operazione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)							
Totale (T-1)			17.303			2.613	19.916

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Alla data del 31 dicembre 2011 non figura in essere alcuna operazione.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate dalla avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati (maggiormente quotati) su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo, che comprendono sia il rischio di tasso di interesse sia il rischio di prezzo, è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Controlling e trasmesse al Servizio Treasury e Trading, al Servizio Risk Management, al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio ed alla Direzione Generale.

Il Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Treasury e Trading, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.
2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;



- il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
- la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
- il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
- il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
- il rischio di controparte;
- il rischio di regolamento;
- il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- a. in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- b. nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Crediti e Amministrazione ed al relativo Servizio Treasury e Trading.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dal Servizio Treasury e Trading per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Servizio Treasury e Trading, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Finance & Controlling per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Treasury e Trading e la Direzione Finance & Controlling;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, Consiglio di Amministrazione, Direzione Crediti e Amministrazione, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti operativi.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti operativi definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Treasury e Trading per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi complessi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

Il Gruppo si avvale gestionalmente di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.

Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di negoziazione. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di circa un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di negoziazione e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono definiti annualmente dal Comitato Rischi Liquidità e Patrimonio e sottoposti a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il Gruppo non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		110.606			13.917			
1.1 Titoli di debito		110.606			13.917			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		110.606			13.917			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 Pct passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(23.909)	29.639	(15)	(3.833)	(2.775)		
3.1 Con titolo sottostante		(23.360)	25.230		(1.854)			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		(23.360)	25.230		(1.854)			
+ posizioni lunghe		22.452	28.230		35			
+ posizioni corte		45.812	3.000		1.889			
3.2 Senza titolo sottostante		(549)	4.409	(15)	(1.979)	(2.775)		
- Opzioni		360	4.409	(15)	(1.979)	(2.775)		
+ posizioni lunghe		360	4.409					
+ posizioni corte				15	1.979	2.775		
- Altri		(909)						
+ posizioni lunghe		601						
+ posizioni corte		1.510						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 Pct passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		907						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		907						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		907						
+ posizioni lunghe		1.508						
+ posizioni corte		601						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	758 mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	508 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	508 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

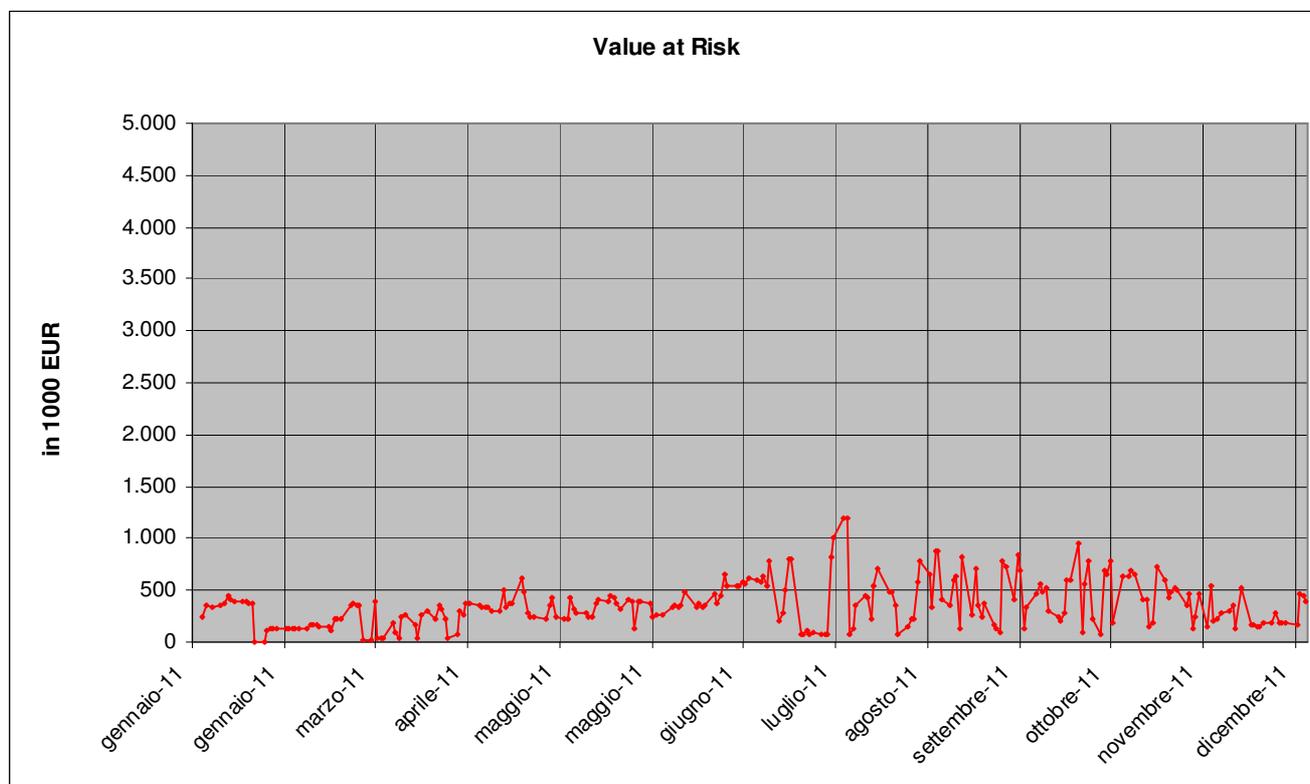
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(758) mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	(508) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(508) mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale:	353						
- posizioni lunghe	353	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	757				1.656		
- posizioni lunghe	757	-	-	-	1.656	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	252 mila euro
Fine periodo:	393 mila euro
Massimo:	1.197 mila euro
Minimo:	0 mila euro
Media:	358 mila euro

1.2 - Rischi di mercato

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, è misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, misura l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, misura l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata mensilmente, dal Servizio Risk Management in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) del Gruppo a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.

Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITA'

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

Il Gruppo effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITA'

E' oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse e di prezzo su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine, viene, stipulato, nella maggior parte dei casi, un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili"). Per tale attività sono stati stipulati contratti derivati di copertura di tipo "interest rate swap" (IRS).

L'obiettivo della copertura è quello di annullare gli effetti di future variazioni dei tassi, congelando il tasso debitore al livello che è pari al tasso di mercato prevalente all'inizio della copertura. Per il raggiungimento di tale obiettivo i flussi a tasso variabile sono stati trasformati tramite IRS in flussi certi a tasso fisso.

Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2011	100,022%	99,223%



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.007.143	2.826.276	2.304.626	117.389	367.930	156.182	110.319	
1.1 Titoli di debito	7.552	291.648	17.500	69.927	27.159	12.506		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.552	291.648	17.500	69.927	27.159	12.506		
1.2 Finanziamenti a banche	83.941	435.231						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.915.650	2.099.397	2.287.126	47.462	340.771	143.676	110.319	
- c/c	1.784.969	22	6	2.544	47.107	2.423		
- altri finanziamenti	130.681	2.099.375	2.287.120	44.918	293.664	141.253	110.319	
+ con opzione di rimborso anticipato	23.404	1.716.393	2.169.302	37.691	191.747	109.865	96.984	
+ altri	107.277	382.982	117.818	7.227	101.917	31.388	13.335	
2. Passività per cassa	2.681.433	3.235.079	804.587	333.550	559.607	66.966		
2.1 Debiti verso clientela	2.648.898	116.543	124.980	77.770	1.750			
- c/c	2.438.104	109.218	62.004	71.774	247			
- altri debiti	210.794	7.325	62.976	5.996	1.503			
+ con opzione di rimborso anticipato								
+ altri	210.794	7.325	62.976	5.996	1.503			
2.2 Debiti verso banche	9.873	609.001	10.044					
- c/c	9.873							
- altri debiti		609.001	10.044					
2.3 Titoli di debito	22.662	2.509.535	669.563	255.780	557.857	66.966		
- con opzione di rimborso anticipato		55.210	90.092					
- altri	22.662	2.454.325	579.471	255.780	557.857	66.966		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	250.000	(224.324)	(457.039)	213.877	137.878	65.293	22.959	
3.1 Con titolo sottostante		16.005		(190)				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		16.005		(190)				
+ posizioni lunghe		16.135						
+ posizioni corte		130		190				
3.2 Senza titolo sottostante	250.000	(240.329)	(457.039)	214.067	137.878	65.293	22.959	



- Opzioni		(26.565)	(8.398)	(5.152)	7.763	9.393	22.959
+ posizioni lunghe		125.522	136.858	209.103	1.466.751	74.271	105.409
+ posizioni corte		152.087	145.256	214.255	1.458.988	64.878	82.450
- Altri	250.000	(213.764)	(448.641)	219.219	130.115	55.900	
+ posizioni lunghe	260.600	152.053	156.899	223.300	383.130	55.900	
+ posizioni corte	10.600	365.817	605.540	4.081	253.015		

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.927	37.848	1.019	2.125	1.628			
1.1 Titoli di debito				2.125	1.621			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				2.125	1.621			
1.2 Finanziamenti a banche	5.059	11.594						
1.3 Finanziamenti a clientela	5.868	26.254	1.019		7			
- c/c	4.659							
- altri finanziamenti	1.209	26.254	1.019		7			
+ con opzione di rimborso anticipato								
+ altri	1.209	26.254	1.019		7			
2. Passività per cassa	15.603	11.859		3.882	3.093			
2.1 Debiti verso clientela	15.557							
- c/c	8.789							
- altri debiti	6.768							
+ con opzione di rimborso anticipato								
+ altri	6.768							
2.2 Debiti verso banche	46	11.859						
- c/c	46							
- altri debiti		11.859						
2.3 Titoli di debito				3.882	3.093			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				3.882	3.093			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(16.813)	(6.408)	8.135	6.483			
3.1 Con titolo sottostante		(16.364)		207				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		(16.364)		207				
+ posizioni lunghe		132		207				
+ posizioni corte		16.496						
3.2 Senza titolo sottostante		(449)	(6.408)	7.928	6.483			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte								
- Altri		(449)	(6.408)	7.928	6.483			
+ posizioni lunghe		10.882	665	8.582	6.483			
+ posizioni corte		11.331	7.073	654				

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

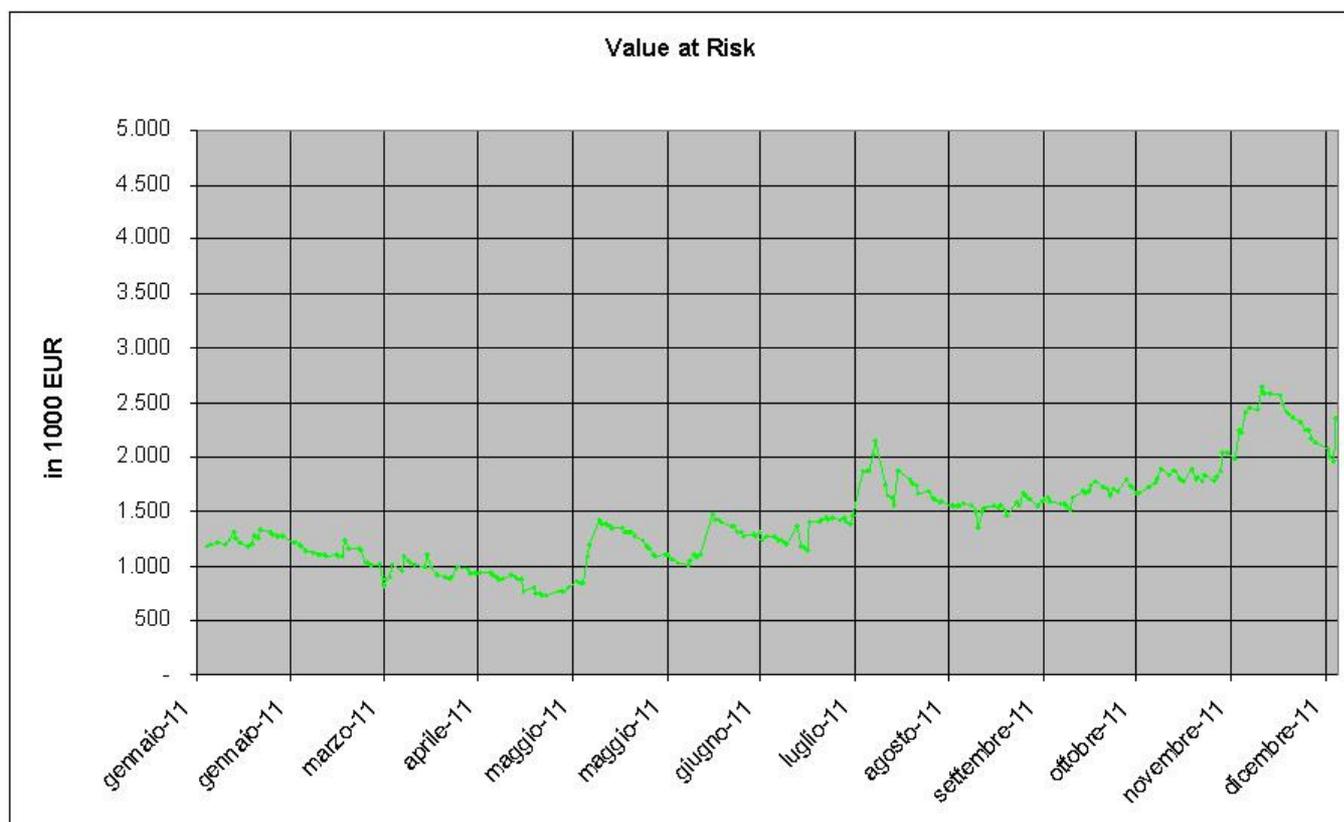
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	10.859 mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	7.271 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	7.271 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(10.274) mila euro
b. effetto sul risultato di esercizio:	(6.879) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(6.879) mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	1.188 mila euro
Fine periodo:	2.356 mila euro
Massimo:	735 mila euro
Minimo:	2.633 mila euro
Media:	1.428 mila euro

1.2 - Rischi di mercato

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono sistematicamente coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	20.857	6.829	6.706	809	13.819	4.527
A.1 Titoli di debito						3.746
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	12.394	1.173	272	809	1.510	495
A.4 Finanziamenti a clientela	8.463	5.656	6.434	0	12.309	286
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	432	146	22	28	369	187
C. Passività finanziarie	25.659	1.475	6.082	851	6.203	1.167
C.1 Debiti verso banche	8.733		6.005		4.121	46
C.2 Debiti verso clientela	11.196	818	77	851	2.082	533
C.3 Titoli di debito	5.730	657				588
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	340				11	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	9.203	659	1.228		8.583	664
+ posizioni corte	2.921	6.157	1.968	2	16.590	397
Totale attività	30.492	7.634	7.956	837	22.771	5.378
Totale passività	28.920	7.632	8.050	853	22.804	1.564
Sbilancio (+/-)	1.572	2	(94)	(16)	(33)	3.814

1.2 - Rischi di mercato

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.850	17.553	21.383	17.000
a) Opzioni	17.850		21.383	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		17.553		17.000
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		2.413		3.566
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		2.413		3.566
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	17.850	19.966	21.383	20.566
Valori medi	19.858	8.547	24.719	9.975

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	557.908		448.359	
a) Opzioni	307.908		198.359	
b) Swap	250.000		250.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	557.908		448.359	
Valori medi	511.667		322.090	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.308.003		661.534	
a) Opzioni	329.200		50.000	
b) Swap	978.803		611.534	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	46.132		18.180	
a) Opzioni				
b) Swap	24.367		15.163	
c) Forward	21.765		3.017	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.354.135		679.714	
Valori medi	1.186.378		578.185	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Fair value positivo - Totale 31/12/2011		Fair value positivo - Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	60		180	44
a) Opzioni	60		180	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				44
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura:	9.636		9.311	65
a) Opzioni	9.636		9.311	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				65
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	25.357		9.529	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	24.727		8.968	
c) Cross currency swap	34			
d) Equity swap	159		58	
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	437		503	
Totale	35.053		19.020	109

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Fair value negativo Totale 31/12/2011		Fair value negativo Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	18.556		20.960	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	18.556		20.960	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	629		844	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	33		679	
c) Cross currency swap	381		152	
d) Equity swap	215		13	
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	19.185		21.804	



A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			17.850				
- fair value positivo			60				
- fair value negativo							
- esposizione futura			255				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.865.910				
- fair value positivo			34.363				
- fair value negativo			18.589				
- esposizione futura			9.462				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			40.482			4.215	1.436
- fair value positivo			508			66	56
- fair value negativo			439			156	1
- esposizione futura			534			42	14
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valore nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	850		17.000	17.850
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	850		17.000	17.850
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	579.421	968.814	363.808	1.912.043
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	536.531	965.572	363.808	1.865.911
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	42.890	3.242		46.132
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)	580.271	968.814	380.808	1.929.893
Totale (T-1)	98.629	786.034	264.792	1.149.455

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento.

In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *FundingLiquidityRisk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *MarketLiquidityRisk*: ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- "*a breve termine*" (di norma fino ad un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- "*a medio-lungo termine*" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso dell'esercizio le competenti funzioni aziendali del Gruppo hanno ultimato le attività progettuali volte all'adeguamento dei presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 2).

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 maggio 2011 ha approvato il Regolamento del "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Il Regolamento, è stato articolato nelle seguenti fasi: identificazione del rischio di liquidità; misurazione del rischio di liquidità in un contesto di "normale corso degli affari"; misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress; definizione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"); gestione del rischio di liquidità; controllo dell'esposizione al rischio di liquidità; "piano di emergenza" ("*Contingency funding plan*"); reporting sul rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato Regolamento, sono state definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza.

Tale regolamentazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 ottobre 2011, concerne:

- a) i profili metodologici per la misurazione del rischio di liquidità sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da



quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:

- "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
 - "di tipo dinamico", ossia tenendo conto, oltre che delle operazioni già in essere, dell'evoluzione attesa su un orizzonte temporale di un anno delle nuove operazioni che incidono sul profilo della liquidità coerentemente alle strategie formulate dal management. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispose la relativa reportistica;
 - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincratICA, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili al Gruppo, l'altro di "mercato", ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Liquidity Risk Management Unit* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispose la relativa reportistica;
- b) i profili metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme" che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.

Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "tensione acuta" o di "crisi" il Responsabile del Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile della Direzione Crediti & Treasury e al Direttore Generale;

- c) il Piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan") che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
- il processo di identificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del progressivo deterioramento della posizione di liquidità, sono previsti due contesti operativi differenti ("condizione di tensione acuta" e "condizione di crisi");
 - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione delle "condizioni di tensione acuta" è attribuita al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio", mentre la gestione della "condizione di crisi" è demandata ad uno specifico Organo, appositamente costituito, che prevede la partecipazione oltre che dei membri del predetto Comitato anche quella dei Responsabili delle Funzioni commerciali e del "Responsabile del Marketing e Comunicazione" ("Comitato di gestione delle crisi di liquidità");
 - le potenziali azioni da intraprendere per l'attenuazione del rischio di liquidità autorizzando il management del Gruppo all'attuazione delle stesse in maniera tempestiva.

Le competenti funzioni aziendali hanno, inoltre, predisposto la norma operativa che disciplina le attività da svolgere, i ruoli e le responsabilità delle singole unità nonché le procedure informatiche a supporto. In tale contesto, assumono particolare importanza le attività volte alla definizione ed il monitoraggio delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi. In particolare:

- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" integrato da "situazioni di stress". Le soglie sono definite tenendo



conto delle regole prudenziali in essere, nonché delle linee strategiche, del modello di business, della complessità operativa e delle capacità di approvvigionamento dei fondi. Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, tali soglie di tolleranza sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione e vengono aggiornate di norma con cadenza almeno annuale;

- i limiti operativi che rappresentano uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità. Essi sono fissati in coerenza con le soglie di tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo. I predetti limiti operativi sono definiti dall'Alta Direzione, su proposta del Responsabile del Servizio Risk Management, e vengono aggiornati con frequenza almeno semestrale.

Il Liquidity Risk Management Unit monitora il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale. La verifica circa il rispetto della soglia di tolleranza in una situazione di stress è operata dalla medesima unità a cadenza mensile.

Ogni singola violazione di un limite operativo è classificata come "significativa" o in alternativa come "non materiale" facendo riferimento al margine di superamento adottato per ciascun limite operativo. La classificazione della violazione del limite come "significativa" o come "non materiale" determina differenti meccanismi di "escalation" e responsabilità nell'adozione delle misure di mitigazione.

E' stato, inoltre, definito il sistema di reporting che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto delle soglie di tolleranza;
- all'Alta Direzione vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica viene predisposta dettagliatamente per i Responsabili del Servizio "Treasury & Trading" e del "Risk Management" al fine di garantire la possibilità di ricostruire le determinanti e rimane a disposizione dell'Alta Direzione per eventuali approfondimenti;
- al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nel periodo con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- l'Unità Liquidity Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

A.2.2 Metodologie per la misurazione del rischio di liquidità

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica sia attuale che prospettica (o dinamica).

L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica sia attuale che prospettica, il Gruppo:



- determina, per ciascuna fascia temporale della *maturity ladder*, i flussi di cassa in entrata (*inflows*) ed in uscita (*outflows*) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC);
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircuts*).

Ai fini della misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress, vengono quantificate anche le riserve di liquidità ossia la componente di qualità primaria della CBC. Le riserve di liquidità sono costituite dalle attività che possono essere liquidate rapidamente senza incorrere in perdite e che, pertanto, consentono di far fronte ad esigenze di liquidità in maniera tempestiva.

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$Gap\ cumulato_{0,t} = [(Flussi\ di\ cassa\ in\ entrata_{0,t} - Flussi\ di\ cassa\ in\ uscita_{0,t}) + Counterbalancing\ Capacity_{0,t} + Aggiustamenti\ ROB]$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo. In particolare, è stimato l'impatto del mutamento sfavorevole di variabili sia di mercato sia idiosincratice sugli sbilanci di ciascuna fascia temporale.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratice" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress. Al riguardo si distinguono le crisi "temporanee" da quelle di "lungo corso" ancorché occorra prevedere una durata almeno pari a 30 giorni.

La quantificazione dei fattori di rischio (coefficiente di tiraggio, *haircut*, tasso di *run-off*, etc.) in grado di incidere negativamente sulla proiezione dei flussi di cassa e sul valore delle attività prontamente liquidabili, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di Vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Liquiditycoverageratio*";
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

La stima del singolo fattore di rischio viene effettuata in modo da essere in grado di cogliere l'intensità dello stress e, pertanto, di assumere valori differenziati in funzione del grado di severità dello scenario.

Una volta quantificati i fattori di rischio, gli stessi sono incorporati nei flussi di cassa relativi alle forme tecniche considerate nonché nella determinazione delle riserve di liquidità. Ciò consente di ricalcolare gli sbilanci, gli indici e gli indicatori previsti dalla metrica nel caso in cui si verifichi lo scenario ipotizzato.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazione di tensione di liquidità future.

La valutazione dell'esposizione in ottica prospettica è effettuata attraverso la proiezione degli aggregati rilevanti, al termine dell'orizzonte temporale previsivo pari ad un anno, con particolare riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quella prevista dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della *maturity ladder*. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";

- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale avviene attraverso:

- la determinazione degli sbilanci (*gap*) tra entrate ed uscite attese per ciascuna fascia della *maturity ladder*;
- la costruzione di appositi indicatori per l'analisi dell'equilibrio finanziario e dei fabbisogni di liquidità strutturale.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale in ipotesi di stress permette di valutare il mantenimento dell'equilibrio finanziario di medio-lungo termine in presenza di eventi di natura idiosincronica che incidono negativamente sul profilo di scadenza delle attività e delle passività. La quantificazione dei fattori di rischio in grado di incidere negativamente sulla proiezione delle poste nelle fasce temporali, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Net stable funding ratio*";
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato, anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al miglioramento della propria esposizione al rischio di liquidità.

Inoltre, il Gruppo, nell'ambito del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione ha individuato specifiche iniziative volte:

- all'incremento delle proprie riserve di liquidità in misura tale da garantire la copertura dei flussi di cassa in un contesto di "normale corso degli affari" nonché in ipotesi di stress;
- alla contrazione del grado di intermediazione sulla clientela attraverso principalmente una sostenuta crescita della raccolta diretta da clientela;
- alla riduzione del grado di trasformazione delle scadenze, privilegiando forme di impiego a breve termine.

In data 21 dicembre 2011 il Gruppo ha partecipato ad un'operazione di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per un importo complessivo di 500 milioni di euro, con decorrenza 22 dicembre 2011 e scadenza 29 gennaio 2015. A garanzia di tale operazione sono stati utilizzati anche i titoli di cui sopra, in aggiunta ad altri collateral precedentemente depositati presso la BCE stessa.

La sopra illustrata operazione ha consentito al Gruppo di migliorare la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso l'incremento delle riserve di liquidità e la riduzione del grado di trasformazione delle scadenze.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.730.694	76.504	13.468	279.379	342.304	167.559	289.151	2.250.030	2.663.215	364.920
A.1 Titoli di Stato				80.181	60.786	10.119	69.927	54.880	12.506	
A.2 Altri titoli di debito				8.003	7.495	3.479	10.744	182.786	50.457	
A.3 Quote O.I.C.R.	133.367									
A.4 Finanziamenti	1.597.327	76.504	13.468	191.195	274.023	153.961	208.480	2.012.364	2.600.252	364.920
- banche	83.942	60.007	9.303	1.000						364.920
- clientela	1.513.385	16.497	4.165	190.195	274.023	153.961	208.480	2.012.364	2.600.252	
Passività per cassa	2.675.943	5.424	100.841	38.365	569.210	261.031	508.889	3.269.793	251.142	
B.1 Depositi e conti correnti	2.672.375	5.424	100.841	16.579	74.246	67.372	77.770	6.400		
- banche	28.143		80.546							
- clientela	2.644.232	5.424	20.295	16.579	74.246	67.372	77.770	6.400		
B.2 Titoli di debito	3.552			21.786	484.905	193.659	425.175	2.712.935	240.420	
B.3 Altre passività	16				10.059		5.944	550.458	10.722	
Operazioni "fuori bilancio"	(75.607)	(20.358)	1.982	19.069	22.601	38.499	13.032	68.651	145.240	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(24.190)	1.982	9.144	9.337	27.490	410	(4.615)	(4.710)	
- posizione lunghe		5.570	2.105	17.549	17.398	28.130	600	284	6.413	
- posizione corte		29.760	123	8.405	8.061	640	190	4.899	11.123	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	60	(1.167)		73	200	(824)	(908)	(3.773)	963	
- posizione lunghe	60	622		100	566	1.912	3.759	13.635	1.145	
- posizione corte		1.789		27	366	2.736	4.667	17.408	182	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(93.408)						194	6.137	87.077	
- posizione lunghe							194	6.137	87.077	15.759
- posizione corte	93.408									15.759
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	17.741	4.999		9.852	13.064	11.833	13.336	70.902	61.910	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.927	1.578	12.294	5.548	13.627	1.117	4.906	1.958	1.594	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito							2.125	1.621		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10.927	1.578	12.294	5.548	13.627	1.117	2.781	337	1.594	
- banche	5.059		11.594							
- clientela	5.868	1.578	700	5.548	13.627	1.117	2.781	337	1.594	
Passività per cassa	15.602	8.734	6.005	4.121			3.882	3.093		
B.1 Depositi e conti correnti	15.602	8.734	6.005	4.121						
- banche	46	8.734	6.005	4.121						
- clientela	15.556									
B.2 Titoli di debito							3.882	3.093		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	1.270	830	(2.085)	(9.263)	(4.774)	510	(447)			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		830	(2.085)	(9.263)	(4.774)	510	(447)			
- posizione lunghe		1.508	184	8.452	1.791	665	207			
- posizione corte		678	2.269	17.715	6.565	155	654			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizione lunghe		588								
- posizione corte		588								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.270									

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009 e 1 novembre il Gruppo ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, due cartolarizzazioni di crediti in bonis (denominate FANES 1 e FANES 2) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9 e 575,8 milioni di euro.

Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l.:

- si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti;
- hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le emissioni hanno rispettivamente riguardato i seguenti titoli:

FANES 1

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Moody's Aa2 S & P AA+	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

FANES 2

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29/07/2058	Moody's Aa2 S & P AA+	30/04/2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29/07/2058	-	30/04/2012

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

Il Gruppo nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 il Gruppo d'Italia ha definito il rischio operativo: "*Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.* "

Il Gruppo ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalità operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla conseguente complessità operativa.

Il Gruppo ha inoltre disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

Nell'anno è stato rivisto il processo di gestione degli errori operativi ed emanata una specifica Norma Operativa.

Il Gruppo, anche sulla base degli eventi che hanno determinato perdite storiche, ha verificato che le effettive perdite derivate da errori operativi sono comunque contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.

In attesa di ristrutturare un processo di gestione dei rischi operativi che permetta un'articolata valutazione della propria esposizione a tali rischi tramite la funzione di risk management e poter quindi valutare l'utilizzo di sistemi avanzati di misurazione dei relativi rischi, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In sintesi sono state registrate nel 2011 le seguenti perdite, suddivise tra le principali fonti di manifestazione, tutte derivanti da errori nello svolgimento di operazioni e che non hanno comportato la necessità di interventi nella normativa interna:

Tipologia	Totale perdite in Euro/000
Negoziazione strumenti finanziari	12
Altro	103
TOTALE	115

Tali perdite si riferiscono ad un totale di masse amministrare pari a 17,8 miliardi di euro.



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dal Titolo IV della Circolare di Banca d'Italia nr. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina del "III Pilastro - Informativa al pubblico" sono pubblicate attraverso il sito internet della Banca Capogruppo entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.



PARTE F: Informazioni sul Patrimonio consolidato



Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	201.620				201.620
Sovrapprezzi di emissione	46.823				46.823
Riserve	351.848				351.848
Strumenti di capitale					0
(Azioni proprie)	(2.145)				(2.145)
Riserve da valutazione:	49.281				49.281
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.021)				(7.021)
- Attività materiali					0
- Attività immateriali					0
- Copertura di investimenti esteri					0
- Copertura dei flussi finanziari	(11.418)				(11.418)
- Differenze di cambio					0
- Attività non correnti in via di dismissione					0
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(14.727)				(14.727)
- Quota delle riserve da valutazione alle partecipate valutate al patrimonio netto					0
- Leggi speciali di rivalutazione	81.328				81.328
- Attività materiali	1.119				1.119
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	12.071				12.071
Patrimonio netto	659.498	0	0	0	659.498

Le componenti del patrimonio netto contabile sono espresse sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	426	(5.724)							426	(5.724)
2. Titoli di capitale	1								1	
3. Quote O.I.C.R.	436	(2.160)							436	(2.160)
4. Finanziamenti										
Totale	863	(7.884)							863	(7.884)
Totale (T-1)	1.354	(3.529)							1.354	(3.529)

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.684)	1	508	
2. Variazioni positive	2.589		2.179	
2.1 Incrementi di fair value	735		291	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	282		552	
- da deterioramento				
- da realizzo	282		552	
2.3 Altre variazioni	1.572		1.336	
3. Variazioni negative	5.203		4.411	
3.1 Riduzioni di fair value	4.870		3.407	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4		734	
3.4 Altre variazioni	329		270	
4. Rimanenze finali	(5.298)	1	(1.724)	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Non sussistono differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali e l'ambito di applicazione (area di consolidamento) ai fini di bilancio.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società ad esso appartenenti.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato è calcolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza via via emanate da Banca d'Italia con la Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" tenendo in considerazione la specifica normativa riferita ai "filtri prudenziali", intendendo con ciò tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi del patrimonio di vigilanza introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di salvaguardarne la qualità e di ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La disciplina dei "filtri prudenziali" ha comportato l'abbattimento del patrimonio di base consolidato:

- per 1.644 mila euro a fronte dello sbilancio negativo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale e O.I.C.R.)
- per 5.298 mila euro a fronte dello sbilancio negativo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito)
- per 2.207 mila euro a fronte della plusvalenza cumulata netta su attività materiali

Come prescritto dalla normativa sono state inoltre dedotte dal patrimonio di base consolidato (50%) e dal patrimonio supplementare consolidato (50%), le partecipazioni al capitale di Banca d'Italia e di ITAS Assicurazioni S.p.A., per un importo rispettivamente pari a 3.768 e 2.742 mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

- a. capitale
- b. sovrapprezzi di emissione
- c. riserve
- d. quote di utile destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano:

- a. le eventuali "Azioni proprie"
- b. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- c. utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

- a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- b. l'eventuale sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle "Attività finanziarie disponibili per la vendita"
- c. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, di cui alla sottostante tabella:

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	89.972.796	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	55.210.277	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 il Gruppo potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.

I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.

Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 14,8 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	577.901	581.481
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(9.649)	(12.778)
B.1 - Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 - Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(9.649)	12.778
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	568.252	568.703
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.255	3.444
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	564.887	565.259
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	227.630	238.854
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		4.232
G.1 - Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	1.353	5.047
G.2 - Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	559	815
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	228.424	243.086
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.255	3.444
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	225.169	239.642
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N.. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	790.166	804.901
O. Patrimonio di terzo livello		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	790.166	804.901

Il decremento del patrimonio di vigilanza consolidato rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre:

- alla destinazione a riserve delle quote di utile d'esercizio (1.829 mila euro);
- ai diversi impatti (+ 6.402 mila euro) degli "elementi negativi" del Patrimonio di base e (- 10.713 mila euro) degli "elementi positivi" del Patrimonio supplementare alle due date di riferimento;
- ai diversi impatti (- 3.129 mila euro) delle deduzioni e (- 3.693 mila euro) degli incrementi dei "filtri prudenziali"



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 199,9 milioni di euro.

I ratios patrimoniali consolidati risultano essere i seguenti:

- Tier 1 capital ratio = 7,66% (7,68% al 31 dicembre 2010)
- Total capital ratio = 10,71% (10,94% al 31 dicembre 2010) rispetto al minimo richiesto pari all' 8,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.212.408	11.186.199	6.903.329	6.910.123
1. Metodologia standardizzata	11.212.408	11.186.199	6.903.329	6.910.123
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			552.266	552.810
B.2 Rischi di mercato			5.522	4.586
1. Metodologia standard			5.522	4.586
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			32.485	31.173
1. Metodo base			32.485	31.173
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			590.273	588.569
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.378.413	7.357.113
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,66%	7,68%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,71%	10,94%



PARTE G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 29 dicembre 2011 il Gruppo ha sottoscritto l'acquisto di un ulteriore 10% di azioni della società Raetia SGR S.p.A. portando la propria quota complessiva di partecipazione dal 49% al 59%.

Il numero totale di azioni possedute passa quindi dal 19.600 a 23.600. La percentuale di possesso del 59% corrisponde anche alle relative disponibilità di voto all'interno dell'assemblea soci della società.

In seguito a tale operazione il Gruppo ha di fatto ottenuto il controllo della società che entra a far parte del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano" con conseguente consolidamento a far tempo da questo bilancio 31 dicembre 2011.

La sede operativa della società è a Milano, in via San Tommaso 5/a ed il capitale sociale è pari a 2.000.000 di euro interamente versati.

La sede legale è a Trento, in via Mantova 53.

La società ha realizzato nel corso dell'intero esercizio 2011 ricavi per 1,8 milioni di euro ed una perdita di 280 mila euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

In data 01 gennaio 2012 il Gruppo ha perfezionato l'acquisto del Ramo di Azienda italiano della Kärntner Sparkasse Italia. Il Ramo di Azienda è costituito da rapporti attivi e passivi con clientela, dalla raccolta indiretta, dai rapporti con i dipendenti in essere alla data di cessione e da una filiale bancaria sita a Udine.

Sebbene il Gruppo avesse già ottenuto l'approvazione a tale operazione sia dalla Banca d'Italia sia dall'Autorità Garante della Concorrenza (Antitrust) nel 2011, il passaggio giuridico dei rapporti oggetto di cessione é avvenuto con effetto dal 01 gennaio 2012.

Il Ramo di Azienda alla data di acquisizione era composto da circa 90 milioni di crediti verso clientela, 70 milioni di debiti verso clientela e 40 milioni di rapporti di raccolta indiretta.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti negli esercizi precedenti.



PARTE H: Operazioni con parti correlate



1. - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il totale dei compensi erogati nel periodo agli Amministratori ed ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo ammonta 1.876 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 9.391 mila euro.

2. - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio per "parti correlate" si intendono:

- a) i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano la società (soggetti controllanti), sono da essa controllati (soggetti controllati) oppure sono sotto il suo comune controllo (soggetti consociati);
 - detengono una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole;
 - hanno il controllo congiunto della società;
- b) i soggetti che sono sottoposti ad un'influenza notevole della società;
- c) i soggetti che sono sottoposti al controllo congiunto della società;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società o di una qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti di cui al punto a) rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante della Capogruppo;
- tra i soggetti di cui al punto b) rientrano R.U.N. S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A. quali soggetti sottoposti ad influenza notevole;
- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto d) sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'Alta Direzione delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti dal Gruppo alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra al netto dei rapporti elisi in sede di consolidamento.

(in migliaia di euro)

Parti correlate:	Attività	Passività	Garanzie/Imp.
Controllante	-	3.026	-
Controllate, collegate	515	7.012	297
Altre parti correlate	2.303	1.319	17
Totale	2.818	11.357	314



PARTE I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con deliberazione della Assemblea Ordinaria della Capogruppo di data 29 aprile 2008, è stato dato inizio ad un piano di *stock granting* a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano.

L'assegnazione delle azioni è abbinata al raggiungimento dei risultati delle attività operative della Capogruppo tenuto anche conto degli eventuali scenari economici che possono impattare negativamente sui risultati e sui quali i dipendenti non hanno possibilità di influire.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente fissato i criteri per la determinazione degli obiettivi annuali da raggiungere quale presupposto per l'assegnazione delle azioni.

Con riferimento al raggiungimento parziale degli obiettivi fissati per l'esercizio 2008, nell'anno 2009 sono state assegnate 4 azioni a ciascun dipendente del Gruppo per un totale di 4.536 azioni ed altre 544 sono state assegnate a 136 dipendenti nel corso del 2010.

Gli obiettivi fissati per l'esercizio 2009, non sono stati invece raggiunti.

L'Assemblea Ordinaria della Capogruppo di data 27 aprile 2010, ha deciso di sospendere il piano di *stock granting* fino a data da definire, per cui per il 2011 non sono previsti obiettivi annuali di raggiungimento.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate movimentazioni.



**SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO**

PARTE L: Informativa di settore

Quale chiave primaria di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali del Gruppo prevede 7 segmenti di business:

- la Business Unit - Retail
- la Business Unit - Private
- la Business Unit - Finanza/Tesoreria
- la Business Unit – Immobiliare
- la Business Unit – Gestione Risparmio
- la Business Unit - Trading on - line
- la Business Unit - Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobiliare	BU Gestione Risparmio	BU Trading on-line	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Margine di interesse	148,3	(0,4)	(14,6)	(0,6)		0,3	11,8		144,9
Commissioni nette	70,1	1,8	0,2		1,8	2,1	2,5		78,5
Margine finanziario	0,0	0,0	14,6			(0,6)	0,0	(11,5)	2,5
Margine di intermediazione	218,3	1,4	0,2	(0,6)	1,8	1,8	14,4	(11,5)	225,9
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(38,2)	0,0	(0,2)	(0,2)	(0,1)		0,0		(38,7)
Risultato netto della gestione finanziaria	180,1	1,4	0,0	(0,8)	1,7	1,8	14,4	(11,5)	187,2
Spese amministrative	(119,2)	(11,4)	(3,4)	(5,9)	(1,7)	(3,7)	(34,7)	19,1	(161,0)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0				0,6		0,6
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(8,5)	(0,9)	(0,2)	(1,9)	(0,1)	(0,1)	1,3	(4,1)	(14,5)
Altri oneri / proventi di gestione	5,7	0,0	3,0	20,1		0,1	3,7	(19,1)	13,5
Costi operativi	(122,1)	(12,3)	(0,7)	12,3	(1,8)	(3,7)	(29,1)	(4,1)	(161,4)
Utile da cessione partecipazioni e investimenti	0,0	0,0	0,0	2,2			0,0	0,4	2,6
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,2				(0,2)	0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	58,1	(10,9)	(0,7)	13,9	(0,1)	(1,9)	(14,7)	(15,4)	28,3

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobiliare	BU Gestione Risparmio	BU Trading on-line	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	7.068	19				1	2	(17)	7.073
Impieghi a banche			535			0	0	0	535
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.423	268	1.480					0	7.171
Raccolta banche			648	37				(37)	648
Attività finanziarie			729	14	0	1			744
Immobilizzazioni				286	0	0	37	(26)	297
totale	12.490	287	3.392	337	1	3	37	(80)	16.468



Quale chiave secondaria di rappresentazione della "Informativa di settore" il Gruppo ha individuato la seguente composizione per area geografica di attività (presenza di sportelli):

Nord Italia

Centro Italia

Sud Italia

La zona prevalente di attività del Gruppo risulta essere la zona geografica del Nord Italia.

ALLEGATI AL BILANCIO**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA**

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

(in migliaia di euro)

	31/12/2011
Servizi di revisione contabile	101
Altri servizi di attestazione contabile	162
Altri servizi	59
Totale	322

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono 0471 324010
Telefax 0471 301739
e-mail it-frauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla



coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2011.

Bolzano, 3 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio